

CITTÀ di ALTAMURA

Provincia di Bari

Relazione Previsionale e Programmatica 2013 – 2015

(Deliberazione Consiglio Comunale n. ... del)



INDICE

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2013-2015

1. Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente

- 1.1. Popolazione
- 1.2. Territorio
- 1.3. Servizi e strutture dell'ente
- 1.4. Economia insediata

2. Analisi della risorse

- 2.1. Fonti di finanziamento
- 2.2. Analisi delle risorse
 - 2.2.1 Entrate tributarie
 - 2.2.2 Contributi e trasferimenti correnti
 - 2.2.3 Proventi extratributari
 - 2.2.4 Contributi e trasferimenti in conto capitale
 - 2.2.5 Oneri di urbanizzazione
 - 2.2.6 Accensione di prestiti
 - 2.2.7 Riscossione di Crediti e Anticipazioni di cassa

3. Programmazione della spesa

- 3.1 Considerazioni generali
- 3.2 Società Partecipate
 - Programma in tema di incarichi di studio – ricerca – consulenza a soggetti estranei all'amministrazione
- 3.3 Quadro generale degli impieghi per programma

- 3.4.1 Programma Amministrazione e Controllo
- 3.4.2 Programma Giustizia
- 3.4.3 Programma Polizia Locale
- 3.4.4 Programma Istruzione Pubblica
- 3.4.5 Programma Cultura
- 3.4.6 Programma Sportivo e Ricreativo
- 3.4.7 Programma Turistico
- 3.4.8 Programma Viabilità e Trasporti
- 3.4.9 Programma Territorio ed Ambiente
- 3.4.10 Programma Settore Sociale
- 3.4.11 Programma Sviluppo Economico
- 3.4.12 Programma Servizi Produttivi

4.Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione

5.Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici

6.Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della regione

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al 2001		N° 64167
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.156 DLgs. N. 267/00)		N° 69.879
di cui: maschi		N° 34.439
femmine		N° 35.440
nuclei familiari		N° 21.080
comunità/convivenze		N° 18
1.1.3 - Popolazione al 01/01/2011		N° 69.662
1.1.4 - Nati nell'anno	N° 728	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	N° 455	
saldo naturale		N° 273
1.1.6 - Immigrati nell'anno	N° 583	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	N° 639	
saldo migratorio		N° -56
1.1.8 - Popolazione al 31/12/2011		N° 69.879
Al 01/01/2011:		
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		N° 6.552
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		N° 7.470
1.1.11 - In forza lavoro 1^ occup. (15/29 anni)		N° 14.665
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		N° 32.828
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		N° 8.364
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2007	1,25
	2008	1,16
	2009	1,15
	2010	1,14
	2011	1,04
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2007	0,62
	2008	0,62
	2009	0,61
	2010	0,59
	2011	0,65
1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	Abitanti Entro il	N° 75.000
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente: In linea con la media nazionale.		

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie: generalmente discreta, seppure siano aumentate le situazioni di precarietà economica di nuclei familiari monoreddito o a basso reddito per la perdita del posto di lavoro. In aumento, a maggior ragione, le difficoltà economiche dei nuclei già inseriti nel circuito assistenziale dei servizi.

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq. 440

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

- Laghi n° 0
- Fiumi e torrenti N° 0

1.2.3 - STRADE

- Statali Km 0
- Provinciali Km 0
- Comunali Km: 555,00
- Vicinali Km 500,00
- Autostrade Km 0

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

- Piano regolatore adottato si
- Piano regolatore approvato si
- Programma di fabbricazione no
- Piano edilizia economica e popolare no

DELIB. COMMISS. AD ACTA
1/93
C.C.1/97 – G.R. 1194 DEL 29/04/98

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

- Industriali si
- Artigianali si
- Commerciali si
- Altri strumenti (specificare) si no

C.C.E. DEL 14.01.2003
C.C.E. DEL 14.01.2003
C.C. n.33 del 22.09.2011

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000) si

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.
P.I.P.

1.3 - SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1		
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO
Dirigenziale	6	3
VIII Funzionario Direttivo	31	26
VII Istruttore Direttivo	35	30
VI Istruttore	139	129
V Collaboratore	6	5
IV Esecutore	30	18
III Operatore	23	16

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 -2012

di ruolo n° 227

fuori ruolo n° 4

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. prev. P.O.	N° in servizio	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. prev. P.O.	N° in servizio
Dirigenziale	-		2	Dirigenziale	-		1
VIII	Funzionario Direttivo		5	VIII	Funzionario Direttivo		4
VII	Istruttore Direttivo		7	VII	Istruttore Direttivo		3
VI	Istruttore		23	VI	Istruttore		14
V	Collaboratore		1	V	Collaboratore		1
IV	Esecutore		4	IV	Esecutore		3
III	Operatore		5	III	Operatore		0

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. prev. P.O.	N° in servizio	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. prev. P.O.	N° in servizio
Dirigenziale	-		1	Dirigenziale	-		1
VIII	Funzionario Direttivo		3	VIII	Funzionario Direttivo		7
VII	Istruttore Direttivo		6	VII	Istruttore Direttivo		8
VI	Istruttore		46	VI	Istruttore		18
V	Collaboratore		-	V	Collaboratore		1
IV	Esecutore		-	IV	Esecutore		5
III	Operatore		2	III	Operatore		4

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	
1.3.2.1 - Asili nido n° 0	Posti n° 0	Posti n° 0	Posti n° 0	Posti n° 45	
1.3.2.2 - Scuole materne pubbliche n° 18	Posti n° 2113	Posti n° 2100	Posti n° 2100	Posti n° 2100	
1.3.2.3 - Scuole elementari n° 6	Posti n° 4489	Posti n° 4400	Posti n° 4400	Posti n° 4400	
1.3.2.4 - Scuole medie n° 5	Posti n° 2975	Posti n° 2900	Posti n° 2900	Posti n° 2900	
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	Posti n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°	
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.					
- bianca	2,000	2,300	2,800	3,500	
- nera	135,00	138,50	140,00	145,00	
- mista					
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	Si	Si	Si	Si	
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	0	0	0	0	
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	Si	Si	Si	Si	
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n.° 139 H 29.90.00	n.° 140 H 30.10.00	n.° 145 H 30.90.00	n.° 150 H 31.00.00	
1.3.2.12 - Punti luce illuminaz. Pubblica	N° 6.700	N° 6.800	N° 6.900	N° 7.000	
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	132,50	135,00	137,00	140,00	
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:					
- civile	243.456,72	240.000,00	230.000,00	220.000,00	
- industriale	0	0	0	0	
- racc. diff.ta	Si	Si	Si	Si	
1.3.2.15 - Esistenza discarica	No	No	No	No	
1.3.2.16 - Mezzi operativi	N° 2	N° 2	N° 2	N° 2	
1.3.2.17 - Veicoli	N° 60	N° 60	N° 60	N° 60	
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	Si	Si	Si	Si	
1.3.2.19 - Personal computer	N° 224	N° 230	N° 230	N° 230	
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)					

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
1.3.3.1 – CONSORZI	n° 1	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.3.2 – AZIENDE	n°	n°	n°	n°
1.3.3.3 – ISTITUZIONI	n°	n°	n°	n°
1.3.3.4 – SOCIETA' DI CAPITALI	n° 5	n° 5	n° 5	n° 5
1.3.3.5 – CONCESSIONI	n°	n°	n°	n°

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzi

ATO BA/4 Autorità per la gestione rifiuti urbani

1.3.3.1.2 – N° 9 Comuni associati: Altamura, Cassano delle Murge, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Santeramo in Colle, Spinazzola e Toritto.
In liquidazione.

1.3.3.4.1 - Denominazione Società

G.A.L. "Terre di Murgia" S.c.ar.l.

1.3.3.4.2 - Enti Associati: n.2 Comuni (Altamura e Santeramo in colle), n.5 altri soci pubblici (Università degli Studi Di Bari, Scuola Primaria V Circolo Didattico S. Francesco d'Assisi, Scuola Secondaria 1 Grado Ottavio Serena, Pro.Ge.Sa., Parco Nazionale dell'Alta Murgia) n. 4 Organizzazioni professionali agricole (Federazione Prov.le Coldiretti Bari, Unione Provinciale Agricoltori, Confederazione Italiana Agricoltori Provincia Di Bari, Copagri Puglia) n. 59 soci privati.

1.3.3.4.1 - Denominazione Società

FARMACIE COMUNALI DI ALTAMURA S.r.l. in sigla "FARALTA"

1.3.3.4.2 – Enti Associati: Comune di Altamura (51%) ed un socio privato(49%)

1.3.3.4.1 - Denominazione Società

MURGIA SVILUPPO S.C.a R.L.

1.3.3.4.2 - Enti Associati: n.18 Comuni (Comuni di Acquaviva delle Fonti, Altamura, Binetto, Bitetto, Bitritto, Capurso, Casamassima, Cassano delle Murge, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino delle Murge, Palo del Colle, Poggiorsini, Sammichele di Bari, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto)

1.3.3.4.1 – Denominazione Società:

D.A.Re. Distretto Agroalimentare Regionale S.c.ar.l.

1.3.3.4.2 - Enti Associati: n.6 enti locali (Provincia di Foggia, Comune di Foggia, Comune di Cerignola, Comune di Orsara di Puglia, Comune di Torremaggiore, Comune di Altamura) n.5 Università (Università degli Studi di Foggia, Università degli Studi di Lecce, Università degli Studi di Bari, Libera Università Mediterranea, Lum Jean Monnet - Casamassima (BA), Politecnico di Bari) n.7 Enti Pubblici e Privati di Ricerca, n.7 Associazioni e organismi di rappresentanza, n.2 Banche e Fondazioni, n.44 Imprese Private.

1.3.3.4.1 – Denominazione Società:

Banca Popolare di Puglia e Basilicata soc. coop per azioni

1.3.3.4.2 - Enti Associati: n° soci: 28.616 di cui il 2% Persone Giuridiche ed il 98% Persone Fisiche.

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n°

Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

Ente Morale

A.B.M.C. Archivio Biblioteca Museo Civico

N. 340 Soci di cui n.13 Perpetui, n.17 Vitalizi, n.3 Decennali e n. 307 Annuali.

Ente pubblico non economico

Autorità idrica pugliese (A.I.P.)

La Regione Puglia dovendo ottemperare alla Legge 26 marzo 2010 n. 42, Soppressione Autorità d'Ambito Territoriale per la gestione delle risorse idriche, ha istituito con Legge Regionale 30 maggio 2011, n. 9 e successiva modifica Legge Regionale 13 ottobre 2011, n. 27. "Modifiche alla legge regionale 30 maggio 2011, n. 9 (Istituzione dell'Autorità idrica pugliese" l'AIP, soggetto rappresentativo dei comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua, con sede legale in Bari e dotata di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.

Comuni associati: Tutti i Comuni appartenenti alla Regione Puglia.

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA tra REGIONE PUGLIA e COMUNE DI ALTAMURA PER LA REALIZZAZIONE DEL P.I.R.P.

Oggetto: REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE- "SELVA – SAN PASQUALE" NEL COMUNE DI ALTAMURA

Soggetti partecipanti COMUNE DI ALTAMURA – SOGGETTI PRIVATI

Impegni di mezzi finanziari € 45.189.642,00

Durata dell'accordo 20 MESI a decorrere dalla data di erogazione, da parte della Regione, della quota di finanziamento da valere sui fondi del P.O. FESR 2007-2013.

L'accordo è già operativo.

Data di sottoscrizione 01/07/2010

1.3.4.2 ACCORDO DI PROGRAMMA tra MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - REGIONE PUGLIA - REGIONE BASILICATA –Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a. (INVITALIA)

Oggetto: Salvaguardia e consolidamento delle imprese operanti nel settore del mobile imbottito, attrazione di nuove iniziative imprenditoriali e sostegno - reimpiego dei lavoratori espulsi dalla filiera produttiva, nell'ambito del distretto del mobile imbottito della Murgia.

Soggetti partecipanti: MiSE, Regione Puglia, Regione Basilicata, Invitalia.

Impegni di mezzi finanziari € 101.000.000,00

Durata dell'accordo: 36 MESI a decorrere dalla data di stipula; il termine suddetto potrà essere oggetto di proroga per il completamento delle iniziative avviate.

Data di sottoscrizione 08/02/2013.

1.3.4.3 PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL PATTO TERRITORIALE "SISTEMA MURGIANO"

Oggetto
PROMOZIONE SVILUPPO LOCALE CON ANNESSO INCREMENTO OCCUPAZIONALE, in particolare nei settori Agro-alimentare, Industria Manifatturiera e Turismo.

Soggetto attuatore: Murgia Sviluppo S.p.a.

Soggetti partecipanti: Comuni di Acquaviva delle Fonti, Altamura, Cassano delle Murge, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Laterza, Poggiorsini, Santeramo in

Colle, Toritto, nonché Provincia di Bari, Comunità Montana Murgia Barese Nord Ovest, Comunità Montana Murgia Sud Est, CCIAA Bari, CGIL, CISL, UIL, CISNAL, API, CIA, COSVAPI, ASSOPIM, ASSO44, Lega Cooperative, Associazione Industriali di Bari, Coldiretti, Consorzio Tutela Carni Bovine, Associazioni Produttori Carni Ovicaprine, Associazioni Produttori Latte, L'uomo di Altamura, Associazione Assofungo, Banco di Napoli, Banca Carime, Banca Popolare Puglia e Basilicata, Banca 121.

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

Il Patto territoriale è già operativo

Data di sottoscrizione: 03/05/2001

Delle 31 iniziative ammesse a finanziamento 13 hanno concluso il programma di investimenti, 2 non risultano completate, essendo gli immobili sottoposti a sequestro giudiziario preventivo; 16 sono state revocate; con le revoche già decretate, si sta provvedendo a definire criteri e modalità per le rimodulazioni.

1.3.4.4 PATTO TERRITORIALE AGRICOLO SISTEMA MURGIANO

Oggetto: PROMOZIONE SVILUPPO LOCALE CON ANNESSO INCREMENTO OCCUPAZIONALE, in particolare nel Settore Agricolo; rafforzamento competitivo delle filiere storiche del Sistema Murgiano, ovvero la cerealicola, agrozootecnica ed ortofrutticola; consolidamento e qualificazione delle iniziative di produzione dei prodotti tipici.

Soggetto attuatore: Murgia Sviluppo S.p.a.

Soggetti partecipanti: Comuni di Acquaviva delle Fonti, Altamura, Cassano delle Murge, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Poggiorsini, Santeramo in Colle, Toritto, nonché Provincia di Bari, Comunità Montana Murgia Sud Est, CGIL, CISL, UIL, CCIAA Bari, Confesercenti, Coldiretti, CIA, Consorzio Tutela Carni Bovine, UPA, Associazioni Produttori Ovicaprini, Associazioni Produttori Latte, L'uomo di Altamura, Associazione Assofungo, Banco di Napoli, Banca Carime, Banca Popolare Puglia e Basilicata, Banca 121 e 66 soggetti privati.

Impegni di mezzi finanziari

Durata del Patto territoriale

Il Patto territoriale è:

- già operativo

data di sottoscrizione 09/05/2002

Delle 66 iniziative ammesse a finanziamento, 49 risultano completate e 17 revocate; con le revoche già decretate, si sta provvedendo a definire criteri e modalità per le rimodulazioni.

1.3.4.5 SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP-TERRITORIALE)

Oggetto: PROMOZIONE SERVIZI INTEGRATI PER LE IMPRESE

Soggetto attuatore: Murgia Sviluppo S.c.a r.l.

Soggetti partecipanti: Comuni di Acquaviva delle Fonti, Altamura, Binetto, Bitetto, Bitritto, Capurso, Casamassima, Cassano delle Murge, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Laterza, Minervino delle Murge, Palo del Colle, Poggiorsini, Sammichele di Bari, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto

Impegni di mezzi finanziari: da definire annualmente in sede di budget previsionale.

Durata: indeterminata

Data di sottoscrizione della Convenzione: Deliberazione di Consiglio Comunale n.41 del 26 Giugno 2013 di approvazione schema di convenzione per la gestione associata ex Art. 30 D.lgs. 267/2000 e del contratto di servizio con "Murgia Sviluppo S.c.a r.l."

1.3.4.6 PIANO STRATEGICO DELL'AREA VASTA "La Città Murgiana della Qualità e del Benessere"

Oggetto: INNOVAZIONE NEI PROCESSI DECISIONALI E NELLE PROCEDURE DI GOVERNANCE TERRITORIALE. Nel programma stralcio di interventi di Area Vasta "Murgia" rientrano alcuni interventi proposti dal Comune di Altamura, quali il risanamento delle cavità ipogee, il recupero dell'ex monastero di S. Croce, la masseria Jesce, il completamento di palazzo Baldassarre e dell' ex-mattatoio.

Soggetti partecipanti: Comuni di Altamura, Gravina in Puglia, Santeramo in Colle, Poggiorsini con Capofila Comune di Gravina in Puglia

Impegni di mezzi finanziari: € 739.185,47 cofinanziato per il 15% dai 4 comuni

Durata: termine ultimo per l'apertura del cantiere 15.06.2010, prorogato al 15.10.2010 quale termine ultimo per la pubblicazione del bando di gara relativo all'appalto dei lavori, anzichè all'apertura del cantiere.

Data di sottoscrizione: 15/02/2007

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi.....
- Funzioni o servizi.....
- Trasferimenti di mezzi finanziari.....
- Unità di personale trasferito.....

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi.....
- Funzioni o servizi.....
- Trasferimenti di mezzi finanziari.....
- Unità di personale trasferito.....

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

Nell'ambito della Provincia di Bari il territorio del Comune di Altamura ha una posizione di rilievo e di importanza strategica, infatti detiene il primato provinciale per estensione territoriale rappresentando, con i suoi 427,75 Km², l' 11,18% della superficie territoriale di tutta la provincia, e rispetto alla superficie territoriale media dei 41 comuni baresi è ben quattro volte maggiore.

Il territorio distribuito su un contesto collinare, è occupato per il 77,56% da superficie agricola (superficie totale delle aziende agricole pari a 33.178 ettari) utilizzata per il 91,80% (30.457 ettari), dati rilevati alla data del 22 ottobre 2000 in occasione del 5° Censimento dell'Agricoltura.

Per la sua elevata estensione territoriale il Comune si colloca al 2° posto nella graduatoria per superficie agraria totale ed utilizzata dei comuni della provincia; tuttavia il rapporto tra superficie agricola totale e superficie territoriale fa scendere il Comune al 17° posto nella graduatoria dei comuni baresi, a causa della presenza dell'Altopiano delle Murge poco adatto alle coltivazioni.

Se si considera invece la graduatoria della superficie agraria utilizzata rispetto a quella disponibile, la posizione del Comune scende al 30° posto, superato da comuni che utilizzano in maggior misura la pur minore superficie agraria.

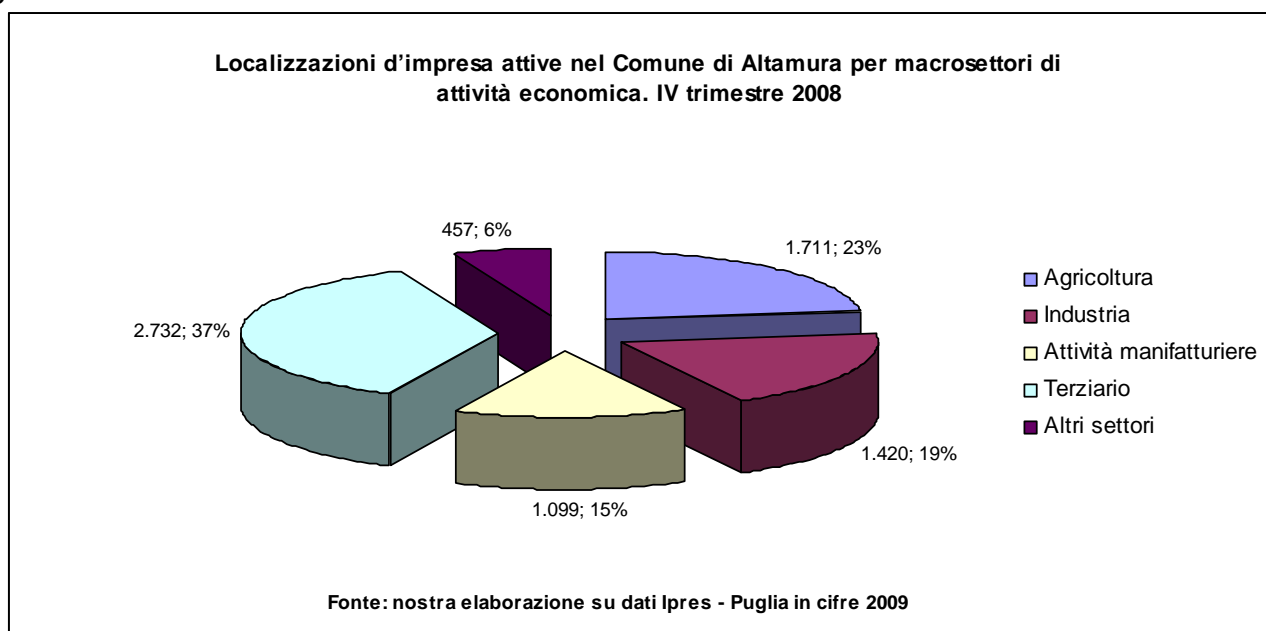
Per quanto riguarda il sistema economico, i dati rilevati nel IV trimestre 2008 dall'IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche economiche e Sociali nella pubblicazione "Puglia in Cifre 2009" forniscono la distribuzione delle localizzazioni d'impresa attive per comune e per sezione di attività economica della provincia di Bari. Si precisa che per impresa deve intendersi l'attività economica svolta in maniera professionale ed organizzata, finalizzata alla produzione e/o allo scambio di beni e servizi, da un soggetto individuale o collettivo.

Tale distribuzione evidenzia innanzitutto che il Comune di Altamura, con un numero di 7.419 imprese attive, è secondo soltanto al Comune di Bari, localizzando il 6,20% delle complessive 119.602 imprese attive della provincia barese.

Mentre a livello provinciale il Comune si colloca al primo posto nell'Agricoltura con 1.711 imprese, a livello comunale il macrosettore con maggior peso è il Terziario che conta 2.732 imprese attive.

A livello settoriale le imprese attive appartengono per 36,83% al macrosettore *Terziario* (Commercio; Riparazione beni per la casa, Alberghi e ristoranti, Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, Intermediazione monetaria e finanziaria, Attività immobiliari, noleggio informatica e ricerca), per il 23,06% al macrosettore *Agricoltura* (Agricoltura, caccia e silvicoltura; Pesca, piscicoltura e servizi connessi), per il 19,14% al macrosettore *Industria* (Estrazione di minerali; Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; Costruzioni), per il 14,81% al settore *Attività manifatturiere*, e per il 6,16% ad *Altri settori* (P. A. e difesa, Assicurazioni obbligatorie, Istruzione, Sanità e altri servizi sociali, Altri servizi pubblici, sociali e personali, Servizi domestici c/o famiglie e convivenze, Imprese non classificate). I dati sono rappresentati nella Figura n°1.

Fig. 1

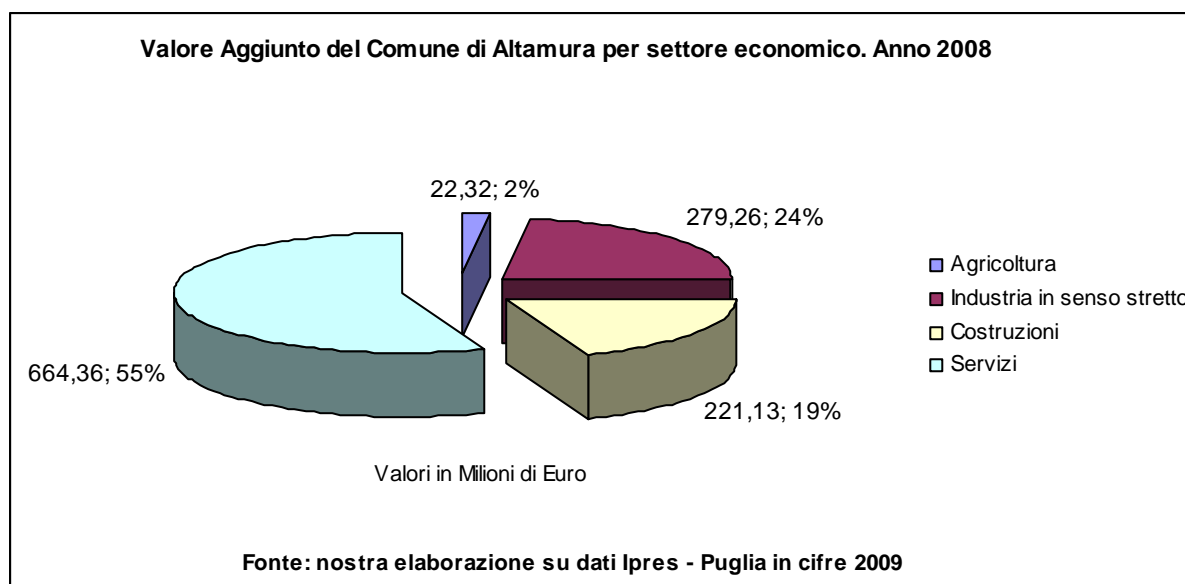


Per apprezzare il valore del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali si osserva l'entità del Valore Aggiunto, ovvero della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati.

Con una popolazione residente al 1° gennaio 2009 di 68.885 abitanti, il Comune ha un valore aggiunto procapite pari ad euro 17.296,88, occupando il 6° posto nella graduatoria provinciale.

Nella figura n° 2 è rappresentato il contributo di ciascun settore economico al Valore Aggiunto di tutta l'economia altamurana, che ammonta complessivamente a 1.187,07 milioni di euro. Esaminando i settori economici si desume che il valore aggiunto proviene per il 55,97% dai Servizi, per il 23,53% dall'Industria in senso stretto, per il 18,63% dal settore delle Costruzioni e solo per il restante 1,88% dall'Agricoltura, nonostante questo sia il secondo settore per numero di imprese attive sul territorio.

Fig. 2



Osservando il settore di maggior rilievo, ovvero il Terziario, si registrano dati riguardanti la Distribuzione e il Commercio che fanno rilevare la presenza di un numero di esercizi pari a 793, di cui il 26,73% appartenenti al settore alimentare e misto (212 esercizi) e il 73,27% appartenenti al settore non alimentare.

Per quanto riguarda la superficie di vendita degli esercizi commerciali, si osserva che sia nel settore alimentare che non alimentare non vi sono grandi strutture di vendita ma si tratta per la maggior parte di esercizi di vicinato, ovvero di grandezza non superiore ai 250 mq. Soltanto 5 esercizi commerciali sono medie strutture di vendita di grandezza variabile tra i 251 e i 600 mq, si conta un solo esercizio di grandezza superiore ai 600 mq, ma nessuno supera 1.500 mq.

Lo sviluppo degli esercizi commerciali è in linea con le norme che regolano gli aspetti salienti dello sviluppo di questo settore a cominciare dalle condizioni di accesso all'attività, poiché il commercio è parte della città e deve integrarsi con il territorio e le regole che ne disciplinano l'uso, soprattutto in funzione del recupero e la riqualificazione urbana.

Numero di esercizi e superfici di vendita. IV trimestre 2008.						
Comune di Altamura.						
(dati Ipres – Puglia in Cifre 2009)						
Strutture di vendita	settore alimentare e misto n° esercizi	settore non alimentare n° esercizi	Totale n° esercizi	settore alimentare e misto superficie di vendita in mq	settore non alimentare superficie di vendita in mq	Totale superficie di vendita in mq
Esercizi di vicinato (<=250 mq)	210	577	787	12.980	45.475	58.455
Medie strutture di vendita dai 251 ai 600 mq	1	4	5	1.116	4.598	5.714
Medie strutture di vendita dai 601-1.500 mq	1	0	1	1.312	0	1.312
Medie strutture di vendita dai 1.501-2.500 mq	0	0	0	0	0	0
Grandi strutture di vendita (> 2.500 mq)	0	0	0	0	0	0
Totali	212	581	793	15.408	50.073	65.481

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2. ANALISI DELLE RISORSE

2.1. FONTI DI FINANZIAMENTO

Lo scenario drammatico per la finanza locale ha imposto all'Amministrazione Comunale di Altamura di procedere con inasprimenti fiscali e tagli alle spese correnti, al fine di garantire non solo il mantenimento degli equilibri di bilancio, ma anche il rispetto del Patto di Stabilità Interno 2013-2015; a tale riguardo, il concomitante effetto del taglio ai trasferimenti statali e l'inasprimento del Patto di Stabilità, si associano alla crescita dei costi per assicurare servizi e sostegni adeguati ai cittadini, soprattutto a quelli in situazione di maggiore difficoltà.

Questo contesto ha spinto l'Amministrazione ad attivare un rapido e deciso potenziamento della capacità impositiva dell'Ente.

Infatti già a decorrere dalla fine del 2013, in attuazione di quanto previsto dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 130 del 15 Novembre 2011 avente ad oggetto "Riscossione e gestione tributi. Atto di indirizzo." e recepito dalla RPP 2012-2014 approvata dal Consiglio Comunale, i tributi comunali non saranno più gestiti mediante concessione ad Equitalia-ETR, subentrata a SESIT Puglia nell'ambito del processo di riforma dei concessionari della riscossione attuata dallo Stato, bensì in forma diretta dal Comune, che si avvarrà di un contratto di supporto esterno di tipo strumentale, umano ed organizzativo, con una società specializzata in tali servizi, individuata con procedura ad evidenza pubblica nell'ambito di una gara comunitaria, definitivamente aggiudicata e contrattualizzata.

La convenzione con Equitalia andrà pertanto ad esaurimento, in virtù delle proroghe *ex lege* intervenute nel corso degli anni, sino al 31/12/2012 mentre, a decorrere dal 01 Gennaio 2014 sarà a regime la gestione completamente autonoma

delle fasi di riscossione ed accertamento dei tributi comunali, eccezion fatta per la riscossione coattiva, per la quale lo Stato ha più volte rinviato, e non ancora definito, gli strumenti a disposizione degli Enti Locali per tale delicatissima fase.

In tale contesto si inseriscono i profondi mutamento in atto per la finanza locale, approfonditi nella prima parte della presente Relazione.

In particolare, la crescente centralità della fiscalità immobiliare per il finanziamento dei Comuni, sotto forma di tributi propri o di compartecipazione a tributi statali, rende di fatto obbligata la strada del contrasto dell'evasione ed elusione fiscale in tale ambito, in quanto lo stesso impianto della riforma federalista risulta finanziariamente sostenibile solo per i Comuni che riusciranno a garantire l'emersione di base imponibile, con particolare riguardo ai tributi immobiliari.

Sempre in tema di contrasto all'evasione fiscale, va inoltre evidenziata la messa a regime, con l'emanazione dei provvedimenti attuativi, del Decreto Legge del 30/09/2005 n. 203 *“Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria”* che, nell'assegnare un ruolo importante ai Comuni in tale ambito, ha previsto che l'attività di collaborazione, remunerata sottoforma di una compartecipazione del 30% (successivamente elevata al 33% dal D.L. 78/2010, al 50% con il D.lgs. sul *“federalismo municipale”* ed infine al 100% con l'art. 30, c.1 del D.L. 201/2011 che ha svincolato tale premialità dall'obbligo di istituzione dei Consigli Tributarî) delle maggiori somme relative a tributi statali riscossi a titolo definitivo, a seguito dell'intervento del comune che abbia contribuito all'accertamento stesso.

Tali disposizioni prevedono che i comuni partecipano, nell'ambito dell'ordinario contesto operativo di svolgimento delle proprie attività istituzionali, fornendo informazioni suscettibili di utilizzo ai fini dell'accertamento delle Imposte Dirette (IRPEF – IRES) e delle Imposte Indirette (IVA – IMPOSTA DI REGISTRO).

Patto di Stabilità Interno 2013-2015

La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Per il triennio 2013-2015, il concorso alla manovra di finanza pubblica degli enti locali – nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione, e conformemente agli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria – è perseguito non mediante una modifica degli obiettivi del patto di stabilità interno, che restano invariati, ma attraverso la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio disposta dall'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 , come modificato dall'articolo 1, commi 119 e 121 della legge di stabilità 2013, che prevede:

- al comma 6 la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti erariali dovuti ai comuni della regione Siciliana e della regione Sardegna, esclusi quelli di cui all'articolo 1 comma 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 , per l'importo di 2.250 milioni di euro per l'anno 2013, 2.500 per l'anno 2014 e di 2.600 milioni di euro a decorrere dal 2015. Per gli anni 2013 e 2014, le predette riduzioni hanno trovato opportuna considerazione nel percorso finalizzato alla revisione dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011 , operata dal comma 380 dell'articolo unico della legge n.228 del 2012 che, in particolare, prevede l'attribuzione ai comuni anche del gettito della predetta imposta prima riservato allo Stato (al quale resta attribuito il solo gettito IMU ad aliquota base sui fabbricati classificati nella categoria catastale D), nonché la costituzione del fondo di solidarietà comunale;

- al comma 7 la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti erariali dovuti alle Province della regione Siciliana e della Sardegna di 1.200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e di 1.250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.

Una novità significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2013, introdotta dall'articolo 1, comma 432, della legge di stabilità 2013, è rappresentata dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2007-2009 in luogo del triennio 2006-2008.

L'aggiornamento della base di calcolo introduce un elemento implicito di valutazione della virtuosità degli enti atteso che, in base al predetto aggiornamento, agli enti locali che hanno ridotto gli impegni di spesa corrente nell'esercizio 2009 è attribuito un obiettivo minore rispetto a quello attribuito agli enti che hanno, invece, incrementato la spesa corrente nello stesso anno.

La legge di stabilità 2013 ha confermato il meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso agli obiettivi di finanza pubblica tra i singoli enti basato su criteri di virtuosità. Il comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011, come riproposto dall'articolo 1, comma 428 della legge di stabilità 2013, ha infatti disposto che, anche per l'anno 2013, gli obiettivi del patto di stabilità interno siano attribuiti ai singoli enti locali in base alla virtuosità misurata operando una valutazione ponderata dei seguenti quattro parametri: 1) rispetto del patto di stabilità interno; 2) autonomia finanziaria; 3) equilibrio di parte corrente; 4) rapporto tra riscossioni e accertamenti delle entrate di parte corrente. Per tali parametri, inoltre, il richiamato comma 428 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013 ha introdotto un correttivo, finalizzato a considerare anche la realtà socio-economica dei singoli enti locali,

mediante la valutazione dei due seguenti indicatori: valore delle rendite catastali e numero di occupati.

Infine, il novellato comma 2 dell'articolo 20 ha, altresì, stabilito che, al fine della definizione della virtuosità, non sono considerati parametri diversi da quelli espressamente elencati dallo stesso comma.

Per quanto concerne l'ambito soggettivo di applicazione del patto di stabilità interno, è disposta l'estensione dei vincoli del patto ad una platea più ampia di enti. Da quest'anno, infatti, sono assoggettati alle nuove regole del patto, oltre alle province ed ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, anche i comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti.

Con riferimento alle esclusioni di voci di entrata e di spesa dal saldo finanziario valido ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, si fa presente che, per rispondere a specifiche esigenze, sono state introdotte ulteriori deroghe ai vincoli del patto che, pertanto, si aggiungono a quelle già previste per il patto 2012.

Infine, sono confermate, per il 2013, le disposizioni in materia di "patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

Inoltre, i commi 122 e seguenti, dell'articolo 1, della legge di stabilità 2013, confermano, estendendolo anche alle province, il cosiddetto "patto regionale verticale incentivato" introdotto dall'articolo 16, comma 12-bis e seguenti, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. È prevista, infatti, l'erogazione di un contributo, nei limiti complessivi di 800 milioni di euro, a favore delle regioni che cedono spazi finanziari ai comuni e alle province ricadenti nel proprio territorio che ne fanno richiesta al fine di favorire i pagamenti di residui passivi in conto capitale in favore

dei creditori. Le regioni destinano il contributo all'estinzione anche parziale del debito.

La Regione Puglia non ha aderito, per il 2013, a tale meccanismo a causa della impossibilità di cedere propri spazi finanziari, a causa di un target del proprio PSI assolutamente insostenibile: tale decisione produce effetti pesantissimi soprattutto per il nostro Ente, che nel 2011 e nel 2012 è stato rispettivamente il primo ed il secondo beneficiario, in valore assoluto, di tale meccanismo premiale tra tutti i Comuni del territorio regionale, assicurandosi nel biennio una premialità complessiva pari a ben 8,5 Mln di Euro circa, completamente utilizzati per garantire l'assoluta fluidità dei pagamenti alle imprese appaltatrici.

Va infine segnalato che l'introduzione del cosiddetto "patto regionale integrato" di cui all'articolo 32, comma 17, della legge n. 183 del 2011, in base al quale le regioni possono concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi e degli obiettivi degli enti locali del proprio territorio, è, invece, posticipata di un anno, a seguito della modifica di cui all'articolo 1, comma 433, lettera a), della legge di stabilità 2013.

Infine, l'articolo 1, comma 437, della legge di stabilità 2013, conferma, anticipandone l'attuazione, il "patto nazionale orizzontale" introdotto dall'articolo 4-ter del decreto legge n. 16 del 2012. A differenza dell'anno 2012, non è più prevista l'attribuzione di un contributo a favore dei comuni che cedono spazi finanziari.

Gli obiettivi, fissati e trasmessi alla Ragioneria Generale dello Stato a seguito dell'emanazione del DM del MEF del 14.05.2013 n. 41930, pubblicato sulla G.U. n. 141 del 18.06.2013, relativi al Patto di Stabilità 2013-2015 per il Comune di Altamura sono i seguenti:

All. OB/13/C5000 - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista				
PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013-2015				
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO				
(legge 12 novembre 2011, n. 183 e legge 24 dicembre 2012, n.228)				
COMUNI soggetti al patto di stabilità interno con popolazione superiore a 5.000 abitanti				
(migliaia di euro)				
Modalità di calcolo Obiettivo 2013-2015				
FASE 1	SPESE CORRENTI (Impegni)	35.900	41.739	39.526
		(a)	(b)	(c)
	MEDIA delle spese correnti (2007-2009) ⁽¹⁾			39.055
				(d)=Media(a;b;c)
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	15,61%	14,8%	14,8%
	(e)	(f)	(g)	
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 2, art. 31, legge n. 183/2011)	6.096	5.780	5.780	
	(h)=(d)*(e)	(i)=(d)*(f)	(l)=(d)*(g)	
FASE 2	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del decreto legge n. 78/2010 (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	3.239	3.239	3.239
		(m)	(n)	(o)
SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	2.858	2.541	2.541	
	(p)=(h)-(m)	(q)=(i)-(n)	(r)=(l)-(o)	
FASE 3-A (Enti NON virtuosi)	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti degli enti NON virtuosi (comma 6, art. 31, legge n. 183/2011)	15,61%	15,80%	15,80%
		(s)	(t)	(u)
	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del decreto legge n. 78/2010 (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	3.239	3.239	3.239
	(v)=(m)	(z)=(n)	(aa)=(o)	
SALDO OBIETTIVO ENTI NON VIRTUOSI (commi 4 e 6, art. 31, legge 183/2011)	2.858	2.932	2.932	
	(ab)=(d)*(s)-(v)	(ac)=(d)*(t)-(z)	(ad)=(d)*(u)-(aa)	
FASE 4-B	PATTO REGIONALE "Verticale" ⁽³⁾ Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)			
		(ao)		
	PATTO REGIONALE "Verticale incentivato" ⁽³⁾ Variazione obiettivo ai sensi dei commi 122 e segg., art. 1, legge n. 228/2012			
		(ax)		
SALDO OBIETTIVO FINALE	2.858	2.932	2.932	
	(az)=(ar)-(au)-(av)	(ba)=(as)	(bb)=(at)	

Tenuto conto che i saldi obiettivo precedenti al nuovo inasprimento del PSI, erano pari a:

Anno 2010: - 2.966.000,00

Anno 2011: - 0.116,00 iniziale / - 2.898.000,00 per effetto del PS Verticale regionale incentivato

Anno 2012: + 2.772.000,00 iniziale / -1.330.000,00 per effetto del PS Verticale regionale incentivato

è del tutto evidente che per il Comune di Altamura i nuovi obiettivi programmatici del PSI, pari a + 2.858.000,00 per l'anno 2013, in assenza pressoché certa per quest'anno della consistente premialità regionale conseguita nel 2011 e nel 2012, producono un effetto drammatico.

Infatti, tradotto in termini operativi, e abbinato al taglio dei trasferimenti statali, la disciplina del PSI 2013 pone obiettivi assolutamente irrealistici per conseguire i quali risulta necessario, ma probabilmente non sufficiente, il blocco totale di qualsiasi investimento e l'eliminazione di tutte le spese non obbligatorie.

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 - Quadro riassuntivo

Entrate	Trend Storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2010 (accertam.ti di competenza)	Esercizio anno 2011 (accertam.ti di competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	€17.978.829,92	€31.971.373,99	€34.235.208,15	€32.279.241,60	€32.971.816,54	€33.362.903,85	-6%
Contributi e trasferimenti correnti	€20.019.984,54	€12.058.278,05	€11.024.083,02	€18.215.149,25	€18.215.149,25	€18.215.149,25	65%
Extratributarie	€2.530.101,31	€3.115.852,32	€3.464.793,31	€3.834.054,08	€3.834.054,08	€3.834.054,08	11%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€40.528.915,77	€47.145.504,36	€48.724.084,48	€54.328.444,93	€55.021.019,87	€55.412.107,18	12%
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	€1.682.895,82	€0,00	€850.000,00	€350.000,00	€0,00	€0,00	-59%
Avanzo amministrazione applicato per spese correnti	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00			
TOTALI ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	€42.211.811,59	€47.145.504,36	€49.574.084,48	€54.678.444,93	€55.021.019,87	€55.412.107,18	10%
Alienazione di beni e trasferimento capitale	€8.695.658,67	€3.120.708,02	€7.621.883,00	€16.280.377,50	€24.326.451,00	€11.097.731,00	114%
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	€1.056.597,68	€2.467.984,59	€2.187.000,00	€2.387.000,00	€6.530.100,00	€2.582.000,00	9%
Accensione mutui passivi	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€2.205.000,00	0%
Altre accensioni prestiti	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	0%
Avanzo di amministrazione applicato per - fondo ammortamento	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00			
- finanziamento investimenti	€1.152.000,00	€0,00	€533.000,00	€399.995,00			
TOTALI ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI(B)	€10.904.256,35	€5.588.692,61	€10.341.883,00	€19.067.372,50	€30.856.551,00	€15.884.731,00	84%
Riscossione di crediti	€0,00	€0,00	€700.000,00	€740.000,00	€0,00	€0,00	6%
Anticipazioni di cassa	€0,00	€0,00	€5.000.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	-100%
TOTALE MOVIMENTI FONDI (C)	€0,00	€0,00	€5.700.000,00	€740.000,00	€0,00	€0,00	-87%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	€53.116.067,94	€52.734.196,97	€65.615.967,48	€74.485.817,43	€85.877.570,87	€71.296.838,18	14%

2.2. ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1. ENTRATE TRIBUTARIE

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 ENTRATE TRIBUTARIE

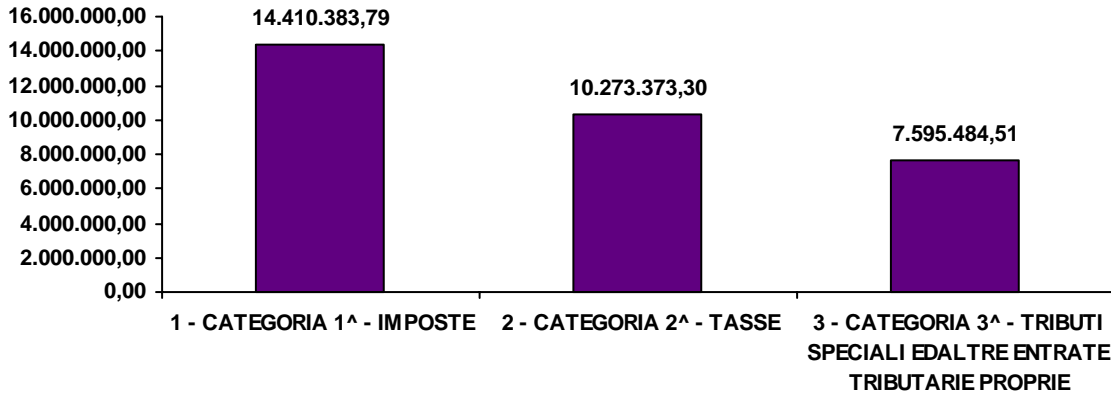
2.2.1.1

ENTRATE	Trend Storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3 7
	Esercizio anno 2010 (accertam.ti di competenza)	Esercizio anno 2011 (accertam.ti di competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
CATEGORIA 1^ - IMPOSTE	€10.520.054,39	€11.426.121,85	€16.488.000,00	€14.410.383,79	€14.760.383,79	€14.960.383,79	-13%
CATEGORIA 2^ - TASSE	€7.390.333,46	€8.866.109,34	€9.940.000,00	€10.273.373,30	€10.615.948,24	€10.807.035,55	3%
CATEGORIA 3^ - TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	€68.442,07	€11.679.142,80	€7.807.208,15	€7.595.484,51	€7.595.484,51	€7.595.484,51	-3%
TOTALE	€17.978.829,92	€31.971.373,99	€34.235.208,15	€32.279.241,60	€32.971.816,54	€33.362.903,85	-6%

Entrate Tributarie

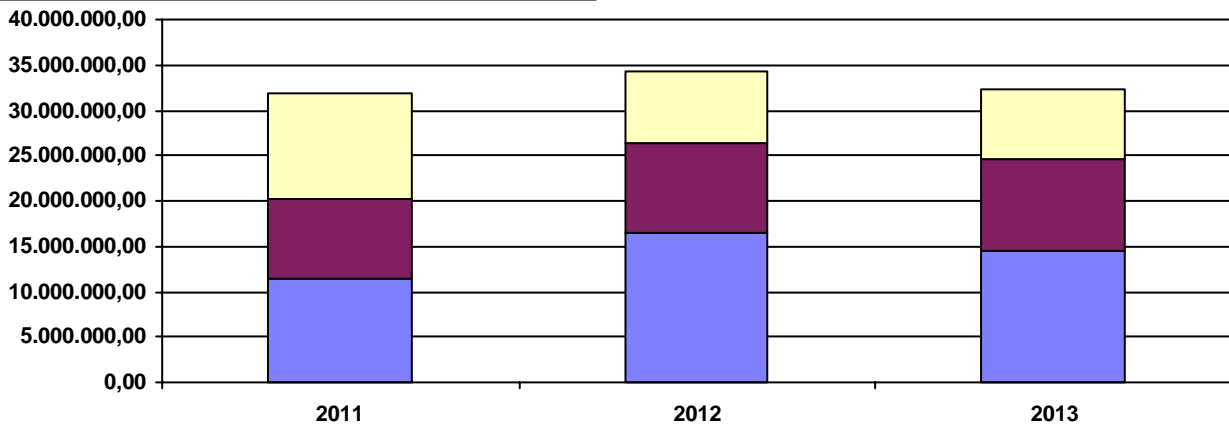
Descrizione	Accert. Comp.	Prev. Assest.	Stanziamiento
	2011	2012	2013
1 - CATEGORIA 1^ - IMPOSTE	€11.426.121,85	€16.488.000,00	€14.410.383,79
2 - CATEGORIA 2^ - TASSE	€8.866.109,34	€9.940.000,00	€10.273.373,30
3 - CATEGORIA 3^ - TRIBUTI SPECIALI EDALTRE ENTRATE TRIBUTARIE P	€11.679.142,80	€7.807.208,15	€7.595.484,51
Totale Entrate	€31.971.373,99	€34.235.208,15	€32.279.241,60

Composizione delle Entrate Tributarie

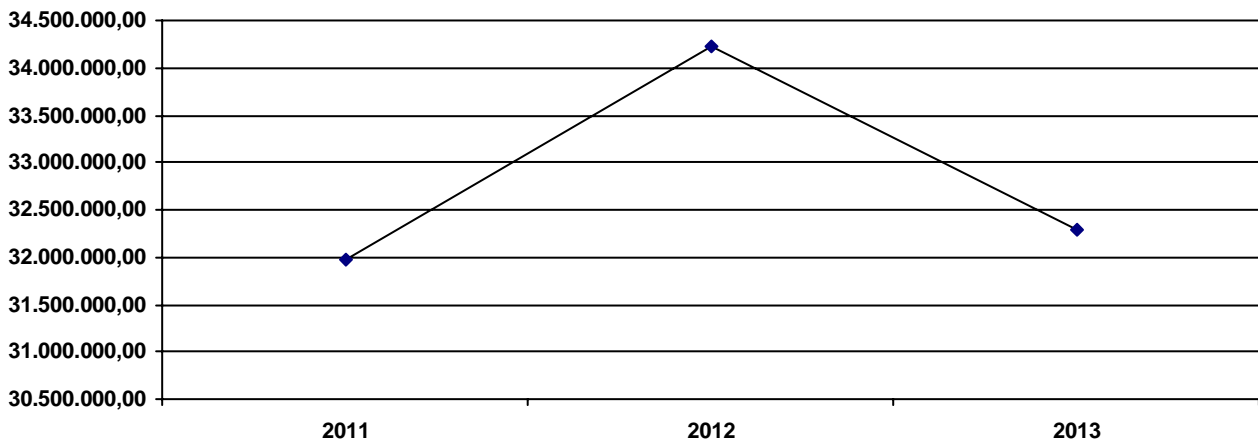


■ 3 - CATEGORIA 3^ - TRIBUTI SPECIALI EDALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE
■ 2 - CATEGORIA 2^ - TASSE

Composizione e trend delle Entrate Tributarie



Trend storico Entrate Tributarie



2.2.1.3 – Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

I principali cespiti tributari locali sono costituiti da:

- Imposta Municipale Propria (IMU);
- Addizionale I.R.Pe.F.;
- Tassa Smaltimento Rifiuti (T.A.R.S.U.);
- Tributi minori quali l' Imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni e la Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (T.O.S.A.P.).

Rientrano, altresì, nel concetto di “parafiscalità” i proventi delle concessioni edilizie, disciplinati dal Testo Unico D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380.

Gli stessi, per effetto di sistematiche deroghe al principio di destinazione di tali proventi ad esclusivo finanziamento delle spese d'investimento, possono contribuire al finanziamento di spese correnti.

Infatti, allo stato attuale l'ultima deroga, disposta dall'art 2 comma 41 del D.L. 225/2011, che aveva prorogato fino al 31/12/2012 la possibilità prevista dall'articolo 2, comma 8, della Legge n. 244/2007, di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento delle spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, è stata ulteriormente prorogata fino al 31/12/2013 per effetto del D.L. 35 convertito in L. n.64/2013, pubblicato in G.U. n.132 del 07.06.2013, che all'art. 10 comma 4-ter ha stabilito che all'articolo 2, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: “Per gli anni dal 2008 al 2012” sono sostituite dalle seguenti: “Per gli anni dal 2008 al 2014”.

Va però evidenziato come l'utilizzo di tali proventi per il finanziamento della spesa corrente determina un peggioramento del saldo rilevante ai fini del Patto di Stabilità, limitando fortemente la spesa d'investimento.

Di seguito lo scenario della finanza locale per il 2013, aggiornato alla data del 15 Settembre 2013, dal quale emerge la eccezionale incertezza e variabilità che caratterizza le entrate comunali per l'esercizio in corso e, ancora di più, per l'intero triennio 2013-2015.

Imposta Municipale Propria (IMU)

L'articolo 13 del D.L. n. 201/2011, come modificato in sede di conversione, dalla L. n.214/2011 ha anticipato al 1° gennaio 2012, l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (c.d. IMU) introdotta dal decreto sul federalismo municipale (art. 8 e 9 D.Lgs. n. 23/2011), disponendo la contestuale soppressione dell'Imposta Comunale su gli Immobili (c.d. ICI).

La disciplina dei versamenti e della fissazione delle aliquote dell'Imposta Municipale Propria (IMU) per il 2012 è stata integrata per effetto del comma 12-bis dell'articolo 13 del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazione, dalla L. n. 214 del 2011, introdotto dall'articolo 4, comma 5 lettera i), della Legge di conversione n. 44 del n. 26 aprile 2012 del D.L. n. 16/2012.

Successivamente, nel corso del 2013, nuovi interventi legislativi hanno inciso profondamente sull'impianto di tale tributo.

In primo luogo, con l'art. 1, c. da 380 a 385 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("Legge di stabilità 2013"), il gettito dell'IMU è stato attribuito interamente ai Comuni, fatta eccezione dell'aliquota base sugli immobili cat. D, con contestuale riduzione dei trasferimenti statali.

Per gli immobili di cat. D il gettito per lo Stato viene, pertanto, calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76 %, ma ai Comuni è data facoltà di aumentare l'aliquota di 0,3 punti (portandola quindi fino all' 1,06 %), nel qual caso i punti aggiuntivi vengono incamerati dal Comune.

A seguito di questo passaggio, il fondo di riequilibrio viene eliminato e si compensa con la maggiore IMU trattenuta: da tale rimescolamento risulteranno, rispetto alla situazione 2012, Comuni a debito, cui lo Stato dovrà trattenere ulteriori introiti e Comuni che dovranno ricevere compensazioni, il che avverrà tramite il nuovo "Fondo di solidarietà", che sostituirà il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC).

Successivamente, con il D.L. 21 maggio 2013, n. 54, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 18 luglio 2013, n. 85 per l'anno 2013 il versamento della prima rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è stato sospeso per le seguenti categorie di immobili:

- abitazione principale e relative pertinenze, esclusi i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

- terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'articolo 13, commi 4, 5 e 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni.

L'allegato 1 a tale provvedimento ha quantificato in € 1.584.270,70 il mancato gettito per il Comune di Altamura, con contestuale incremento, entro tale limite massimo, del possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria; anticipazione che nel caso del nostro Ente non si è resa necessaria, attesa la notevole solidità finanziaria e la rilevante disponibilità di cassa assicurate dalla sana ed efficiente gestione di questi anni.

Il Governo è nuovamente intervenuto con il D.L. del 31 Agosto 2013, n. 102, (non ancora convertito in Legge alla data di stesura della presente Relazione) che ha in sintesi stabilito che:

- per l'anno 2013 non è dovuta la prima rata dell'imposta municipale propria, relativa agli immobili di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85;
- per l'anno 2013 non è dovuta la seconda rata dell'imposta municipale propria relativa ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono esenti dall'imposta municipale propria i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

- estensione dell'esenzione agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze.

Le compensazioni del minor gettito derivante ai Comuni da tali disposizioni dovrebbe essere garantito attraverso un fondo, attribuito ai medesimi comuni, di 2.327.340.486,20 euro per l'anno 2013 e di 75.706.718,47 euro a decorrere dall'anno 2014, che dovrebbe essere ripartito tra i comuni interessati, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del citato decreto, in proporzione alle stime di gettito da imposta municipale allo scopo comunicate dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze.

Poiché, alla data di predisposizione della presente Relazione:

- a) è nota la quantificazione del trasferimento compensativo del minor gettito IMU, per effetto degli svariati provvedimenti legislativi innanzi evidenziati, nonché la sua attribuzione a titolo di trasferimento statale ad hoc (Tit. II dell'Entrata);
- b) non è invece noto se e in che misura sarà soppressa anche la seconda rata dell'IMU e per quali fattispecie, atteso che tale ambito d'intervento, secondo quanto dichiarato dal Governo, sarà definito con la Legge di Stabilità 2014;
- c) per l'anno 2013 si confermano le aliquote, agevolazioni e detrazioni 2013;

si è ritenuto adeguare le previsioni di entrata da IMU basate sulle stime aggiornate MEF rese note dal Ministero dell'Interno, con corrispondente sul adeguamento delle previsioni di stanziamento del Fondo di Solidarietà Comunale; fermo restando che nel corso della gestione del Bilancio 2013 verranno effettuati i minori/maggiori accertamenti a valere sulla risorsa IMU ed i corrispondenti, minori/maggiori accertamenti a valere sulle risorse di bilancio, istituite in base alla classificazione SIOPE fornita dalla Ragioneria Generale dello Stato, a valere sui trasferimenti compensativi disposti dallo Stato in caso di soppressione anche della II rata IMU sull'abitazione principale, auspicando che tale compensazione produca effetti finanziari neutrali, secondo gli impegni assunti dal Governo con l'ANCI e non produca, viceversa, ulteriori tagli occulti ai trasferimenti dello Stato.

Le aliquote per il 2013, come innanzi accennato, restano confermate sui valori 2012:

- abitazione principale: 4,00 per mille (conferma aliquota base);
- altri immobili: 8,8 per mille (incremento di 1,2 punti rispetto all'aliquota base del 7,6 per mille).

e pertanto non risulta necessaria una nuova deliberazione da parte del Consiglio Comunale in merito, rimanendo confermato per il 2013, ferme restando le fattispecie modificate *ex Lege* dallo Stato, quanto stabilito dalla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 23.10.2012 di approvazione delle relative aliquote, nonché il Regolamento IMU approvato Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 31.10.2012.

Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani (TARSU)

La disciplina normativa in materia di prelievo fiscale/tariffario necessario alla copertura dei costi per l'attività di raccolta e smaltimento rifiuti ha subito continue modifiche in corso d'anno, determinando una situazione a dir poco confusionaria.

Se nel 2012 convivevano teoricamente tre diverse forme di prelievo, alternative tra loro (la TARSU, la TIA1 e le TIA2) le novità in materia di fiscalità comunale contenute nel Decreto Monti (DL 201/2011) avevano stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2013, venisse modificato anche tale secondo pilastro della fiscalità comunale, costituito dalla sostituzione della T.A.R.S.U./ T.I.A. con il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, applicabile a partire dal 2013.

Questo nuovo tributo, originariamente concepito come articolato in due voci, costituite rispettivamente da una tassa mirata a coprire il costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e da una maggiorazione, avente natura di imposta, riferita ai servizi indivisibili resi dai Comuni, ed attribuita interamente ai medesimi, ha subito prima ancora della sua prima applicazione svariati intereventi da parte del legislatore determinando, come per l'IMU, un quadro caotico e confusionario non solo con riferimento ai profili giuridici ma, ancora di più, in ordine agli aspetti applicativi sotto il profilo amministrativo, gestionale ed operativo.

Il primo intervento legislativo di modifica della TARES è stato attuato con l'art. 1, c. 387 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("Legge di stabilità 2013"), che ha stabilito che:

- viene eliminata la previsione del noto decreto attuativo che doveva essere emanato entro il 31/10/2012: unico riferimento per costruire la Tares deve essere il Dpr 158/1999;
- viene eliminato (o meglio posticipato a data da definire ...) l'utilizzo del dato catastale per la determinazione dell'imponibile: come già previsto per gli

immobili a destinazione speciale, anche per quelli ordinari la superficie tassabile diviene quella calpestabile;

- non vi è alcuna necessità di richiedere nuove dichiarazioni ai contribuenti o di effettuare nuove rilevazioni, in quanto i Comuni vengono autorizzati ad utilizzare come base imponibile le medesime superfici già utilizzate ai fini TARSU o TIA;
- gli uffici potranno comunque utilizzare la superficie catastale per finalità accertative: viene infatti ripristinata la presunzione di imponibilità secondo la quale il Comune può accertare le superfici che non siano almeno pari all' 80 % di quanto risultante dal catasto;
- nel modello di dichiarazione Tares dovranno essere necessariamente richiesti i seguenti dati: estremi catastali dell'immobile, numero civico di ubicazione e, ove esistente, numero interno (il tutto in quanto l'obiettivo della norma rimane quello di calcolare l'imponibile sul dato catastale, dopo aver allineato le banche dati di Comuni e Agenzia del Territorio);
- dovranno essere emanati dei decreti attuativi per disciplinare le modalità di versamento della Tares;
- i versamenti Tares sono previsti a gennaio, aprile, luglio e ottobre, con facoltà del Comune di disciplinare diversamente sia le scadenze sia il numero delle rate, per il 2013 la rata di gennaio viene posticipata ad aprile (sempre che il Comune non decida diversamente) e, qualora il Comune non abbia deliberato le tariffe in tempo per i primi versamenti, può essere deliberato che gli stessi vengono effettuati, a titolo di acconto, in base a quanto il contribuente ha versato nel 2012 per TARSU o TIA, con conguaglio in occasione della prima rata Tares successiva;

- per le occupazioni iniziate nel 2013 (per le quali quindi non esiste una tassazione 2012), il medesimo meccanismo viene applicato utilizzando le tariffe deliberate dal Comune nel 2012 per TARSU o TIA;
- per quanto concerne la maggiorazione per i servizi, per le prime tre rate si potrà applicare solo la quota base dei 0,3 euro per metro quadrato, il cui gettito viene attribuito non più al Comune bensì allo Stato, con facoltà per il Comune di applicare l'ulteriore maggiorazione (a proprio favore), che può arrivare fino a 0,1 euro (portando quindi il totale fino a 0,4 euro); tale incremento dovrà essere applicato interamente in un'unica soluzione, in occasione del versamento della quarta ed ultima rata.

Successivamente, il D.L. n. 35 dell' 8 aprile 2013 modifica nuovamente tale quadro, prevedendo le seguenti, principali innovazioni, di seguito riepilogate, contenute nell'articolo 10, commi 2 e 3, del decreto:

- per il 2013, al Comune viene data piena facoltà di stabilire il numero delle rate in cui pagare il TARES e la modulazione dell'ammontare delle medesime; per assumere tale decisione non è necessario mettere mano al regolamento TARES, ma è sufficiente una delibera ad hoc, che però deve tassativamente rispettare due condizioni: deve essere sia approvata sia pubblicata sul sito web comunale almeno 30 giorni prima rispetto alla scadenza di pagamento della prima rata ed essere approvata dal Consiglio Comunale; questa opportunità determina, però, problemi operativi non di poco conto atteso che per diverse categorie, quelle maggiormente penalizzate dal passaggio da TARSU a TARES (es.: fruttivendoli, ristoratori, ...) tale meccanismo determina due acconti leggeri e una super tassazione a fine anno, mentre per qualche categoria favorita comporta che il Comune debba operare a rimborso;

- la maggiorazione dei 0,3 euro per la quota servizi diviene interamente (paradossalmente) di competenza dello Stato, con la novità che mentre prima essa veniva comunque incassata dal Comune, che subiva una riduzione di pari importo del fondo di solidarietà, ora la maggiorazione viene direttamente incassata dallo Stato, tramite un apposito codice tributo sull'F24 e un apposito bollettino postale; in questa ulteriore complicazione per i contribuenti, vi è la semplificazione per cui la maggiorazione in oggetto verrà pagata una sola volta con l'ultima rata del tributo, che in questo modo viene ulteriormente appesantita;
- sempre riguardo alla maggiorazione per i servizi, di notevole rilievo per i Comuni è l'abrogazione della possibilità di incrementare la medesima fino a 0,4 euro, incamerando il differenziale rispetto allo 0,3 di competenza statale; in questo modo viene eliminata una delle possibili manovre fiscali comunali per acquisire risorse finanziarie, limitando di fatto lo spazio residuale di manovra soltanto all'IMU e, ove possibile, dell'addizionale comunale Irpef;

Alla luce di tale nuovo quadro normativo, i Settori comunali II e III hanno coordinato le proprie attività finalizzate alla predisposizione delle seguenti proposte di Consiglio Comunale per l'applicazione della TARES per il Comune di Altamura:

- n. 49 del 08.05.2013 avente ad oggetto "Approvazione Regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)";
- n. 59 del 03.07.2013 avente ad oggetto "Piano finanziario del servizio gestione rifiuti urbani";
- n. 66 del 19.07.2013 avente ad oggetto "Determinazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi per l'anno 2013".

Infine, il Governo è nuovamente intervenuto con il D.L. del 31 Agosto 2013, n. 102, convertito con Legge n. 124/2013, pubblicata sulla G.U. n.254 del 29.10.2013, del D.L. 102 del 31 agosto 2013.

Conseguentemente, con Delibera di Giunta Comunale n. 126 del 7/11/2013, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di procedere, per le motivazioni espresse nel richiamato provvedimento, con il ritiro delle proposte di deliberazione di Consiglio Comunale di istituzione ed applicazione della TARES, esprimendo la volontà di confermare il regime di prelievo TARSU anche per il 2013, nonché di determinare, con successivi e separati provvedimenti, le tariffe della Tassa Smaltimento Rifiuti solidi urbani per l'anno 2013.

Con successiva D.G.C. n. 127 del 07.11.2013, la Giunta Comunale ha:

- confermato per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 5 co.4 quater del D.L. 102 del 31 agosto 2013 come convertito con modificazioni con Legge n. 124/2013 pubblicata sulla G.U. n.254 del 29.10.2013, l'applicazione della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) in vigore nell'anno 2012;
- determinato per l'anno 2013 le tariffe della Tassa Smaltimento Rifiuti solidi urbani, nella misura riportata nell'allegata tabella delle tariffe (Allegato "2"), dando atto altresì che il gettito assicurato dalle previsioni tariffarie di cui all'Allegato "2", garantisce la copertura integrale dei costi del servizio, di cui all'Allegato "1" della summenzionata D.G.C. n. 127 del 07.11.2013.

Il Consiglio Comunale, nell'approvare il Bilancio di Previsione 2013-2015 e la presente Relazione previsionale e programmatica 2013-2015 conferma, ai sensi dell'art. 5 co.4 quater del D.L. 102 del 31 agosto 2013 come convertito con modificazioni con Legge n. 124/2013 pubblicata sulla G.U. n.254 del 29.10.2013, l'applicazione della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) in vigore nell'anno 2012.

Nel medio periodo, a fronte di un radicale riassetto del modello gestionale dei tributi comunali, si punta ad accrescere il gettito del tributo, a fronte di costi che inevitabilmente tenderanno a crescere a fronte di sistemi più moderni di gestione del ciclo dei rifiuti, mediante l'emersione di base imponibile, da favorire soprattutto mediante gli strumenti di auto-denuncia e adesione volontaria da parte dei contribuenti, previsti dalla normativa vigente, e di misurazione puntuale dei rifiuti prodotti da ciascun utenza, premiando i comportamenti virtuosi.

Addizionale Comunale I.R.Pe.F. (Imposta sul reddito delle persone fisiche)

L'articolo 1 del D. L.gs. n. 360 del 1998 stabilisce che i Comuni possano istituire l'addizionale Comunale all'IRPEF, relativamente ai contribuenti che, alla data del 1° gennaio dell'anno a cui si riferisce l'addizionale, siano iscritti nei propri registri anagrafici.

La Legge Finanziaria 2007 ha ridefinito l'applicazione dell' addizionale comunale IRPEF: con il comma 142 e seguenti, fra l'altro, è stato previsto che i Comuni, con regolamento adottato ai sensi dell' articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. Il versamento della addizionale Comunale all'IRPEF è effettuato direttamente al Comune.

Il Comune di Altamura, con Deliberazione di Consiglio Comunale n.19 del 26/04/2007, ha provveduto ad approvare il regolamento istitutivo dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, stabilendo contestualmente

di determinarne l'aliquota, a decorrere dall'anno 2007, nella misura dello 0,35 % (zerovirgolatrentacinque%).

Successivamente, per effetto dell'approvazione della proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 24/05/2012, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 18.10.2012, si è proceduto con la variazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF dallo 0,35% allo 0,80% a partire dal 2012 modificando, conseguentemente, il Regolamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, approvato con Deliberazione di C.C. n. 19 del 26/04/2007.

Tale Deliberazione viene confermata anche per il 2013, stante la drammatica, ulteriore contrazione delle risorse disponibili.

Il gettito atteso, tenuto conto delle basi imponibili aggiornate fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, risultato conseguibile attraverso un'aliquota unica pari allo 0,80%, senza previsione di una fascia di esenzione, è stato stimato in € 3.560.000,00 (tremilionicinqueentossessantamila/00).

Imposta sulla pubblicità - Diritto pubbliche affissioni - T.O.S.A.P.

Le tariffe dell'Imposta sulla pubblicità e per il servizio delle pubbliche affissioni ai sensi del D. L.gs. 15.11.1993 n. 507 nonché della T.O.S.A.P. determinate per l'anno 2013 sono le stesse in vigore negli anni precedenti.

La precedente programmazione prevedeva che l'Imposta sulla pubblicità fosse destinata, a partire auspicabilmente già dal 2013, a garantire un consistente incremento di gettito, per effetto dell'attività di analisi ed avvio a risoluzione delle maggiori problematiche, avviata nell'ultimo trimestre del 2011 a seguito dell'individuazione del nuovo Dirigente del Settore Bilancio-Finanza-Programmazione.

Tale previsione è rimasta inattuata, stante la mancata approvazione delle proposte di Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 48 del 20 luglio 2012 avente ad oggetto: *"Approvazione del regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e per l'effettuazione del servizio delle pubbliche affissioni"* e nr. 49 del 20 Luglio 2012 avente ad oggetto: *"Approvazione del piano generale degli impianti pubblicitari"*; tale mancata approvazione, peraltro sollecitata dai Dirigenti competenti con nota 18/03/2013, sta determinando l'aggravamento dei punti di criticità e delle problematiche molto preoccupanti, già riportati nella precedente RPP 2012-2014 e riconducibili essenzialmente ai seguenti aspetti:

1. non esiste un Piano comunale degli impianti pubblicitari. Questo determina una condizione di assoluta incertezza da parte degli operatori e degli uffici in ordine alle installazioni ed affissioni legittime ed autorizzabili, rispetto a quelle abusive determinando, tra l'altro, un notevole contenzioso amministrativo che rischia di tradursi in obblighi risarcitori a carico dell'Ente;
2. stante questa condizione di indeterminatezza, allo scopo di "sbloccare" il mercato fu avviata con Determinazione Dirigenziale n. 800 del 07.07.2004 una procedura di assegnazione dei cd "pacchetti pubblicitari", che non conclusasi in termini ragionevoli, rischia di determinare ulteriore contenzioso con gli operatori del Settore, superabile solo con l'approvazione del Piano di cui sopra;
3. sono state rilevate delle notevoli carenze in ordine alla gestione amministrativa ed informatica delle dichiarazioni e dei versamenti, attualmente non informatizzata ma gestita ancora esclusivamente a livello di archivio cartaceo. A tale riguardo, si è provveduto all'acquisizione nel mese di Marzo 2011 di una adeguata procedura informatica per dotare l'ufficio quantomeno di una soluzione minimale;

4. per quanto attiene alle tariffe applicate, le stesse sono ferme a quelle previste D.lgs. n. 507 del 15/11/1993 e modificate con D.P.C.M. del 16/02/2001.

Allo scopo di verificare il gettito potenziale rispetto a quello effettivo conseguito dal Comune di Altamura e di verificare il miglior assetto gestionale per adeguare il dato del nostro Ente a valori standard, è stata effettuata una indagine comparativa con gli altri Comuni italiani con medesima popolazione.

La comparazione è stata effettuata mettendo a confronto parametri:

a) finanziari: gettito del tributo, costi di gestione e conseguente utile netto del tributo ;

b) amministrativi: modalità di gestione (diretta/concessione), esistenza di un piano aggiornato degli impianti pubblicitari.

A seguito di tale analisi, sono emersi alcuni elementi inequivocabili:

a) il gettito effettivo del Comune di Altamura è inferiore a quello standard, stimato sulla base di quello di altri Comuni di medesima dimensione, di circa € 900.000,00 annui;

b) questo gap è riconducibile essenzialmente a due cause: l'assenza di un piano delle installazioni pubblicitari e relativa regolamentazione (presente ed aggiornato in tutti gli altri Comuni) e la gestione diretta, anziché in concessione, del tributo (la forma della concessione è quella adottata da tutti gli altri Comuni);

c) l'utile netto della gestione del Comune di Altamura, a seguito della corretta ed adeguata introduzione di questi due fattori, potrebbe registrare, al netto dell'aggio presunto da corrispondere al concessionario, un incremento stimabile tra gli € 500.000,00 e gli € 850.000,00 annui.

Dall'analisi dei dati è possibile tracciare il programma di attività per la definizione e la messa a regime del nuovo modello di gestione:

1. Rilevazione degli impianti esistenti e predisposizione ed approvazione del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari, delle relative Norme Tecniche di attuazione e del Regolamento per l'installazione degli Impianti Pubblicitari che stabiliscano:

- i. rilevazione degli impianti esistenti (censimento degli impianti);
- ii. localizzazione e tipologia impianti autorizzabili (ovvero criteri generali per l'autorizzazione degli stessi);
- iii. disciplina e modalità organizzative a regime procedimenti autorizzatori per i nuovi impianti e disposizioni transitorie per quelli esistenti;
- iv. disciplina e modalità organizzative a regime per la rilevazione e rimozione degli impianti esistenti (contrasto dell'abusivismo);
- v. localizzazione e tipologia degli impianti per pubbliche affissioni, nel rispetto del fabbisogno minimo per abitante previsto dalla normativa vigente, con stima dei relativi costi per la realizzazione dei nuovi impianti necessari;

2. Approvazione da parte del Consiglio Comunale del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari, delle relative Norme Tecniche di attuazione e del Regolamento per l'installazione degli Impianti Pubblicitari.

3. Eventuale concessione a terzi per l'attuazione di alcune previsioni del nuovo Piano degli impianti pubblicitari;

4. Concessione a terzi dell'Imposta sulla Pubblicità ed i Diritti sulle Pubbliche Affissioni:

- i. predisposizione ed aggiudicazione di apposita gara per la concessione a privati dell'Imposta sulla Pubblicità ed i Diritti sulle Pubbliche Affissioni;
- ii. obbligo per il concessionario privato di riconoscere all'Ente un aggio percentuale sul riscosso (con eventuale minimo garantito) e di assicurare il servizio delle pubbliche affissioni;

iii. obbligo per il concessionario privato della gestione amministrativo/contabile del tributo: apertura sportello dedicato per i versamenti, le dichiarazioni e la consegna dei manifesti per le affissioni; caricamento dichiarazioni e versamenti, trasmissioni obbligatorie al MEF, rendicontazione al Comune.

iv. potere del concessionario di irrogare avvisi di accertamento per omesso o insufficiente versamento del tributo.

Tale iter risulta già in avanzato stato di attuazione: infatti, a seguito della Determinazione Dirigenziale n. 1776 del 31/12/2010 del Dirigente del Settore Bilancio-Finanza-Programmazione è stato pubblicato avviso pubblico per l'individuazione del supporto tecnico esterno all'ente cui affidare il compito di provvedere alla rilevazione e censimento degli impianti pubblicitari esistenti sul territorio comunale e di predisposizione del Piano Generale degli Impianti Pubblicitari e del Regolamento comunale per l'installazione degli Impianti Pubblicitari; a seguito di valutazione delle offerte pervenute, il servizio è stato affidato ad operatore economico specializzato nel settore e di comprovata esperienza e, con Determinazione Dirigenziale n. 289 del 11/03/2011 del Dirigente del Settore Bilancio-Finanza-Programmazione si è provveduto all'affidamento del servizio.

L'iter di predisposizione del PGIP ha subito una battuta d'arresto a causa della necessità di parte dell'Ente di dotarsi di un provvedimento aggiornato che definisca con precisione la delimitazione del Centro Abitato: a tale riguardo, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 30.04.2012 avente ad oggetto l'approvazione degli obiettivi provvisori di PEG 2012, l'Amministrazione Comunale ha assegnato tale obiettivo ai Settori tecnici, stabilendo che lo stesso sia raggiunto entro il 30 Giugno 2012.

Approvata la Delibera di Giunta Comunale di delimitazione del Centro Abitato, il Settore Bilancio-Finanza-Programmazione ha potuto completare la proposta di PGIP

da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, consentendo la ripresa dell'iter innanzi delineato; iter che però risulta in fase di stallo a causa della mancata approvazione delle proposte di deliberazione innanzi richiamate.

Il dispiegamento degli effetti di questa complessa operazione potrebbe contribuire nei prossimi esercizi finanziari ad attenuare in maniera determinante gli ulteriori e attesi tagli di risorse, a diverso titolo erogate dallo Stato al Comune.

Con riferimento alla T.O.S.A.P., si confermano i valori attesi di gettito previsti con la precedente programmazione; riguardo il modello gestionale, considerato che a decorrere dal 2014 i due tributi "minori" saranno sostituita da un'unica imposta (Imposta municipale secondaria), sarà valutata l'opportunità di abbinare in un unico procedimento di gara l'affidamento congiunto, in concessione, di entrambi i tributi, fermo restando che in ogni caso nel 2014 si provvederà ad una revisione della struttura regolamentare e tariffaria al fine di adeguarla alla realtà economica ed ai valori di mercato, notevolmente mutati rispetto all'epoca di fissazione delle tariffe.

2.2.2. CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Trasferimenti correnti dello Stato

L'Organo Consiliare, al momento dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013 e dei documenti di programmazione allo stesso collegati, si trova ad operare in un contesto di incertezza, legato in particolare al rapido succedersi di decreti legge aventi come obiettivo il perseguimento di obiettivi politici compatibilmente con il mantenimento dei saldi di finanza pubblica entro i limiti concordati dai Governi italiani con l'Unione Europea.

Quadro normativo

Come già evidenziato in sede di illustrazione della normativa di riferimento per i tributi comunali, il sistema di finanziamento degli Enti Locali nonché il relativo equilibrio nel *trade off* tra tributi propri e trasferimenti statali variamente denominati nel 2013 ha raggiunto probabilmente il massimo livello di indeterminatezza e confusione nella storia recente del nostro Paese.

Tentando di operare una difficilissima semplificazione, i provvedimenti che incidono sul versante dei trasferimenti erariali (divenuti nel 2012 "Fondo Sperimentale di Riequilibrio e nel 2013 "Fondo di Solidarietà Comunale") sono i medesimi richiamati per l'IMU e la TARES:

- il D.L. 201/2011 del Governo Monti (cd "Salva Italia");
- il D.L. 95/2012 (cd "Spending review 2");
- la Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("Legge di stabilità 2013");
- il D.L. n. 35 dell' 8 aprile 2013;
- il D.L. 21 maggio 2013, n. 54, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 18 luglio 2013, n. 85
- il D.L. del 31 Agosto 2013, n. 102.

L'effetto combinato di questa stratificazione di interventi normativi risulta di difficile ricomposizione anche da parte del Ministero dell'Interno, tant'è che alla data del 15/09/2013 di redazione della presente Relazione, il Dipartimento per la Fiscalità Locale non ha reso note le spettanze 2013 neanche in via provvisoria.

Il record di incognite che pesano sui bilanci, e che ancora a metà Settembre impedisce ai Comuni di conoscere i fondamentali delle entrate e dei tagli chiesti dalle manovre di finanza pubblica, riguarda in particolare:

- l'effetto dei tagli della cd "spending review": per il 2013 il decreto Monti n. 95/2012 assesta ai Comuni un taglio da 2,25 miliardi di euro (più di 5 volte rispetto al taglio operato per il 2012), ma nessuno ha idea di come distribuire i sacrifici; infatti il decreto di Economia e Viminale, che misura il taglio in base ai «consumi intermedi» (teoricamente le spese di funzionamento) registrati nel 2011 in ogni ente, per legge sarebbe dovuto arrivare entro il 15 febbraio, ma dello stesso ad oggi non vi è traccia;
- nel frattempo, la legge di conversione dello «sblocca-debiti» è intervenuta nel tentativo di migliorare la regola, ed ha stabilito di fondare i calcoli sulle spese medie 2010-2012 anziché sul solo 2011 per cercare di attenuare gli effetti dei picchi di spesa che, soprattutto nei Comuni medio-piccoli, possono dipendere da un'infinità di variabili e portare quindi a una distribuzione piuttosto casuale dei sacrifici;
- il decreto attuativo avrebbe dovuto vedere la luce entro fine giugno, ma anche questo termine è passato invano e di atti ufficiali non c'è traccia;
- a questo si aggiunge l'incognita legata al fatto che a rendere ancora più inestricabile il nodo dei trasferimenti statali 2013 e forse a spiegare anche la latitanza dei decreti attuativi, è intervenuto nel mese di Luglio il Tar del Lazio, che ha bocciato il Dm con i tagli 2012 alla Provincia di Genova perché i

calcoli si sono basati non solo sulle spese di funzionamento, ma anche su quelle per servizi: un vizio, questo, che naturalmente non riguarda solo Genova e non interessa solo le Province, perché esattamente lo stesso metodo a rischio dovrebbe presiedere all'assegnazione dei tagli da 2,25 miliardi a tutti i Comuni.

Poiché non sono noti i tagli, non vi sono dati disponibili per il Fondo di «solidarietà comunale», che dovrebbe intervenire per dare una mano ai Comuni dove il Fisco locale è meno ricco perché le basi imponibili sono più leggere.

Il Fondo di solidarietà, a sua volta, è alimentato dall'Imu, cioè proprio dall'imposta protagonista della "riforma complessiva" del Fisco immobiliare che il Dl 54/2013 ha messo in programma entro il 31 di agosto e che è sfocato, con il DL 102 del 31 Agosto, nei provvedimenti illustrati nella sezione precedente della presente relazione, attivando dei meccanismi compensativi tra minore IMU e risorse statali messe a disposizione dei Comuni, la cui adeguatezza ed il cui riparto accrescono ulteriormente le incognite riguardo le risorse statali sulle quali poter contare per il 2013.

Si aggiunga a questo quadro la fissazione di obiettivi del Patto di stabilità 2013 assolutamente irrealistici per l'eccessiva asprezza degli stessi, mitigati apparentemente dalla nebulosità delle disposizioni che dovrebbe assicurare ai cd «virtuosi» vincoli meno rigidi; la Legge di Stabilità 2013 ha chiesto di "correggere" la virtù dei conti in base anche alle rendite catastali e al tasso di occupati nel Comune, secondo una logica indecifrabile e di pressoché impossibile attuazione in tempi ragionevoli, tant'è che con molta probabilità gli obiettivi definitivi del Patto di Stabilità Interno 2013 saranno noti non ad inizio servizio, ma addirittura dopo la chiusura dello stesso, rendendo impossibile qualsiasi forma di programmazione.

Trasferimenti correnti della Regione ed altri Enti del Settore Pubblico

Per i trasferimenti correnti della Regione Puglia per l'anno 2013 vale, in linea di massima, lo stesso metodo innanzi riportato per i trasferimenti statali: gli stessi, cioè, saranno oggetto di rideterminazione una volta accertati. In via presuntiva sono stati riportati quelli previsti nel corso dell'anno 2012.

Risulta pressoché certo che le previsioni dei trasferimenti regionali previsti nel Bilancio 2012 sulla base del dato storico saranno suscettibili di forti riduzioni: elemento, questo, che rende più che mai opportuno effettuare, nel corso del 2013, un attento monitoraggio delle dinamiche di entrata relative a tali entrate, al fine di adottare eventuali interventi correttivi finalizzati ad impedire il formarsi di squilibri.

Va evidenziato, tuttavia, che nella gran parte dei casi si tratta di sostanziali "partite di giro" (ad esempio nel caso dei contributi per acquisto libri scolastici, per borse di studio, per sostegno locazioni, per assegno di cura non autosufficienti, assegno prima dote per nuovi nati, ecc.) per le quali l'effetto tagli avrà sicuramente ricadute in capo sociale ma non, dal punto di vista strettamente contabile, sugli equilibri del bilancio comunale.

La medesima impostazione contabile è stata seguita per la determinazione delle voci relative al Piano di zona Integrato dei Servizi Sociali, per il quale il Comune di Altamura agisce in qualità di Ente capofila.

2.2.2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

2.2.2.1

ENTRATE	Trend Storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2010 (accertam.ti di competenza)	Esercizio anno 2011 (accertam.ti di competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
CATEGORIA 1^ - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	€14.536.910,16	€3.357.988,82	€681.858,46	€4.638.796,20	€4.638.796,20	€4.638.796,20	580%
CATEGORIA 2^ - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE	€4.827.070,53	€8.078.998,00	€9.345.630,56	€12.010.259,05	€12.010.259,05	€12.010.259,05	29%
CATEGORIA 3^ - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONIDELEGATE	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	0%
CATEGORIA 4^ - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZIONALI	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	0%
CATEGORIA 5^ - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	€56.003,85	€21.291,23	€996.594,00	€1.566.094,00	€1.566.094,00	€1.566.094,00	57%
TOTALE	€20.019.984,54	€12.058.278,05	€11.024.083,02	€18.215.149,25	€18.215.149,25	€18.215.149,25	65%

2.2.3. PROVENTI EXTRA TRIBUTARI

In questa fonte sono annoverabili i proventi tariffari derivanti dalla fornitura di alcuni servizi produttivi e alla persona gestiti in proprio o affidati in appalto a terzi.

In una finanza locale caratterizzata dal decentramento amministrativo ed autonomia impositiva la gestione dei servizi pubblici assume particolare rilevanza in quanto la parte non coperta dalle tariffe grava sull'intera cittadinanza attraverso il prelievo fiscale.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di confermare gli attuali livelli tariffari, ferma restando la necessità di avviare immediatamente una seria ed approfondita riflessione in ordine ai tassi di copertura dei servizi a maggiore impatto sulla fiscalità generale, quali ad esempio la gestione degli impianti sportivi ed i servizi scolastici per i quali, a fonte di un aumento dei costi conseguenti a variabili non dipendenti dalla volontà dell'Ente, quali l'aumento dei costi per le utenze per gli impianti sportivi, l'indicizzazione ISTAT del costo unitario dei pasti forniti dalle imprese appaltatrici cui aggiungere il possibile ulteriore incremento del costo unitario in proiezione del nuovo appalto della refezione scolastica, si rischierebbe un insostenibile incremento degli oneri a carico della fiscalità generale, a fronte di ulteriori e pesantissimi tagli ai trasferimenti statali già programmati dal Governo per i prossimi esercizi finanziari.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale richiederà la collaborazione ed il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti da tale problematica, ricercando soluzioni condivise che assicurino per il 2014 (atteso che l'esercizio 2013 è già in fase avanzata) da una parte l'equità e la progressività del sistema tariffario, dall'altro una

consistente riduzione degli oneri a carico della fiscalità generale, non più sostenibili nell'entità storicamente consolidatasi nel corso degli anni.

Le ulteriori, principali, entrate attinenti i servizi pubblici riguardano:

- i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada, per i quali si prevede, sulla scorta delle riscossioni 2012, un significativo incremento dell'entrata;
- i diritti vari segreteria, tecnico, stato civile, ecc., per i quali non si prevedono significative variazioni;
- i proventi servizio necroscopico e cimiteriale, per i quali non si prevedono significative variazioni;
- i proventi parcheggi per i quali si prevede, sulla scorta delle riscossioni 2011, un significativo incremento dell'entrata;
- i proventi da gestione immobili (fabbricati, terreni, censi, livelli, gestione beni ex IPAB) per i quali si prevede, sulla scorta delle riscossioni 2012, il consolidamento del notevole incremento dell'entrata 2011, frutto dell'attività di regolarizzazione di numerose situazioni di detenzione di proprietà comunali e del riordino complessivo dell'inventario comunale;
- gli interessi attivi sulle disponibilità di cassa per i quali, pur a fronte di un sensibile incremento della liquidità a decorrere dal 2012 per effetto del recupero di oltre 16 Mln di Euro di trasferimenti statali pregressi non erogati, si prevede, sulla scorta delle riscossioni 2012, una significativa riduzione dell'entrata, per effetto della reintroduzione a regime, con il DL 201/2011, del sistema di Tesoreria Unica, che rende sostanzialmente infruttifere gran parte delle disponibilità di cassa dell'Ente.

Il patrimonio immobiliare comunale dovrà essere oggetto di opportune valutazioni e considerazioni sia sotto l'aspetto gestionale che sotto l'aspetto permutativo quale momento di disinvestimento e reinvestimento in funzioni più rispondenti alle attuali e mutate esigenze.

2.2.3 - PROVENTI EXTRATRIBUTARI

2.2.3.1

ENTRATE	Trend Storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3 7
	Esercizio anno 2010 (accertam.ti di competenza)	Esercizio anno 2011 (accertam.ti di competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
CATEGORIA 1^ - PROVENTI DEI SERVIZIPUBBLICI	€1.769.219,18	€2.052.261,33	€2.149.600,00	€2.569.600,00	€2.569.600,00	€2.569.600,00	20%
CATEGORIA 2^ - PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	€132.708,62	€179.865,31	€233.000,00	€210.000,00	€210.000,00	€210.000,00	-10%
CATEGORIA 3^ - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	€172.063,25	€127.787,12	€195.183,00	€125.183,00	€125.183,00	€125.183,00	-36%
CATEGORIA 4^ - UTILI NETTI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DISOCIETA'	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	0%
CATEGORIA 5^ - PROVENTI DIVERSI	€456.110,26	€755.938,56	€887.010,31	€929.271,08	€929.271,08	€929.271,08	5%
TOTALE	€2.530.101,31	€3.115.852,32	€3.464.793,31	€3.834.054,08	€3.834.054,08	€3.834.054,08	11%

2.2.4 ALIENAZIONI PATRIMONIALI - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Il “patrimonio immobiliare” della Città di Altamura si è costituito nel tempo in seguito ad eventi storici e normativi abbastanza complessi: si potrebbe partire dalla notevole diffusione di usi civici, che sorgono nel Medio Evo, di cui è gravato il territorio, per poi considerare i vari lasciti testamentari direttamente all’Ente, per giungere all’acquisizione del patrimonio delle diverse IPAB “sciolte” i cui beni sono stati trasferiti al Comune, quali l’Istituto “Simone Viti Maino”, l’Istituto Principessa “Margherita di Savoia”, l’Istituto “Santa Croce” e la Casa di Riposo “Umberto I”.

Trattasi per lo più di complessi edilizi di enormi dimensioni, collocati nel centro storico della città, ma in condizioni fatiscenti e non utilizzabili: per la loro ristrutturazione e riconversione occorrerebbero ingenti capitali.

Tali risorse difficilmente potrebbero essere nella disponibilità dell’ente, anche attraverso l’assunzione di prestiti, considerando l’impatto finanziario ed i vincoli derivanti dal Patto di Stabilità Interno.

Pertanto, pur nel rispetto dei vincoli normativi tipici di tali immobili, occorrerebbe perseguire anche eventuali percorsi alternativi che considerino in qualche modo l’effetto permutativo.

Il completo censimento e rilevazione del patrimonio immobiliare comunale ha registrato un ulteriore step di avanzamento culminato con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 43 del 29.03.2013, che ha aggiornato gli inventari approvati con le precedenti deliberazioni di G.C. n. 45 del 30/04/2012 e n. 86 del 22/07/2011.

Il legislatore, con l'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazione nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, più volte modificato ed integrato con successivi provvedimenti normativi, ha voluto dare un forte impulso alle politiche di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni ed Enti Locali.

L'Amministrazione Comunale ha dato attuazione a tale previsione normativa approvando l'apposita Delibera di Giunta avente ad oggetto l'individuazione dei beni immobili di proprietà comunale non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali per l'inserimento nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, ai sensi della l. 133/2008.

Con l'attuazione di quest'atto programmatico si punta, in particolare, alla realizzazione di alienazioni, con priorità per gli immobili urbani, da destinare al finanziamento o cofinanziamento di interventi infrastrutturali; contestualmente, sugli assets immobiliari considerati strategici si punta, con interventi di recupero e ristrutturazione, ad un conseguente utilizzo quali sedi di uffici e strutture comunali, riducendo in tal modo l'onere per i canoni degli immobili in locazione.

Nella categoria VI – Riscossione di crediti sono state previste le risorse rivenienti dalla devoluzione di economie di mutui già in ammortamento per destinarle al finanziamento di nuove opere pubbliche. Infatti, sempre nello schema di Programma di Opere Pubbliche 2013 – 2015, approvato dalla Giunta Comunale, sono previsti gli interventi oggetti di devoluzione; per l'analisi dettagliata si rinvia agli specifici documenti di programmazione.

Inoltre il Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni – da trasferimenti di capitali e da riscossione di crediti racchiude in sé le i finanziamenti in conto capitale statali e

regionali, in particolare quelli relativi al P.O. 2007-2013, per la cui analisi dettagliata si rinvia al programma delle opere pubbliche.

2.2.4 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

2.2.4.1

ENTRATE	Trend Storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3 7
	Esercizio anno 2010 (accertam.ti di competenza)	Esercizio anno 2011 (accertam.ti di competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
CATEGORIA 1^ - ALIENAZIONE DI BENIPATRIMONIALI	€58.380,46	€110.977,15	€3.280.000,00	€1.990.000,00	€2.610.000,00	€4.930.000,00	-39%
CATEGORIA 2^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	€9.730,87	€9.730,87	€762.551,00	€2.039.851,00	€84.731,00	€3.162.731,00	168%
CATEGORIA 3^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	€9.779.547,34	€3.000.000,00	€2.558.332,00	€10.883.120,50	€8.670.000,00	€3.005.000,00	325%
CATEGORIA 4^ - TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	€0,00	€0,00	€1.021.000,00	€1.302.406,00	€900.000,00	€0,00	28%
CATEGORIA 5^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	€2.739.493,50	€2.467.984,59	€3.037.000,00	€2.802.000,00	€18.591.820,00	€2.582.000,00	-8%
TOTALE	€12.587.152,17	€5.588.692,61	€10.658.883,00	€19.017.377,50	€30.856.551,00	€13.679.731,00	78%

2.2.5. PROVENTI DA ONERI DI URBANIZZAZIONE

I proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ai sensi della Legge Finanziaria 2008, art. 2 comma 8, possono essere utilizzati, per gli anni 2008, 2009 e 2010 per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Tale disposizione è stata prorogata dal D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito in Legge 26 febbraio 2011, n. 10 (cd "milleproroghe"), sino al 31/12/2012; successivamente, tale scadenza ultima è stata ulteriormente prorogata fino al 31/12/2013, per effetto del D.L. 35 convertito in L. n.64/2013, pubblicato in G.U. n.132 del 07.06.2013, che all'art. 10 comma 4-ter ha stabilito che all'articolo 2, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: *"Per gli anni dal 2008 al 2012"* sono sostituite dalle seguenti: *"Per gli anni dal 2008 al 2014"*.

Nonostante l'ulteriore inasprimento del Patto di Stabilità interno per il 2013, l'obiettivo essenziale dell'Amministrazione Comunale di evitare il ricorso ad ulteriori inasprimenti fiscali sull'IMU, nonostante gli ulteriori e pesantissimi tagli alle risorse correnti, ha reso pressoché obbligato l'utilizzo di tale facoltà per le motivazioni esposte nella sezione 2.1 .

Nel Bilancio di Previsione 2013 sono stati previsti proventi da oneri concessori in misura complessiva pari ad € 2.737.000,00, attesa la necessità di mantenere un profilo prudenziale considerata la destinazione parziale degli stessi a spese correnti.

2.2.5 - PROVENTI E ONERI DI URBANIZZAZIONE

2.2.5.1

ENTRATE	Trend Storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2010 (accertam.ti di competenza)	Esercizio anno 2011 (accertam.ti di competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE DESTINATI A MANUTENZIONE ORDINARIA DEL PATRIMONIO	€1.682.895,82	€0,00	€850.000,00	€350.000,00	€0,00	€0,00	-59%
PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE DESTINATI AD INVESTIMENTI	€1.056.597,68	€2.467.984,59	€2.187.000,00	€2.387.000,00	€6.530.100,00	€2.582.000,00	9%
TOTALE	€2.739.493,50	€2.467.984,59	€3.037.000,00	€2.737.000,00	€6.530.100,00	€2.582.000,00	-10%

2.2.6. ACCENSIONE PRESTITI

2.2.7. RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

Come si è avuto più volte modo di evidenziare nel corso della presente Relazione, la contrazione di prestiti, oltre a produrre incrementi di spesa corrente negli esercizi successivi a quello della contrazione, influenza negativamente il saldo rilevante ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto di Stabilità Interno, in quanto:

- deve essere considerato in pieno il pagamento delle spese di investimento finanziate con l'assunzione di prestiti, mentre la corrispondente entrata (somministrazione del mutuo - Titolo V) non può essere inclusa tra gli incassi;
- nella spesa corrente, fra gli impegni rilevanti figurano le spese per interessi passivi relativi ai mutui in ammortamento.

Per tale ragione, a decorrere dal 2008 e sino a tutto il 2012 non si è fatto alcun ricorso alla contrazione di prestiti ne, tantomeno, il Bilancio e l'Elenco annuale delle OO.PP. per l'esercizio 2013 prevedono il ricorso alla contrazione di prestiti; le previsioni per il 2014 e 2015 sono da intendersi meramente figurative, in quanto il loro inserimento è stato reso possibile esclusivamente in quanto, trattandosi del penultimo e dell'ultimo esercizio del triennio, non vi è la necessità di dimostrare la copertura finanziaria a decorrere dall'esercizio successivo, attesa la possibilità di prevedere nei contratti di mutuo la decorrenza dell'ammortamento a partire dal secondo esercizio successivo a quello della relativa contrazione.

In ogni caso, al fine di ottimizzare l'utilizzo dei mutui già in ammortamento, si proseguirà con il monitoraggio e la ricognizione di tutti i mutui già contratti, al fine di accertare eventuali economie che potrebbero essere devolute a nuove opere senza ricorrere alla contrazione di nuovi prestiti.

La Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), all'art. 1 co. 383 ha introdotto l'obbligo di evidenziare in apposita nota allegata al bilancio gli oneri e gli impegni finanziari derivanti dalla sottoscrizione degli strumenti finanziari derivati: Il Comune di Altamura non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata e, pertanto, non è tenuto ad adempiere a tale obbligo.

Non è stata più prevista, quale unica voce di entrata valorizzata a valere sul Tit. V negli esercizi precedenti, lo stanziamento per l'eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, atteso che la rassicurante situazione di cassa rende improbabile il ricorso a tale istituto.

2.2.6 - ACCENSIONE DI PRESTITI

2.2.6.1

ENTRATE	Trend Storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3 7	
	Esercizio anno 2010 (accertam.ti di competenza)	Esercizio anno 2011 (accertam.ti di competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo		
	1	2	3	4	5	6		
CATEGORIA 2^ - FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	0%
CATEGORIA 4^ - EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	0%
CATEGORIA 3^ - ASSUNZIONE DI MUTUIE PRESTITI	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€2.205.000,00	0%
TOTALE	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€2.205.000,00	0%

2.2.7 - Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	Trend Storico			Programmazione pluriennale			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3 7
	Esercizio anno 2010 (accertam.ti di competenza)	Esercizio anno 2011 (accertam.ti di competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° anno successivo	2° anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
CATEGORIA 6^ - RISCOSSIONE DI CREDITI	€0,00	€0,00	€700.000,00	€740.000,00	€0,00	€0,00	6%
CATEGORIA 1^ - ANTICIPAZIONI DI CASSA	€0,00	€0,00	€5.000.000,00	€0,00	€0,00	€0,00	-100%
TOTALE	€0,00	€0,00	€5.700.000,00	€740.000,00	€0,00	€0,00	-87%

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

Nella parte che segue (sezione III del modello ministeriale), vengono proposte le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio, cercando di evidenziare gli obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata per programmi e, in particolare, seguendo le indicazioni del legislatore, per ciascun programma, è stata indicata l'entità e l'incidenza percentuale della previsione, con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento.

Per ciascun programma, poi, sono state indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

I programmi assumono un ruolo centrale ed indispensabile per una corretta predisposizione del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli organi politici di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di perseguire obiettivi di carattere gestionale.

3.2 Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente

Nelle more dell'approvazione dei documenti di programmazione finanziaria da parte del Consiglio Comunale, la Giunta Comunale con Deliberazione n. 94 del 18/07/2013 ha ritenuto opportuno procedere con un'individuazione ed assegnazione provvisoria degli obiettivi 2013 da assegnare ai Dirigenti, al fine di consentire l'avvio del ciclo programmazione-gestione-controllo, fortemente penalizzato dalle incertezze normative che hanno determinato i diversi differimenti dei termini per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2013.

Tali obiettivi sono stati fatti propri ed integrati dalla presente Relazione e, per effetto delle disposizioni del Testo Unico degli Enti Locali – D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, gli obiettivi gestionali dell'Ente saranno definitivamente individuati ed assegnati con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione/Piano Dettagliato degli Obiettivi, sulla base degli indirizzi della presente Relazione Previsionale e Programmatica.

Di seguito si ottempera alle previsioni normative in tema di incarichi di studio o ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione.

Programma in tema di incarichi di studio o ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione
(ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b), T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267)

La legge 24.12.2007 n. 244. Finanziaria 2008 con l'art. 3, comma 55, prevede che *"55. L'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."*

Il D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133 con l' art. 46, comma 2, sostituendo il precitato art. 3, comma 55, ha previsto che *“2. L'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e' così sostituito: «Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».”*

Il successivo comma 3, sempre dell'art. 46 del D.L. 112/08, convertito nella legge n. 133/08, prevede altresì che *“L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e' così sostituito: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione e' fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.”.*

Con provvedimento Giunta Comunale n. 154 del 27.11.2008 è stato approvato il Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione a esperti esterni con contratti di lavoro autonomo. Detto Regolamento è stato trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con nota del 9.12.2008 prot n. 64502.

Il Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 all'art. 6 comma 7 ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui a tale comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Inoltre il Decreto Legge 31.08.2013 n° 101 , pubblicato sulla G.U. del 31.08.2013, ha integrato tale previsione, prevedendo all'art. 1:

- *“comma 5. La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore all'90 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122.*
- *comma 6. Presso le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel bilancio di previsione o strumento contabile equipollente sono previsti specifici capitoli di bilancio in coerenza con la struttura di bilancio adottata, per il conferimento di incarichi di studio e consulenza, fatti eventualmente salvi i capitoli istituiti per incarichi previsti da disposizioni di legge o*

regolamentari da articolarsi coerentemente con il piano dei conti integrato di cui al titolo II del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91.

- *comma 7. Gli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui al comma 5 e i relativi contratti sono nulli. L'affidamento di incarichi in violazione delle disposizioni di cui al medesimo comma costituisce illecito disciplinare ed è, altresì, punito con una sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del responsabile della violazione, da mille a cinquemila euro, alla cui irrogazione provvede l'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale."*

Alla luce della predetta normativa si evidenzia che nel Bilancio di Previsione 2013 non sono stati previsti stanziamenti di spesa, nell'ambito degli interventi per prestazioni di servizi, per incarichi di studio o ricerca, ovvero di consulenza a soggetti estranei all'amministrazione, rientranti nel campo di applicazione e rilevanti per la determinazione dei limiti di spesa di cui alla richiamata normativa.

3.3 - Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	di sviluppo			Consolidate	di sviluppo			Consolidate	di sviluppo		
1	€2.227.768,91	€0,00	€727.896,00	€9.955.664,91	€9.275.576,90	€0,00	€1.569.831,00	€10.845.407,90	€9.324.048,73	€0,00	€619.731,00	€9.943.779,73
2	€288.566,00	€0,00	€0,00	€288.566,00	€290.485,07	€0,00	€0,00	€290.485,07	€292.432,93	€0,00	€3.078.000,00	€3.370.432,93
3	€2.410.269,75	€0,00	€42.750,00	€2.453.019,75	€2.416.769,85	€0,00	€0,00	€2.416.769,85	€2.423.367,45	€0,00	€0,00	€2.423.367,45
4	€4.696.185,61	€0,00	€3.387.108,50	€8.083.294,11	€4.725.364,10	€0,00	€2.000.000,00	€6.725.364,10	€4.754.415,53	€0,00	€2.800.000,00	€7.554.415,53
5	€648.076,00	€0,00	€1.135.000,00	€1.783.076,00	€651.323,04	€0,00	€500.000,00	€1.151.323,04	€654.618,77	€0,00	€0,00	€654.618,77
6	€641.988,89	€0,00	€2.427.295,00	€3.069.283,89	€641.243,41	€0,00	€0,00	€641.243,41	€640.208,39	€0,00	€0,00	€640.208,39
7	€101.500,00	€0,00	€0,00	€101.500,00	€102.796,00	€0,00	€0,00	€102.796,00	€104.111,45	€0,00	€0,00	€104.111,45
8	€3.522.249,00	€0,00	€6.422.400,00	€9.944.649,00	€3.514.079,00	€0,00	€5.563.000,00	€9.077.079,00	€3.503.573,19	€0,00	€5.675.000,00	€9.178.573,19
9	€13.249.742,83	€0,00	€4.689.338,00	€17.939.080,83	€13.406.439,27	€0,00	€16.798.720,00	€30.205.159,27	€13.565.051,07	€0,00	€3.707.000,00	€17.272.051,07
10	€17.227.858,67	€0,00	€185.000,00	€17.412.858,67	€17.291.732,02	€0,00	€2.505.000,00	€19.796.732,02	€17.356.377,86	€0,00	€5.000,00	€17.361.377,86
11	€937.289,27	€0,00	€833.335,00	€1.770.624,27	€924.453,71	€0,00	€1.920.000,00	€2.844.453,71	€910.884,45	€0,00	€0,00	€910.884,45
12	€10.500,00	€0,00	€0,00	€10.500,00	€10.657,50	€0,00	€0,00	€10.657,50	€10.817,36	€0,00	€0,00	€10.817,36
Totali	€52.961.994,93	€0,00	€19.850.122,50	€72.812.117,43	€53.250.919,87	€0,00	€30.856.551,00	€84.107.470,87	€53.539.907,18	€0,00	€15.884.731,00	€69.424.638,18

3.4.1. PROGRAMMA "AMMINISTRAZIONE GESTIONE E CONTROLLO"

RESPONSABILI: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

All'interno di questo programma rientrano gli interventi relativi:

- al funzionamento degli organi istituzionali
- alle attività di segreteria (organizzativa, particolare e personale)
- alle attività di gestione economico-finanziaria
- alla gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali
- alla gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- all'ufficio tecnico
- all'anagrafe e allo stato civile, elettorale, leva e statistico
- a tutti gli altri servizi generali.

Il programma mira ad un più efficiente funzionamento degli organi istituzionali e di tutte le attività riguardanti l'amministrazione, la gestione ed il controllo dell'ente.

Le funzioni di coordinamento delle funzioni di carattere intersettoriale saranno assicurate dal Segretario Generale, con particolare riguardo a:

- Predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 197 comma 2, (lett. a) del D.Lgs. 267/2000.
- Aggiornamento piano delle performance.
- Coordinamento e sovrintendenza dei dirigenti.
- Nomina degli organismi tecnico-collegiali riferibili all'attività di gestione attribuita alla dirigenza (ufficio procedimenti disciplinari).

- Attività di cui all'art. 97 del D.Lgs 267/2000 e al decreto sindacale n. 2/2010.
- Predisposizione regolamento controlli interni (obiettivo intersettoriale II Settore).
- Adempimenti in materia di anticorruzione.
- Adempimenti connessi al piano per l'integrità e la trasparenza (obiettivo intersettoriale).
- Nuovo contratto decentrato (obiettivo intersettoriale I Settore).
- Adempimenti connessi al funzionamento del Comitato Unico di Garanzia.

Il Settore I Affari Generali punterà ad attuare:

- Nuovo Contratto Decentrato - (obiettivo intersettoriale Segretario Generale).
- Attuazione piano del fabbisogno del personale – dotazione organica.
- Modifiche Regolamento Avvocatura – Adeguamento alle innovazioni legislative.
- Attivazione nuova short list Avvocati di fiducia dell'Ente.
- Modifiche regolamento incarichi e personale dipendenti adeguato art. 53 Dl.gs. 165/2001 come modificato dalla Legge anticorruzione nr. 190/2012.
- Redazione Regolamento degli acquisti in economia: adeguamento alla Spending Review.
- Redazione Regolamento obblighi di trasparenza dei titolari di cariche elettive. Incentivazione uso PEC posta interna.

Il Settore II Bilancio-Finanza-Programmazione dovrà perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- Introduzione e disciplina TARES – Predisposizione proposta di regolamento Consiglio Comunale ed adempimenti relativi alla determinazione delle tariffe ed alla riscossione del tributo (intersettoriale con Urbanistica).
- Realizzazione Piano Disaster Recovery in esecuzione della Delibera di Giunta Comunale nr. 116 del 26/11/2012 (CED).
- Adeguamento sistema informatico comunale per l'attivazione delle procedure di pubblicazione degli elenchi beneficiari > 1.000,00 euro (D.L. 87/2012 art. 18 "Amministrazione aperta").
- Supporto al Segretario Generale per la predisposizione del nuovo sistema dei controlli interni ex DL. 174 del 10 ottobre 2012. Implementazione dei controlli di competenza del Servizio Finanziario.
- Rilevazioni SOSE - costi standard III annualità (Programmazione e controllo di gestione).
- Attivazione Convenzioni Consip per tutti i servizi obbligatori di cui al D.L. 95/2012.
- Attuazione piano di implementazione delle coperture assicurative predisposto dal broker. Affidamento gara RCT/RCO.
- Semplificazione modalità di pagamento di corrispettivi al Comune e progressiva riduzione di utilizzo del contante per la ricezione e l'effettuazione di pagamenti da parte degli uffici dell' Ente - II annualità.
- Attivazione procedure ad evidenza pubblica per il supporto esterno alla gestione dei tributi comunali.

Per i servizi demografici si punterà alla informatizzazione e caricamento dati certificabili dal 1988 al 1993, alla attivazione di una postazione per la protocollazione, nonché alla previsione di aperture straordinarie degli uffici.

I servizi tecnici ed i lavori pubblici saranno prioritariamente impegnati nel condurre a termine la realizzazione delle opere pubbliche ancora in itinere e quelle previste nella nuova programmazione 2013-2015, nella gestione del patrimonio e nella trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà; a tale riguardo,

con deliberazione di G.C. n.43 del 29/03/2013 l'Amministrazione Comunale ha approvato l'aggiornamento annuale dell'inventario dei beni mobili ed immobili del Comune di Altamura al 31/12/2012 (comprendente n.8 elaborati), unitamente alla relazione tecnica del patrimonio immobiliare ed al prospetto del conto del patrimonio esercizio 2012, ai sensi dell'art. 230, comma 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, secondo i criteri stabiliti dal comma 4° dello stesso.

Infine entrambi i settori tecnici (Lavori Pubblici ed Urbanistica) dovranno curare l'attuazione del Programma Rigenerazione urbana e la predisposizione degli atti e documenti per assegnazione definitiva del finanziamento.

3.4.1.2. Motivazione delle scelte

3.4.1.2. Finalità da conseguire

Il Programma si fonda sull'esigenza di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dell'Ente. Le finalità perseguite sono pertanto quelle richiamate nella descrizione del Programma.

3.4.1.3. Risorse umane da impiegare

3.4.1.4. Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio tenendo conto, altresì, di quanto previsto nel "Piano triennale del fabbisogno del personale 2013-2015".

Le dotazioni umane, finanziarie e strumentali saranno assegnate, contestualmente all'individuazione degli obiettivi assegnati a ciascun Settore, ed a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013 e del Piano Esecutivo di Gestione 2013.

3.4.1.5. Coerenza con il piano/i regionali di settore

Il programma prevede progetti ed azioni coerenti con il P.O. Puglia 2007-2013 e con i programmi regionali e statali di innovazione della P.A.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

AMMINISTRAZIONE GENERALE E CONTROLLO		Entrate			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo	
ENTRATE SPECIFICHE					
Stato	€9.731,00	€9.731,00	€9.731,00		
Regione	€0,00	€650.100,00	€0,00		
Provincia	€0,00	€0,00	€0,00		
Unione Europea	€0,00	€0,00	€0,00		
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza	€0,00	€0,00	€0,00		
Altri Indebitamenti (1)	€0,00	€0,00	€0,00		
Altre Entrate	€718.165,00	€910.000,00	€610.000,00		
Totale (A)	€727.896,00	€1.569.831,00	€619.731,00		
PROVENTI DEI SERVIZI					
Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00		
QUOTE DI RISORSE GENERALI					
	€9.227.768,91	€9.275.576,90	€9.324.048,73		
Totale (C)	€9.227.768,91	€9.275.576,90	€9.324.048,73		
TOTALE GENERALE (A+B+C)	€9.955.664,91	€10.845.407,90	€9.943.779,73		

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

AMMINISTRAZIONE GENERALE E CONTROLLO

Anno 2013						Anno 2014						Anno 2015											
Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidate		di sviluppo		entità (b)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (c)	% su tot.
€9.227.768,91	92,7	€0,00	0	€727.896,00	7,31	€9.955.664,91	13,7	€9.275.576,90	85,5	€0,00	0	€1.569.831,00	14,5	€10.845.407,90	11,8	€9.324.048,73	93,8	€0,00	0	€619.731,00	6,23	€9.943.779,73	14,3

3.4.2. PROGRAMMA " GIUSTIZIA".

RESPONSABILE: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

I Comuni contribuiscono a garantire sul territorio l'amministrazione della giustizia attraverso la messa a disposizione degli immobili e la fornitura dei servizi di manutenzione e pulizia.

A seguito dell'approvazione dell'emendamento del Governo alla manovra finanziaria, in data 1 settembre 2011, concernente la "riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari" e della Legge 14/9/2011 N. 148 (conversione del D.L. 138/2011), al fine di contenere le spese dello Stato, è stata prevista la riorganizzazione territoriale degli uffici giudiziari e la chiusura degli uffici dei Giudici di Pace, ad esclusione di quelli circondariali.

Pertanto è stato emanato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 16.12.2011, il primo decreto per l'accorpamento dei Giudici di Pace in base ad una serie di criteri contenuti nella delega al Governo quali il numero degli abitanti, l'estensione del territorio, i carichi di lavoro, l'indice delle sopravvenienze, la specificità territoriale del bacino di utenza, il tasso di impatto della criminalità organizzata, la necessità di razionalizzare il servizio giustizia nelle grandi aree metropolitane.

Con provvedimento di Consiglio Comunale n. 2 del 19.01.2012, avente ad oggetto "**Accorpamento Uffici Giudiziari** ai sensi della Legge 14/09/2011 n.148 (conversione del D.L. 138/2011) – **Mantenimento della sezione distaccata del Tribunale di Bari e dell'ufficio del Giudice di Pace di Altamura**" l'Amministrazione comunale si è detta disponibile a svolgere, con assoluta urgenza, ogni necessaria attività di coordinamento e concertazione con le organizzazioni professionali, le omologhe istituzioni dei Comuni limitrofi e con il Governo Centrale, affinché si assicuri il

mantenimento e la più efficiente gestione sia della Sezione distaccata di Tribunale, sia dell'Ufficio del Giudice di Pace di Altamura, il quale ancora attende completamento d'organico.

Con Deliberazioni di Consiglio n. 19-20/2012 si è deciso il mantenimento dell'attuale sede ed organico, nonché si è preso l'impegno di favorire le occasioni concertative, anche a livello sovracomunale, onde poter attuare progetti di sviluppo locale e soprattutto di dotazioni di infrastrutture e servizi per i comuni dell'intera area murgiana. Inoltre, anche a seguito della Deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 29/4/2013, è stata ripresentata al Ministero di Grazia e Giustizia un'istanza di mantenimento della sede dell'ufficio del giudice di pace, con l'assunzione dell'impegno da parte dell'Ente di coprire le spese vive di gestione, nonché quelle legate al personale amministrativo ed alla erogazione del servizio giustizia.

La situazione di incertezza che investe la distribuzione territoriale degli uffici giudiziari rende incerti gli interventi di ampliamento ed adeguamento della sede ove tali uffici operano, ad Altamura, in Largo Santoro Passarelli; l'Ente è tutt'ora in attesa di ingenti finanziamenti, visto che risale al 2010 l'ottenimento, da parte della Commissione di Manutenzione presso la Corte d'Appello di Bari, del nulla osta per la realizzazione di interventi di adeguamento a norma ed ampliamento del Palazzo di Giustizia sito in Largo Santoro Passarelli, che sarebbe dotato di aule d'udienza ed uffici per un totale di 1400 mq circa, in auspicato cofinanziamento con il Ministero di Grazia e Giustizia.

L'opera di ampliamento del Palazzo di Giustizia è stata comunque inserita nel piano triennale delle opere pubbliche, nell'annualità 2015.

3.4.2.1. Motivazione delle scelte

3.4.2.2. Finalità da conseguire

Il programma rientra tra i compiti istituzionali dell'Ente e persegue lo scopo di garantire l'amministrazione della giustizia in sede civile e penale.

3.4.2.3. Risorse umane da impiegare

3.4.2.4. Risorse strumentali da utilizzare

Il personale adibito agli uffici giudiziari in passato apparteneva principalmente all'amministrazione statale (Ministero di Grazia e Giustizia).

Le risorse umane dipendenti dall'amministrazione comunale da impiegare sono quelle attualmente destinate a garantire i servizi affidati dalla vigente legislazione, in via esclusiva, agli Enti Locali, oltre quelle che l'Amministrazione si è impegnata ad accollarsi (due risorse amministrative, da reperirsi mediante mobilità, come previsto dal Programma assunzioni 2013-2015, poiché le altre due restano a carico del Ministero) per assicurare il mantenimento degli uffici del Giudice di Pace presso il Comune di Altamura.

3.4.2.5. Coerenza con il piano/i regionali di settore

La rete e gli assetti organizzativi dell'amministrazione della giustizia sono essenzialmente di competenza dello Stato. Riguardo gli uffici del Giudice di Pace, la delega conferita al Governo dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, prevede di procedere alla riduzione del numero dei presidi giudiziari di primo grado ed alla razionalizzazione dei relativi assetti territoriali. È prevista all'art.3 della stessa (Pubblicazione degli elenchi e richieste degli enti locali interessati) al comma 2 una particolare procedura in base alla quale " *Entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al comma 1 gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, possono richiedere il mantenimento degli uffici del giudice di pace, con competenza sui rispettivi territori, di cui è*

proposta la soppressione, anche tramite eventuale accorpamento, facendosi integralmente carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, ivi incluso il fabbisogno di personale amministrativo che sarà messo a disposizione dagli enti medesimi.” E al comma 3 “ Entro dodici mesi dalla scadenza del termine di cui al comma 2, il Ministro della giustizia, valutata la rispondenza delle richieste e degli impegni pervenuti ai criteri di cui al medesimo comma, apporta con proprio decreto le conseguenti modifiche alle tabelle di cui agli articoli 1 e 2.”

Con decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 12 settembre 2012, n. 213) è stato pubblicato l'elenco dei 667 uffici del Giudice di Pace soppressi, tra cui quello del nostro Ente.

Però nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n.4 del 28 febbraio 2013 è previsto all'art. 1, nella rubrica *istanza di mantenimento sede*: “ *L'ente amministrativo dovrà presentare formale istanza idonea all'assunzione, con carattere vincolante, degli oneri relativi al mantenimento della sede dell'ufficio del giudice di pace. L'istanza formulata dall'organo che ne ha la rappresentanza legale e corredata della necessaria documentazione attestante, nelle forme previste dalla legge, l'assunzione dell'impegno degli enti locali interessati espressa dall'organo che il corrispondente potere decisorio, dovrà, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del dlgs 156/2012, essere presentata a pena di decadenza entro il termine perentorio del 29 aprile 2013 ed esclusivamente per posta certificata da inviarsi all'indirizzo gdp.uff3.capodipartimento.dog@giustiziacert.it”;*

Pertanto, nonostante le precedenti istanze già inoltrate da questa amministrazione, precedentemente alla pubblicazione di cui all'art. 3 comma 2 del dlgs 156/2012, questa è stata ripresentata.

Pertanto il Ministro potrà e dovrà in tale sede valutare esclusivamente la rispondenza delle richieste pervenute ai criteri previsti dalla sopra citata normativa, ovvero alla disponibilità da parte degli enti locali a farsi carico degli oneri relativi

all'istituzione ed al funzionamento dei nuovi uffici e soltanto successivamente all'emanazione del decreto del Ministro della giustizia (o comunque al decorso del termine concesso per l'emanazione dello stesso) le nuove disposizioni in materia di sedi degli uffici del giudice di pace e di riassegnazione del relativo personale dispiegheranno appieno i propri effetti.

Il procedimento delineato dal decreto legislativo prevede invece che la nuova geografia giudiziaria relativa agli uffici del giudice di pace divenga efficace soltanto esaurite le procedure di consultazione degli enti locali e disegnato l'assetto definitivo di tutti gli uffici.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Entrate				
GIUSTIZIA	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	€0,00	€0,00	€3.078.000,00	
Regione	€0,00	€0,00	€0,00	
Provincia	€0,00	€0,00	€0,00	
Unione Europea	€0,00	€0,00	€0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza	€0,00	€0,00	€0,00	
Altri indebitamenti (1)	€0,00	€0,00	€0,00	
Altre Entrate	€0,00	€0,00	€0,00	
Totale (A)	€0,00	€0,00	€3.078.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	€288.566,00	€290.485,07	€292.432,93	
Totale (C)	€288.566,00	€290.485,07	€292.432,93	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	€288.566,00	€290.485,07	€3.370.432,93	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

GIUSTIZIA

Anno 2013						Anno 2014						Anno 2015											
Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidate		di sviluppo		entità (b)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (c)	% su tot.
€288.566,00	100	€0,00	0	€0,00	0	€288.566,00	0,39	€290.485,07	100	€0,00	0	€0,00	0	€290.485,07	0,34	€292.432,93	8,67	€0,00	0	€3.078.000,00	91,3	€3.370.432,93	0,41

3.4.3. PROGRAMMA “POLIZIA LOCALE”.

RESPONSABILE: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

Il Programma “Polizia Locale” è finalizzato ad assicurare alla città ed ai cittadini un servizio di assistenza, prevenzione, controllo e vigilanza sull’osservanza delle norme, delle regole e dei comportamenti, che garantisca la legalità e la correttezza della convivenza civile.

Il presente programma contiene i progetti e le iniziative riguardanti le diverse funzioni di polizia locale ovvero quella afferente alla polizia urbana, commerciale ed amministrativa.

L’Amministrazione Comunale in questo ambito può intervenire con misure dirette per quanto di sua competenza, mediante il potenziamento ed il migliore utilizzo del corpo della polizia municipale, nonché in modo indiretto, mediante una più stretta collaborazione con gli organi preposti alla tutela dell’ordine pubblico.

Nel corso del 2012 non vi sono stati proventi derivanti dall’accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l’impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l’utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell’art. 4 del decreto legge 20 giugno 2002 nr.121, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2002 nr. 168 e ss.mm.ii, per cui l’ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell’art. 208 ammonta ad € 671.019,17.

Oltre alle risorse ordinariamente stanziare con fondi di Bilancio comunale, già in sede di programmazione del Bilancio di Previsione 2013, sono previste delle risorse aggiuntive, a seguito dell’approvazione della Delibera di Giunta Comunale n. 103

del 1.08.2013 di riparto dei proventi delle sanzioni al Codice della Strada, che sono pertanto destinate per il 50% a finalità coerenti con l'art. 208 del citato Codice, nonché all'art.142, come previsto dalle modifiche apportate al Cds.

A tale fine tali risorse, pari ad € 335.000,00, sono state così destinate:

FINALITÀ' DI CUI ALL'ART. 208 C.d.S.	%	importi
Interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente di cui alla lett. a) del comma 4 dell'art. 208 CDS	25%	€83.750,00
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature del Corpo di Polizia Locale (aggiornamento dei software centrale operativa), ammodernamento apparato radio e ricetrasmittenti di cui alla lett. b) del comma 4 dell'art. 208 CDS:		
1)Aggiornamento software centrale operativa e ammodernamento apparati radio e ricetrasmittenti, acquisto autovetture, foto segnalamento (previa autorizzazione del Ministero dell'Interno);	12,76%	€ 42.750,00
2)Accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (procedure sanzioni amministrative in materia di Codice della strada – affidamento esterno);	29,85%	€100.000,00
3)Potenziamento attività di controllo e di accertamento delle violazioni, incentivazione del personale di Polizia con pagamento di prestazioni aggiuntive e che comportano maggiore impegno e presenza sui luoghi di lavoro;	8,96%	€30.000,00
4)Assunzione a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di agenti di P.M.	11,94%	€40.000,00
5)Manutenzione videosorveglianza	5%	€16.750,00
Altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, a tutela degli utenti deboli, bambini, anziani, svolgimento corsi presso le Scuole finalizzati alla educazione stradale di cui alla lett. c) del comma 4 dell'art. 208 CDS	1,49%	€5.000,00
Fondo assicurativo assistenziale e previdenziale per gli	5%	€16.770,00

appartenenti al Comandi di Polizia Locale		
TOTALE	100%	€335.000,00 che corrisponde al 50% dei proventi 2012.

Grazie a tali risorse, sarà reso possibile il potenziamento dei servizi di controllo serale e dei giorni festivi nonché attività di controllo connesse al rispetto delle disposizioni di cui all' art. 142 Codice della Strada.

Inoltre, sempre nel corso del 2013 si procederà alla Regolamentazione e istituzione del servizio taxi, nonché all' attuazione del Piano di Protezione civile.

La Regione Puglia, con Determinazione del Dirigente Servizio Risorse Naturali 20 aprile 2012, n. 64, avente ad oggetto: P.O. FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.2 "Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile", ha posto in essere una procedura di selezione di interventi per il rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile; il Comune di Altamura, pur essendo dotato di un Piano di protezione Civile risalente al 1993 ed aggiornato nel 2011, nonché del Regolamento, ha partecipato al suddetto bando ed è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 75.000,00 destinati all'aggiornamento del piano comunale di emergenza di protezione civile ed al rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile.

Si aumenterà il numero degli Interventi di Controllo volti ad accertare il rispetto delle ordinanze in materia di raccolta differenziata, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi previsti per legge, nonché dei controlli edilizi, attuando sia il monitoraggio del territorio urbano ed extraurbano sia la storicizzazione dei controlli effettuati.

Il potenziamento dei controlli sarà inquadrato e disciplinato nell'ambito di un aggiornamento delle previsioni regolamentari in materia edilizia ed ambientale, con particolare attenzione all'incremento della raccolta differenziata, e commerciale, obiettivi da perseguire nell'ambito di una cooperazione intersettoriale con il Settore Urbanistica.

Con l'informatizzazione dei vari processi in materia di Polizia Locale e di accesso agli atti dei sinistri stradali si punterà a migliorare la qualità dei servizi offerti al cittadino, passando da obsoleti sistemi manuali, che comportano grossi rischi di errore nelle varie fasi di lettura del cartaceo, ad un sistema telematico, che in tempi reali invia i dati giusti e permette anche il totale completamento in tempi veloci delle operazioni effettuate. Si tratta di un importante cambiamento, che comporta anche un risparmio di tempo per l'Ente e permette di recuperare energie e persone da destinare ad altri compiti, oltre ad offrire un servizio migliore per il cittadino che in poco tempo vede accolte le sue richieste ed ha informazioni precise.

In coerenza con tali obiettivi, con Decreto dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "*Sicurezza per lo sviluppo*" obiettivo Convergenza 2007 - 2013 del 16 marzo 2012, è stato ammesso a finanziamento, per un importo di € 350.000,00, il progetto "**Sistema di videosorveglianza del Comune di Altamura - città visibile**" presentato nell'ambito dello stesso programma Sicurezza per lo sviluppo, Obiettivo Operativo 1.1. ed aggiudicata la gara.

Si punta, ancora, nel corso dell'anno 2013, ad approvare un Piano Programmatico finalizzato al miglioramento della circolazione stradale, dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività del Corpo di Polizia Municipale, in occasione di manifestazioni sportive, culturali, ricreative, tempo libero, feste patronali, rionali, religiose. Tale miglioramento della circolazione stradale deve, in armonia con quanto il legislatore

statale detta in materia, amalgamarsi con il rispetto delle normative internazionali e comunitarie, ed ispirarsi ai principi di efficace sicurezza stradale, razionale gestione della mobilità urbana, protezione dell'ambiente e risparmio energetico, potenziando il controllo su tutto il territorio comunale, per una migliore qualità di vita dei cittadini. Per attuare tali interventi è necessario avere un quadro generale delle manifestazioni che si tengono nel corso del 2013 in città, per poi eventualmente integrarle con gli eventi non programmati.

3.4.3.1. Motivazione delle scelte

3.4.3.2 Finalità da conseguire

Il programma è finalizzato a garantire il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari nel territorio comunale negli ambiti civile, edilizio e produttivo. Esso pertanto si propone:

- di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica di tutti i cittadini;
- di vigilare sull'esercizio delle attività economiche-produttive e commerciali in aderenza agli indirizzi legislativi e agli atti regolamentari degli Enti preposti;
- di garantire l'applicazione della normativa sulla circolazione in aderenza ai piani e ai programmi nonché agli atti regolativi dell'Amministrazione;
- di garantire/segnalare situazioni di mancato rispetto delle norme e dei regolamenti in campo ambientale, edilizio, urbano e rurale;
- di favorire la convivenza civile e il godimento del diritto alla sicurezza;
- di potenziare i controlli ambientali.

3.4.3.3. Risorse umane da impiegare

3.4.3.4. Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio tenendo conto, altresì, di quanto previsto nel “Piano triennale del fabbisogno del personale 2013-2015”.

Le dotazioni umane, finanziarie e strumentali saranno assegnate, contestualmente all’individuazione degli obiettivi assegnati a ciascun Settore, ed a seguito dell’approvazione del Bilancio di Previsione 2013, con l’approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2013.

3.4.3.5. Coerenza con il piano/i regionali di settore

Il programma è coerente con le analisi di base quindi con gli obiettivi strategici del Governo nazionale e della Regione Puglia che individuano nel problema della sicurezza uno dei vincoli allo sviluppo del Mezzogiorno e della nostra Regione.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Entrate				
POLIZIA LOCALE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	€0,00	€0,00	€0,00	
Regione	€0,00	€0,00	€0,00	
Provincia	€0,00	€0,00	€0,00	
Unione Europea	€0,00	€0,00	€0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza	€0,00	€0,00	€0,00	
Altri Indebitamenti (1)	€0,00	€0,00	€0,00	
Altre Entrate	€42.750,00	€0,00	€0,00	
Totale (A)	€42.750,00	€0,00	€0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	€2.410.269,75	€2.416.769,85	€2.423.367,45	
Totale (C)	€2.410.269,75	€2.416.769,85	€2.423.367,45	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	€2.453.019,75	€2.416.769,85	€2.423.367,45	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

POLIZIA LOCALE

Anno 2013								Anno 2014								Anno 2015							
Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidate		di sviluppo						Consolidate		di sviluppo						Consolidate		di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
€2.410.269,75	98,3	€0,00	0	€42.750,00	1,74	€2.453.019,75	3,36	€2.416.769,85	100	€0,00	0	€0,00	0	€2.416.769,85	2,91	€2.423.367,45	100	€0,00	0	€0,00	0	€2.423.367,45	3,53

3.4.4. PROGRAMMA "ISTRUZIONE PUBBLICA".

RESPONSABILE: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

Il Programma "Istruzione Pubblica" garantisce il funzionamento delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, pubbliche e autonome, mediante lo svolgimento di attività attribuite alla competenza comunale dal quadro normativo vigente, con modalità di realizzazione che tengano conto dei bisogni e delle domande espresse dalla comunità locale, puntando alla promozione e all'innalzamento della qualità delle offerte formative del territorio, nonché al coordinamento dei vari ordini di scuola.

Il programma copre un'area vasta di servizi, spesso interagenti tra gli stessi, quali servizi ed interventi riferiti alla pubblica istruzione, alla cultura, alle attività sportive e del tempo libero avendo tutti un obiettivo comune: lo sviluppo e promozione del territorio altamurano e dei cittadini a partire dai suoi membri più giovani.

Il Comune ricopre un ruolo importante per la gestione e promozione delle attività culturali, educative, ricreative e sportive sin dal 1977 con il D.P.R. 616.

Conseguentemente la realizzazione di tali azioni non è facoltativa, ma inquadrata nell'ambito dei compiti istituzionali attribuiti da leggi dello Stato all'Ente Locale.

D'altra parte, però, gli interventi in questo campo trovano il limite nelle disponibilità dei fondi a disposizione, per i quali lo stesso Stato, direttamente o per il tramite delle Regioni, trasferisce risorse assolutamente inadeguate; pertanto, tali funzioni possono essere adeguatamente assolte soltanto attraverso lo stanziamento di fondi di bilancio di rilevante importo.

3.4.4.1. Motivazione delle scelte

3.4.4.2. Finalità da conseguire

Il Comune, in tale prospettiva, intende dare particolare impulso all'edilizia scolastica, anche mediante la realizzazione di nuovi edifici scolastici polivalenti nei quartieri di espansione, sia al fine di garantire il funzionamento delle strutture scolastiche per renderle sempre più a misura di bambini e bambine che allo scopo di assicurare la fruibilità delle stesse all'intero territorio, anche attraverso la creazione di nuovi e maggiori spazi a disposizione.

A tale riguardo, l'Amministrazione è riuscita a destinare fondi di bilancio, nonché ad ottenere consistenti risorse finanziarie per programmare importanti interventi in materia di edilizia scolastica, inseriti nel Programma triennale 2013-2015 delle opere pubbliche, quali:

OPERA PUBBLICA	IMPORTO	FONTE	DI
		FINANZIAMENTO	
Realizzazione della palestra presso la scuola elementare IV Novembre	1.174.288,50	F.di reg.li 2013 Av. Amm.ne 2007	1.114.288,50 60.000,00
Realizzazione della Palestra presso la scuola media "Padre Pio" e completamento aree esterne	1.775.000,00	Av. amm.ne 2009 Av. amm.ne 2007 Av. amm.ne 2011	1.580.000,00 70.000,00 125.000,00
Intervento di manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico Mercadante a Piazza Zanardelli per sostituzione infissi e realizzazione rampe per disabili	180.000,00	Oneri urb.ne 2012	180.000,00
Interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche dell'edilizia pubblica non	655.500,00	F.di reg.li 2013 Av. Amm.ne 2011	550.000,00 105.500,00

residenziale (Istituti Tagliaferri e Livrieri)		
Interventi di messa in sicurezza per la prev e riduz rischio connesso alla vulnerabilità sismica degli elem. non strutturali scuole S.M.Mercadante-S.E.S.G. Bosco -S.E. Viti	352.820,00	F.di Statali 2013 352.820,00
Programma PIRP via Selva - via S. Pasquale. Realizzazione scuola materna e centro disabili	2.778.120,00	F.di privati 2014 2.778.120,00
Manutenzione ordinaria immobili pubblici e scolastici	400.000,00	Bilancio 2014 400.000,00
Ristrutturazione del plesso scolastico S. Giovanni Bosco con demolizione e ricostruzione nuova scuola materna	1.400.000,00	F.di regionali 2014 1.400.000,00
Manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale della scuola media O. Serena	600.000,00	F.di reg.li 2014 600.000,00
Programma PIRP via Selva - via S. Pasquale. Realizzazione scuola elementare	2.800.000,00	Alien. Patrim. 2015 2.800.000,00

Tuttavia, considerati, da una parte, la cronica insufficienza di risorse finanziarie proprie, regionali e statali, dall'altra la inadeguatezza e la vetustà di numerose strutture esistenti (nella gran parte risalenti agli anni '50 e '60), dovranno essere prese in considerazione modalità di finanziamento innovative, favorendo la partecipazione dei privati attraverso attività di concertazione e ipotesi di perequazione che puntino alla valorizzazione fondiaria delle aree sulle quali insistono gli edifici scolastici; potrebbero, dunque, utilizzarsi esse quale controprestazione totale o parziale per la realizzazione di nuove strutture, in particolare nelle nuove zone di espansione, anche al fine di migliorare la mobilità urbana.

Mediante tali investimenti, si punterà alla progressiva riduzione del ricorso alla locazione di edifici di proprietà privata, ove sono allocate le sedi scolastiche elementari e dell'infanzia, ottenendo di conseguenza rilevanti risparmi di spesa corrente. A tale riguardo, l'avviato percorso di razionalizzazione delle sedi scolastiche ha già prodotto notevoli risparmi di spesa, a seguito della cessazione di preesistenti contratti di locazione. Il quadro aggiornato delle locazioni passive per edifici scolastici, a carico del Comune, è il seguente:

SEDI SCOLASTICHE	SCADENZA CONTRATTO	CANONE ANNUO AGG.
FITTO Scuola dell'infanzia 6° CIRCOLO DON MILANI Immobile Via delle Cappelle 18	14/05/2013-rinnovo con riduz. Canone del 15%	€ 42.778,06
FITTO Scuola dell'infanzia 6° CIRCOLO DON MILANI via Pordenone angolo via Amalfi	31/12/2015	€ 56.879,28
FITTO Scuola Media Statale "PADRE PIO" e Scuola dell'Infanzia Montessori (Garibaldi) - Via Reno	16/06/2014 - recesso del 1/08/2013	€ 40.573,39
FITTO Scuola Primaria S.G. BOSCO Parrocchia S.Anna Via Saluzzo	30/11/2012 - NON RINNOVATO	€ 32.415,48
FITTO Scuola Media Statale PACELLI Via Mercantini	14/05/2013 - Disdetta 6 luglio 2012	€ 21.187,56

Al 31.12.2012, pertanto, il risparmio di spesa ammonta a circa € 24.000,00 rispetto all'anno precedente; inoltre, come da tabella riepilogativa si prevedono, entro la fine dell'anno 2013, ulteriori mancati rinnovi contrattuali, con ulteriori e consistenti economie a beneficio dell'Ente per circa 70.000,00.

Inoltre, in materia di edilizia scolastica l'Amministrazione punterà a:

- a progettare e realizzare nuove sedi, da finanziare impiegando risorse risparmiate al pagamento dei fitti passivi, ormai cessati;
- all'attuazione di ulteriori interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici scolastici, nonché alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità sismica degli stessi;
- al rinnovo degli arredi scolastici e/o completamento degli stessi e alla creazione di rampe per l'accesso ai disabili, laddove ad oggi tuttora mancanti;
- alla piena realizzazione del diritto allo studio, anche mediante la concessione di agevolazioni e/o contributi alle famiglie svantaggiate. Compatibilmente con i tagli statali e regionali ai fondi per l'istruzione, e nonostante l'incremento dei costi per i servizi scolastici, l'Amministrazione cercherà di mantenere e migliorare qualitativamente gli attuali standard di erogazione dei servizi scolastici; in particolare sono stati previsti i rimborsi parziali degli abbonamenti di trasporto con mezzi pubblici per gli studenti pendolari di scuola secondaria di 2° grado, appartenenti a famiglie disagiate, a seguito degli stanziamenti effettuati dalla Regione Puglia nel Piano comunale per il diritto allo studio;
- al supporto alle scuole dell'obbligo, mediante convenzionamento per l'assegnazione di un fondo per le spese di cancelleria e piccola manutenzione ed alle scuole paritarie, mediante la erogazione di contributi;
- a sostenere i bambini ed i ragazzi disabili e socio svantaggiati.

Le motivazioni di fondo del programma, pertanto, derivano dall'esigenza di dotare le istituzioni scolastiche di aule quali/quantitativamente confacenti ai servizi offerti per categorie di utenti diverse per età, livello e tipologia di istruzione, garantire l'accrescimento dei livelli di benessere e sicurezza degli utenti ed il

potenziamento del livello di collaborazione tra l'Amministrazione e le istituzioni scolastiche presenti sul territorio.

3.4.4.3. Risorse umane da impiegare

3.4.4.4. Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio tenendo conto, altresì, di quanto previsto nel "Piano triennale del fabbisogno del personale 2013-2015".

Le dotazioni umane, finanziarie e strumentali saranno assegnate, contestualmente all'individuazione degli obiettivi di ciascun Settore, ed a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2013.

3.4.4.5. Coerenza con il piano/i regionali di settore

Il programma è confacente alle disposizioni legislative statali e regionali di settore che mirano a:

- qualificare e rafforzare il patrimonio edilizio scolastico e quindi l'offerta formativa sul territorio;
- favorire l'autonomia scolastica e le relazioni tra il mondo scolastico e le istituzioni locali;
- garantire sicurezza e benessere ai cittadini di ogni età e condizione (scuola materna, scuola dell'obbligo, scuola superiore ed universitaria, nonché università della terza età).

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Entrate				
ISTRUZIONE PUBBLICA	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	€0,00	€0,00	€0,00	
Regione	€3.207.108,50	€2.000.000,00	€0,00	
Provincia	€0,00	€0,00	€0,00	
Unione Europea	€0,00	€0,00	€0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza	€0,00	€0,00	€0,00	
Altri indebitamenti (1)	€0,00	€0,00	€0,00	
Altre Entrate	€180.000,00	€0,00	€2.800.000,00	
Totale (A)	€3.387.108,50	€2.000.000,00	€2.800.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	€4.696.185,61	€4.725.364,10	€4.754.415,53	
Totale (C)	€4.696.185,61	€4.725.364,10	€4.754.415,53	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	€8.083.294,11	€6.725.364,10	€7.554.415,53	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

ISTRUZIONE PUBBLICA

Anno 2013						Anno 2014						Anno 2015											
Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidate		di sviluppo		entità (b)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (c)	% su tot.
€4.696.185,61	58,1	€0,00	0	€3.387.108,50	41,9	€6.083.294,11	11,1	€4.725.364,10	70,3	€0,00	0	€2.000.000,00	29,7	€6.725.364,10	9,61	€4.754.415,53	62,9	€0,00	0	€2.800.000,00	37,1	€7.554.415,53	11,6

3.4.5. PROGRAMMA "CULTURA"

RESPONSABILE: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

Il Programma "Cultura" riguarda la programmazione, promozione e realizzazione di iniziative, attività, eventi e progetti culturali propri del Comune (azione diretta), nonché del sostegno e coordinamento delle attività culturali e dei progetti promossi da enti, istituzioni ed associazioni nell'ambito cittadino (azione indiretta).

Le tematiche privilegiate sulle quali vengono promosse azioni culturali specifiche sono quelle della memoria e dell'identità, della pace, dell'interculturalità, dei linguaggi contemporanei dei giovani.

Innanzitutto, per quanto riguarda il sostegno e l'incentivazione di progetti culturali promossi da soggetti senza fini di lucro che operano sul territorio, l'Ente si propone di individuare criteri ed ambiti di intervento per evitare la frammentazione e sostenere iniziative di particolare rilievo e/o che negli anni hanno consolidato con continuità la loro presenza sul territorio e conseguito interesse e gradimento.

L'Ente intende assicurare una migliore fruizione del Museo Etnografico dell'Alta Murgia, sito in Piazza Santa Teresa, che custodisce una ricchissima collezione di oggetti, anche di grandi dimensioni (tra cui un telaio, una pialla meccanica da "carradore", un traino, ecc.), di ciò che era la civiltà contadina: usi, costumi, mestieri; tutto questo attraverso l'affidamento della gestione ad soggetto qualificato, in fase iniziale solo per un breve periodo, onde poter testare la validità della suddetta iniziativa e sfruttare tutte le potenzialità del Museo, con una adeguata offerta di

servizi, in particolar modo nel periodo di maggior afflusso turistico, ovvero il periodo estivo.

Particolare rilevanza assumono la promozione del territorio e le attività culturali in collaborazione con la soprintendenza archeologica della Puglia, in particolare con la valorizzazione e fruizione dei beni archeologici "Uomo di Altamura" e "Orme dei Dinosauri", da implementare con le realtà associative del territorio.

Inoltre, la politica di promozione culturale viene considerata in un rapporto di interdipendenza con la attività di tutela, recupero e fruizione dei beni culturali della Città di Altamura; si è in attesa, infatti, della ultimazione dei lavori di recupero architettonico e funzionale dell'ex Monastero di S.Croce per la realizzazione di un ostello della gioventù e Museo della Pietra finanziato dal Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta "Murgia" giusta Delibera di G.R. n. 2688/09 - linea di intervento 4.1 – azione 4.11; del recupero e della valorizzazione di una serie di vie, claustru e piazze del centro storico, in modo tale da poterle adibire anche ad una serie di attività culturali e così via.

Costituiscono parte rilevante del presente programma anche i servizi di biblioteca e di promozione e animazione culturale sul territorio; a tale riguardo, in particolare, l'Amministrazione intende:

- continuare a garantire il servizio biblioteca svolto dall'ABMC;
- riaprire le porte del Teatro Comunale Mercadante, con modalità tecniche da definire;
- promuovere tutte le forme di produzione – fruizione - circolazione della cultura nel campo dell'archeologia, dell'arte, della storia, della musica, dello spettacolo, del teatro, della civiltà murgiana; nello specifico una delle

iniziative è quella di continuare a garantire la fruibilità del Museo dell'Arte Tipografica anche per il 2013;

- di stanziare fondi per le politiche giovanili;
- favorire le varie iniziative del volontariato nel campo culturale.

Le principali attività che periodicamente vengono poste in essere consistono nella organizzazione e gestione di varie manifestazioni in occasione del Carnevale e del Natale, nella Rassegna estiva e nella organizzazione della "Notte Bianca" con spettacoli, animazione del centro storico e coinvolgimento delle categorie produttive

L'Ente ha deciso di aderire alla Campagna "365 GIORNI NO alla violenza contro le donne", iniziativa lanciata dal Comune di Torino in data 25/11/2012 in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza contro le Donne istituita dall'Assemblea Generale della Nazioni Unite con la risoluzione n. 54/134 del 1999. I Comuni sottoscrittori si assumono ben 10 impegni, contenuti nella "Carta di intenti" con l'obiettivo di creare una rete di collaborazione attraverso la quale realizzare azioni di contrasto al fenomeno in questi tempi dilagante della violenza nei confronti delle donne.

Con D.G.C. n. 8 del 21.01.2013, a seguito del parere favorevole della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, assunto al protocollo dell'Ente in data 30 agosto 2012, è stato approvato il progetto esecutivo di servizi e forniture per il "Completamento Palazzo Baldassarre e Musealizzazione dell'Uomo di Altamura per la fruizione virtuale" e si è dato inizio alla procedura per l'appalto delle forniture e servizi.

3.4.5.1. Motivazione delle scelte

3.4.5.2 Finalità da conseguire

Questa Amministrazione intende favorire la fruibilità pubblica e la valorizzazione dello straordinario patrimonio culturale di cui è dotata la nostra città, investendo in risorse umane e materiali.

Gli interventi, rivolti a tutta la collettività, sono finalizzati:

- a promuovere con ogni mezzo la conoscenza sui giacimenti culturali della città;
- a promuovere la realizzazione di iniziative formative in settori dell'artigianato artistico, del restauro, della animazione e promozione turistica.

Il presente programma interseca quello turistico per gli impatti che la "gestione dei giacimenti culturali" determina sugli arrivi e sui soggiorni turistici.

La gestione integrata dei beni culturali consentirà di rafforzare e qualificare l'offerta dei servizi per il turista garantendo risorse per l'Amministrazione.

In questa ottica dovranno ricercarsi nuove soluzioni alla gestione dei servizi culturali in base alle innovazioni introdotte dalla vigente normativa in tema di gestione dei servizi privi di rilevanza economica, nonché in virtù della nuova legislazione relativa ai beni culturali.

L'Amministrazione è tuttora impegnata al recupero di alcuni immobili da destinare alla cultura e/o aventi notevole rilevanza artistica quali:

- il Palazzo Baldassarre, che è già stato recuperato, ed è in itinere il progetto della musealizzazione virtuale dell'uomo di Altamura;
- la Masseria Jesce, i cui lavori di recupero sono in fase di ultimazione;
- l'Istituto Principessa Margherita di Savoia, in parte già recuperata negli anni passati e con attualmente in corso i lavori di manutenzione straordinaria dei

tetti, finalizzata alla conservazione della struttura; vi è uno studio di massima per la riqualificazione e la conservazione di tale immobile, ma dato che si tratta di un importo di grande peso, si è in attesa di eventuali ulteriori possibilità di finanziamento;

- l'Istituto Santa Croce i cui lavori sono stati aggiudicati ed in corso di esecuzione, per il tramite di finanziamenti sovra comunali derivanti dal P.O. 2007-2013 – Fondi “Area Vasta”.

3.4.5.3. Risorse umane da impiegare

3.4.5.4. Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio tenendo conto, altresì, di quanto previsto nel “Piano triennale del fabbisogno del personale 2013-2015”.

Le dotazioni umane, finanziarie e strumentali saranno assegnate, contestualmente all'individuazione degli obiettivi assegnati a ciascun Settore, ed a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2013.

3.4.5.5. Coerenza con il piano/i regionali di settore

I vari interventi sono in linea con la programmazione regionale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Entrate				
CULTURA E BENI CULTURALI	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	€600.000,00	€0,00	€0,00	
Regione	€0,00	€0,00	€0,00	
Provincia	€0,00	€0,00	€0,00	
Unione Europea	€0,00	€0,00	€0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza	€0,00	€0,00	€0,00	
Altri Indebitamenti (1)	€0,00	€0,00	€0,00	
Altre Entrate	€535.000,00	€500.000,00	€0,00	
Totale (A)	€1.135.000,00	€500.000,00	€0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
Totale (C)	€648.076,00	€651.323,04	€654.618,77	
Totale (C)	€648.076,00	€651.323,04	€654.618,77	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	€1.783.076,00	€1.151.323,04	€654.618,77	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

CULTURA E BENI CULTURALI

Anno 2013						Anno 2014						Anno 2015											
Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidate		di sviluppo						Consolidate		di sviluppo						Consolidate		di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
€648.076,00	36,3	€0,00	0	€1.135.000,00	63,7	€1.783.076,00	2,44	€651.323,04	56,6	€0,00	0	€500.000,00	43,4	€1.151.323,04	2,11	€654.618,77	100	€0,00	0	€0,00	0	€654.618,77	2,56

3.4.6. PROGRAMMA "SPORT E TEMPO LIBERO".

RESPONSABILE: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

Il Programma "Sport e Tempo Libero" assicura la funzionalità della gestione degli impianti sportivi comunali.

Il Servizio, preposto allo stadio ed agli altri impianti sportivi, coordina e sovrintende, attraverso la definizione dei calendari annuali di utilizzo, la pratica e lo svolgimento delle attività sportive che si realizzano all'interno degli impianti sportivi comunali, con l'obiettivo di favorire l'attività fisica, soprattutto fra i giovani e di sostenere logisticamente l'azione delle associazioni sportive operanti sul territorio.

Il programma prevede il recupero, l'ammodernamento e l'attivazione degli impianti e delle strutture non pienamente funzionali.

Sono oramai quasi completati i lavori di manutenzione straordinaria per consentire la massima fruibilità dei palazzetti dello sport di Via Manzoni e Via Piccinni, in particolare relativi al rifacimento delle coperture degli stessi.

In particolare, è stata prevista nel Piano triennale delle opere pubbliche 2013-2015, la manutenzione straordinaria del Palazzetto di Via Piccinni per poterlo adeguare alle norme di sicurezza e prevenzione incendi, nonché la manutenzione straordinaria del campo sportivo Cagnazzi, inerente l'adeguamento, la messa a norma degli spogliatoi ed il manto erboso.

Il programma prevede anche la realizzazione di manifestazioni nel settore sportivo e ricreativo e l'Ente erogherà periodicamente dei contributi economici a

favore delle associazioni sportive proprio in tali occasioni e comunque per favorire lo svolgimento delle attività agonistiche; incentivazioni finalizzate, altresì, ad agevolare l'inserimento di soggetti svantaggiati (sul piano psico-fisico, sociale ed economico) nella pratica dello sport.

Si dovranno avviare le procedure per una diversa gestione degli impianti sportivi, attualmente realizzata direttamente dal Comune prevalentemente ricorrendo all'assunzione di personale a tempo determinato e con l'estensione dell'appalto delle pulizie per assicurare l'esecuzione del servizio di custodia degli impianti sportivi per la durata approssimativa di 4/5 mesi, come da Determinazione Dirigenziale n. 265 del 13/03/2013; stante le fortissime limitazioni previste dal legislatore nazionale in ordine al ricorso a forme di lavoro flessibile, si procederà con lo studio di fattibilità per l'esternalizzazione degli stessi.

Tra le ipotesi da valutare, vi sarà quello dell'affidamento a società sportive e/o cooperative sociali dei servizi logistici, in particolare la custodia degli impianti.

3.4.6.1. Motivazione delle scelte

3.4.6.2. Finalità da conseguire

Il programma si fonda sull'esigenza di favorire lo sviluppo della pratica sportiva considerata non solo come un momento di svago ma come pratica utile ad incrementare e sviluppare i valori della auto-promozione e della competizione leale oltre che di promozione della salute ad ogni età e in qualsiasi condizione ed ha tra le sue finalità quella di allontanare e prevenire fenomeni di emarginazione sociale e culturale, sia dei giovani che di altre categorie sociali.

3.4.6.3. Risorse umane da impiegare

3.4.6.4. Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio tenendo conto, altresì, di quanto previsto nel “Piano triennale del fabbisogno del personale 2013-2015”.

Le dotazioni umane, finanziarie e strumentali saranno assegnate, contestualmente all’individuazione degli obiettivi assegnati a ciascun Settore, ed a seguito dell’approvazione del Bilancio di Previsione 2013, con l’approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2013.

3.4.6.5. Coerenza con il piano/i regionali di settore

I vari interventi sono in linea con la programmazione regionale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Entrate				
SPORT E RICREAZIONE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	€1.027.300,00	€0,00	€0,00	
Regione	€1.000.000,00	€0,00	€0,00	
Provincia	€0,00	€0,00	€0,00	
Unione Europea	€0,00	€0,00	€0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza	€0,00	€0,00	€0,00	
Altri Indebitamenti (1)	€0,00	€0,00	€0,00	
Altre Entrate	€399.995,00	€0,00	€0,00	
Totale (A)	€2.427.295,00	€0,00	€0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	€641.988,89	€641.243,41	€640.208,39	
Totale (C)	€641.988,89	€641.243,41	€640.208,39	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	€3.069.283,89	€641.243,41	€640.208,39	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

SPORT E RICREAZIONE

Anno 2013					Anno 2014					Anno 2015											
Spese correnti		Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti		Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti		Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II				
Consolidate	di sviluppo					Consolidate	di sviluppo					Consolidate	di sviluppo								
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.				
€641.988,89	20,9	€0,00	0	€2.427.295,00	79,1	€3.069.283,89	4,21	€641.243,41	100	€0,00	0	€641.243,41	3,64	€640.208,39	100	€0,00	0	€0,00	0	€640.208,39	4,42

3.4.7. PROGRAMMA "TURISMO"

RESPONSABILE: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

Il Programma "Turismo" è finalizzato alla promozione, valorizzazione ed incentivazione in campo turistico.

A seguito delle scoperte antropologiche avvenute nel territorio altamurano occorre coinvolgere attivamente la cittadinanza nell'acquisizione delle ricadute dell'evento di Lamalunga e della cava dei Dinosauri; si tratta di notevoli potenzialità sia da un punto di vista della ricaduta socio-economica, sia di un'occasione privilegiata per accrescere le prospettive legate al turismo culturale.

E' in itinere l'approvazione di un programma di interventi nell'ambito dei progetti dell'Area Vasta Murgia P. O. FERS Puglia 2007-2013 che mira a realizzare un percorso integrato intorno al fossile "Uomo di Altamura" attraverso una rete museale che oltre al Museo Archeologico, al Palazzo Baldassarre, riguarda anche la Masseria di Lamalunga; tale progetto prevede, tra l'altro, allestimenti presso la suddetta Masseria e interventi tesi a rendere accessibile la Grotta della Capra, cavità carsica sita a breve distanza dalla Grotta di Lamalunga.

Nelle more dei provvedimenti diretti alla realizzazione dei suddetti progetti e per assicurare la continuità del servizio e la possibilità di avvalersi della consolidata esperienza, professionalità, conoscenza del territorio, che possiede il CARS, associazione senza fini di lucro, che, oltre ad avere il merito del ritrovamento dell'"Uomo di Altamura", dispone al suo interno di competenze specialistiche, si è deciso di continuare ad affidare alla suddetta associazione il servizio di guida ai visitatori all'interno della Masseria Ragone e all'esterno sull'area del sito per il 2013.

L'Amministrazione comunale intende:

- coinvolgere attivamente il centro storico e l'intera città, nell'acquisizione delle ricadute dell'evento di Lamalunga e della cava dei Dinosauri;
- avviare, al tempo stesso, grazie proprio alla valenza internazionale di questi eventi, il processo di valorizzazione dell'intera città ovvero del suo centro storico e dei quartieri periferici.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è di valorizzare le risorse naturali, ambientali e culturali, attraverso iniziative di offerta integrata di servizi, fondate sulla fruizione di beni già disponibili e sul recupero di contenitori storici costituiti dal Palazzo Regina Margherita, dal Palazzo Baldassarre da adibire a sede della costituenda fondazione "Uomo di Altamura", dalla Masseria Fortificata Jesce, già parzialmente recuperati attraverso finanziamenti pubblici.

Il programma mira ad utilizzare Palazzo Regina Margherita, quale luogo di organizzazione di un "Centro di accoglienza " e di uno Sportello per il Turismo: a tal proposito si intende valorizzare al massimo la collaborazione con il G.A.L. .

E' opportuno che si persegua l'obiettivo di una gestione integrata ovvero unitaria dei giacimenti culturali sopra evidenziati, con la presenza di tutti i soggetti, pubblici e privati, direttamente o indirettamente interessati attraverso la ricerca di varie forme di esternalizzazione.

Il cardine dello sviluppo turistico culturale della nostra area si basa fondamentalmente sulle scoperte scientifiche di Altamura, l'Uomo Arcaico e la Valle dei Dinosauri; a seguire si punta sulle produzioni agroalimentari ovvero di promozione dell'enorme patrimonio gastronomico che appartiene al nostro territorio

a partire proprio dal prodotto-simbolo della filiera cerealicola il pane, per il quale si è già ottenuto il riconoscimento della D.O.P.

Far vincere questa scommessa significa sviluppare settori che esprimono già ora una potenzialità economica di indubbio valore: dall'industria molitoria, alla panificazione, all'agro – alimentare, consapevoli però che bisogna avere il coraggio di scegliere.

Nel particolare l'Amministrazione ha deciso di aderire al progetto " Puglia Open Days ", promosso e finanziato dall'Agenzia Regionale del Turismo (ARET) – Puglia Promozione con lo scopo di arricchire l'offerta turistica del territorio della Regione e l'obiettivo di valorizzare e qualificare gli elementi identitari del nostro territorio. Per un periodo di tempo, coincidente con quello estivo, alcuni siti culturali saranno aperti al visitatore con visite guidate gratuite; sarà il Centro Visite dell' *Uomo di Altamura* di Lamalunga ad essere interessato nello stesso.

Inoltre nel piano triennale delle opere pubbliche, annualità 2013, è prevista la creazione di un'area attrezzata per la sosta dei camper; ciò potrà rappresentare una ulteriore possibilità di sviluppo del turismo.

3.4.7.1. Motivazione delle scelte

3.4.7.2. Finalità da conseguire

Questa amministrazione riconosce l'esigenza di rafforzare il nesso cultura-sviluppo attraverso un nuovo approccio alla gestione dei beni culturali, d'intesa con i privati e le altre istituzioni coinvolte del territorio (museo nazionale, privati, scuole, soprintendenza).

La politica di questa Amministrazione verso i beni culturali e le loro forme di fruizione/utilizzazione è imperniata sulla ricerca di un equilibrio tra costi e ricavi che va considerato come riferimento obbligato per soluzioni durature delle strutture gestionali.

3.4.7.3. Risorse umane da impiegare

3.4.7.4. Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio tenendo conto, altresì, di quanto previsto nel “Piano triennale del fabbisogno del personale 2013-2015”.

Le dotazioni umane, finanziarie e strumentali saranno assegnate, contestualmente all’individuazione degli obiettivi assegnati a ciascun Settore, ed a seguito dell’approvazione del Bilancio di Previsione 2013, con l’approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2013.

3.4.7.5. Coerenza con il piano/i regionali di settore

Il programma è coerente con l'analisi del PO Puglia 2007-2013 ed è realizzabile anche attraverso gli aiuti pubblici previsti da tale strumento di programmazione nell’utilizzo dei fondi UE.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Entrate				
TURISMO	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	€0,00	€0,00	€0,00	
Regione	€0,00	€0,00	€0,00	
Provincia	€0,00	€0,00	€0,00	
Unione Europea	€0,00	€0,00	€0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza	€0,00	€0,00	€0,00	
Altri Indebitamenti (1)	€0,00	€0,00	€0,00	
Altre Entrate	€0,00	€0,00	€0,00	
Totale (A)	€0,00	€0,00	€0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	€101.500,00	€102.796,00	€104.111,45	
Totale (C)	€101.500,00	€102.796,00	€104.111,45	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	€101.500,00	€102.796,00	€104.111,45	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

TURISMO

Anno 2013						Anno 2014						Anno 2015											
Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidate		di sviluppo		entità (b)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (c)	% su tot.
€101.500,00	100	€0,00	0	€0,00	0	€101.500,00	0,13	€102.796,00	100	€0,00	0	€0,00	0	€102.796,00	0,12	€104.111,45	100	€0,00	0	€0,00	0	€104.111,45	0,14

3.4.8. PROGRAMMA " VIABILITA' E TRASPORTI".

RESPONSABILE: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

L'esigenza di armonizzare le varie componenti del tessuto cittadino (residenza, servizi e zone produttive) comporterà una riorganizzazione dell'intero sistema di viabilità anche sotto l'aspetto manutentivo.

A tale riguardo il Programma triennale OOPP – annualità 2013 adottato dalla Giunta ha previsto la realizzazione dei seguenti interventi:

OPERA PUBBLICA	IMPORTO	FONTE DI FINANZIAMENTO	
Completamento della sistemazione viaria della zona compresa tra via Matera e via Manzoni	740.000,00	Dev.Mutuo 2013	740.000,00
Strada Comunale Esterna "Grotta Formica"	370.000,00	Alien. patr. 2013	300.000,00
		Av. amm.ne 2007	70.000,00
Manutenzione ordinaria viabilità interna	305.000,00	Bilancio 2013	305.000,00
Manutenzione ordinaria strade comunali esterne	105.000,00	Bilancio 2013	105.000,00
Realizzazione di sottopassi pedonali di via P. Colletta	225.000,00	On. urb.ne 2012	225.000,00
Manutenzione ordinaria segnaletica stradale e semaforica	105.000,00	Bilancio 2013	105.000,00
Completamento della viabilità di PP/B1 – via Enrico Toti	118.500,00	Residui su opere 2013	118.500,00
Sistemazione viaria di via S. Valentino, via S. Salvatore e via Pompei	360.000,00	Oneri Urbanizzaz 2013	360.000,00

Per le annualità successive al 2013 è prevista l'attuazione dei Piani Integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi - Rigenerazione Urbana quali il recupero,

valorizzazione e rifunzionalizzazione di Piazza Matteotti, la realizzazione di area polifunzionale da adibire a verde pubblico e mercato settimanale, nonché la realizzazione di un incrocio canalizzato su via Piccinni ang. Viale Padre Pio.

Nell'ambito del Programma PIRP via Selva - via S. Pasquale è prevista la Realizzazione sovrappasso ciclopedonale, la Realizzazione di strade comunali intorno all'area del Parco, la realizzazione di strada adiacente l'area del cimitero comunale

E' prevista, per le annualità successive al 2013, anche la realizzazione di un prolungamento stradale di Viale Padre Pio fino a Viale della Pace, di un rondò viario all'incrocio via Bari-Via Mura Megalitiche ed all'incrocio SS.96-Via Selva, e la manutenzione straordinaria di una serie di strade comunali esterne.

Tale elencazione potrebbe subire modifiche e/o integrazioni in sede di approvazione della stesura definitiva del Programma OO.PP. 2013-2015.

Il Programma "Viabilità e Trasporti" comporterà, inoltre, il controllo e la disciplina della viabilità finalizzata alla tutela della sicurezza stradale ed alla prevenzione dei sinistri:

- con il potenziamento dei servizi di controllo serale, festivo, nonché di quello connesso al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 142 del C.d.S.;
- tramite la sensibilizzazione al rispetto della legalità e alla conoscenza delle norme di comportamento sulla strada.

L'Amministrazione Comunale in questo ambito può intervenire con misure dirette, per quanto di sua competenza, mediante il potenziamento e il migliore utilizzo del corpo della Polizia Municipale, nonché in modo indiretto mediante una più stretta collaborazione con gli organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico.

3.4.8.1. Motivazione delle scelte

3.4.8.2 Finalità da conseguire

Per conseguire uno sviluppo sostenibile ed una migliore qualità della vita, una realtà in continuo sviluppo industriale, artigianale e commerciale come quella altamura richiede un efficiente sistema viario di supporto alla facile circolazione delle persone e delle merci.

3.4.8.3. Risorse umane da impiegare

3.4.8.4. Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio tenendo conto, altresì, di quanto previsto nel “Piano triennale del fabbisogno del personale 2013-2015”.

Le dotazioni umane, finanziarie e strumentali saranno assegnate, contestualmente all’individuazione degli obiettivi assegnati a ciascun Settore, ed a seguito dell’approvazione del Bilancio di Previsione 2013, con l’approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2013.

3.4.8.5. Coerenza con il piano/i regionali di settore

Trattasi di attività coerenti con il quadro legislativo nazionale e regionale ovvero con le analisi del PO Puglia 2007-2013.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Entrate				
VIABILITA' E TRASPORTI	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	€0,00	€0,00	€500.000,00	
Regione	€5.203.900,00	€2.040.000,00	€1.700.000,00	
Provincia	€0,00	€900.000,00	€0,00	
Unione Europea	€0,00	€0,00	€0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza	€0,00	€0,00	€2.205.000,00	
Altri indebitamenti (1)	€0,00	€0,00	€0,00	
Altre Entrate	€1.218.500,00	€2.623.000,00	€1.270.000,00	
Totale (A)	€6.422.400,00	€5.563.000,00	€5.675.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	€3.522.249,00	€3.514.079,00	€3.503.573,19	
Totale (C)	€3.522.249,00	€3.514.079,00	€3.503.573,19	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	€9.944.649,00	€9.077.079,00	€9.178.573,19	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

VIABILITA' E TRASPORTI

Anno 2013						Anno 2014						Anno 2015											
Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidate		di sviluppo		entità (b)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (c)	% su tot.
€3.522.249,00	35,4	€0,00	0	€6.422.400,00	64,6	€9.944.649,00	13,7	€3.514.079,00	38,7	€0,00	0	€5.563.000,00	61,3	€9.077.079,00	11,8	€3.503.573,19	38,2	€0,00	0	€5.675.000,00	61,8	€9.178.573,19	14,3

3.4.9. PROGRAMMA " TERRITORIO ED AMBIENTE".

RESPONSABILE: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

Nel presente programma sono sintetizzate le iniziative e i progetti afferenti:

- all'Urbanistica e alla gestione del territorio;
- all'edilizia residenziale pubblica locale e ai piani di edilizia economici e popolare;
- ai servizi di protezione civile;
- al servizio di smaltimento rifiuti;
- ai parchi (aree verdi) ed ai servizi per la tutela ambientale.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 2989 del 28/12/2010 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 14 del 26/01/2011 sono stati messi a disposizione dei Comuni in forma singola o associata risorse finanziarie nella misura di euro 23.000.000,00 – Programma Operativo FERS 2007-2013 – PPA dell'Asse II – Linea di Intervento 2.5. Azione 2.5.1 sottoazione b) – Procedura negoziale per la presentazione di proposte di interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta nei Comuni attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata "integrata"; con nota prot. 42455 del 29.08.2012 del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia è stata comunicata l'ammissione a finanziamento della proposta progettuale presentata per un importo di € 236.571,33, per cui è in corso d'esecuzione la gara.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 7/6/2012 è stato approvato il nuovo Regolamento di Igiene Urbana per la gestione dei rifiuti in conformità al disposto dell'art. 198 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; dunque alla scadenza del precedente appalto, occorrerà, basandosi sul nuovo Regolamento, effettuare una radicale riorganizzazione del servizio ed integrarlo con il nuovo affidamento, con l'obiettivo di raggiungere rapidamente le percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani previste dal Piano Regionale. Tale iter risulta tuttavia precluso dalla L.R. n.24 del 20.08.2012 che ha disposto la proroga delle gestioni in corso, sino alla conclusione delle procedure di affidamento unitario da parte degli A.R.O..

Con determinazione n. 39 del 24/01/2013 è stato approvato il progetto esecutivo di "BONIFICA DELLA EX-DISCARICA RSU IN LOCALITA' GRAVISCELLA", già ammesso a finanziamento nell'ambito del P.O.Fesr. 2007-2013 Linea di Intervento 2.5 – Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta "Murgia" per complessivi €1.400.000,00 a totale carico della Regione Puglia, con Delibera di Giunta Regionale n. 3012 del 28.12.2010 pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2011 e successiva Determina Dirigenziale n. 8 del 27/01/2011. Inoltre in data 27/02/2013 è stato pubblicato il bando di gara e aggiudicato successivamente con il criterio del massimo ribasso percentuale.

Enorme rilevanza, sia sotto il profilo sociale ed urbanistico che sotto l'aspetto finanziario, rivestirà l'attuazione del PIRP, il cui schema di convenzione è stato approvato il 17 Dicembre 2010 dal Consiglio Comunale ed alla cui realizzazione contribuiranno in maniera intersettoriale i Settori tecnici.

Inoltre, come previsto anche in deliberazione di consiglio comunale n. 5 del 27.03.2013, si punta all'attuazione del Piano Casa Regionale ed alla realizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Sociale, in ottemperanza alla L.R. n. 12 del 2008 ed

in applicazione della deliberazione di Giunta comunale n. 147 del 2008, affinché si possa dare una risposta alle esigenze di chi vuole acquistare la prima casa d'abitazione ad un prezzo accessibile e, comunque, non superiore a quello fissato dalla Regione pari ad euro 1.450 al metro quadro, per dare impulso al mercato edile ed immobiliare, che è in una situazione di stasi ed ancora per intervenire sulla disoccupazione che ha colpito il settore dell'edilizia da sempre trainante nella nostra città.

Si dovrà attuare anche il Piano comunale delle localizzazioni di impianti e sistemi emittenti onde elettromagnetiche, ai sensi del Regolamento Regionale del 14.09.2006, n. 14 e della Legge regionale 8 marzo 2002 n. 5, Il regolamento comunale, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 32 del luglio 2008, con l'obiettivo di minimizzare e di rendere uniforme sul territorio l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, compatibilmente con le esigenze del servizio dei soggetti concessionari legittimamente operanti, risulta essere stato censurato dal T.A.R. Puglia. In ogni caso, al fine di assicurare un adeguato monitoraggio dei campi elettromagnetici, è attivo un protocollo d'intesa con l'ARPA Puglia.

Sulla base delle disposizioni normative in materia di e-government, si procederà all'implementazione di soluzioni informatizzate per la gestione delle pratiche edilizie e di un servizio di front-office per i cittadini, imprese e/o proprietari; tali soluzioni hanno il fine di rendere più celere l'espletamento delle attività connesse alla conclusione dei procedimenti amministrativi, soprattutto per ciò che concerne il rilascio di varianti tipologiche, con conseguente incasso degli oneri ed il rilascio di permessi a costruire relativi alla legge regionale sui sottotetti (come previsto da DCC n.5/2013); in questo modo si verrà a costituire un vero e proprio fascicolo del fabbricato contenente, per ogni singola unità immobiliare, tutta la documentazione ed i progetti che l'hanno interessato.

La possibilità di conoscere la cartografia disponibile sul territorio, consentirà a tutti gli Enti partecipanti al sistema di pianificare l'acquisizione di dati e comunicare la prossima acquisizione, introducendo così una razionalizzazione della spesa a vantaggio di una più ampia e diversificata disponibilità di dati e consentendo, pertanto, all'Ente di svolgere attività di pianificazione, gestione, controllo e programmazione del territorio in modo più dettagliato così come richiesto nello svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali.

Altro intervento, da più parti politiche caldeggiato e tuttora in itinere, ritenuto opportuno dall'amministrazione nella programmazione economico-finanziaria, consiste nella trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree P.E.E.P. comunali, come previsto dall'art. 31, commi da 45 a 50 della L. 23/12/1998 n. 448.

Con la chiusura, più volte prorogata da parte del Governo, delle finestre relative alla possibilità da parte dei cittadini di procedere alla regolarizzazione degli immobili non censiti in catasto, si renderà necessario procedere alle verifiche di accatastabilità dei c.d. "immobili fantasma", provvedendo a verificare i dati trasmessi dall'Agenzia delle Entrate ed a verificare la conformità urbanistica degli immobili oggetto di segnalazione, attivando le procedure consequenziali di tipo urbanistico e tributario all'esito di tali verifiche. Inoltre si punterà, come previsto in DCC n.5/2013, alla accelerazione del rilascio del condono per quelle pratiche, relative agli anni 1985 e 1994, rimaste pendenti presso studi tecnici esterni all'amministrazione, affidandole a tecnici dipendenti dell'amministrazione.

Nel corso del 2013 verrà, essendo già stato elaborato da una società incaricata, nonchè validato dagli uffici e già depositato nel luglio 2012, sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale il Piano degli impianti pubblicitari,

prevedendo il contestuale censimento degli impianti esistenti e la definizione delle procedure di rimozione delle installazioni abusive, nell'ambito di una collaborazione intersettoriale coordinata dal Settore Finanziario/Servizio Tributi con il forte coinvolgimento dei Settori tecnici e della Polizia municipale; inoltre, sarà definita puntualmente la disciplina per il rilascio delle autorizzazioni che, per la natura delle stesse, sarà integrata nelle procedure SUE/SUAP.

Il Catasto delle Cavità Sotterranee è stato istituito presso il Comune di Altamura in adempimento all'art. 33 delle NdA dell'AdB Basilicata. Gli atti del CCS e gli aggiornamenti planimetrici sono disponibili sul sito ufficiale del Comune di Altamura. Il livello informativo principale è rappresentato dai rilievi speleologici che, opportunamente intersecati con le particelle catastali, hanno consentito di creare una carta tematica di facile lettura per l'Ente e per il cittadino.

Il Nucleo di Coordinamento Tecnico si riunisce periodicamente presso gli uffici del 3° Settore Sviluppo e Governo del Territorio del Comune di Altamura siti in P.zza Repubblica, al fine di implementare le informazioni del Catasto delle Cavità sotterranee mediante validazione e approfondimenti degli studi, delle indagini e dei rilievi disponibili, così come prescritto dall'art. 33 comma 3 delle Norme di Attuazione del PAI; con determinazione dirigenziale n.402 del 16/4/2013 avente ad oggetto: "Catasto Delle Cavita' Sotterranee. Approvazione ed Adozione 12° Stralcio", si è provveduto da parte del Servizio Tutela del Patrimonio Rurale – Agricoltura e Catasto con l'ausilio del Geom. Vincenzo Martimucci del settore LL.PP., all'aggiornamento del Catasto delle Cavita' Sotterranee in ambiente GIS, implementando i dati relativi ai sondaggi diretti ed indiretti ed i dati riguardanti le aree prive di cavità, oltre a quelle bonificate pervenuti e validati dall'NCT.

Con riguardo alle misure di mitigazione del rischio idrogeologico si è ottenuto, a seguito di presentazione di idonea progettualità:

- € 600.000,00 messi a disposizione dall'Assessorato regionale ai LL.PP., ad oggi già tradottisi in interventi;
- € 1.000.000,00 a valere sui fondi POR – Area Vasta; in particolare riguardano la zona di Via Barcellona, per i quali con Det.Dir.n.174 del 16.02.2012 è stato approvato il progetto esecutivo, e, con Det.Dir.n.963 del 24.07.2012, i lavori sono stati aggiudicati, mediante gara, ad un Raggruppamento temporaneo d'impresе; pertanto, gli stessi sono tuttora in corso;
- € 3.000.000,00 dal Ministero dell'Ambiente, i cui fondi e procedure saranno gestiti direttamente dal commissario Delegato per il dissesto idrogeologico dell'intera Puglia, nominato dal governo.

Quanto al settore urbanistico ed ambientale, l'Amministrazione ha previsto, nell'elenco complessivo delle oo.pp. annualità 2013 i cosiddetti Piani Integrati di sviluppo urbano di città medio/grandi – Rigenerazione Urbana, mediante i quali procedere al recupero e valorizzazione di alcune vie, claustrі e piazze del centro storico, con stanziamenti di fondi regionali pari ad € 4.953.900,00 ed anche alla realizzazione di basolato in pietra su alcune vie dello stesso.

Con deliberazione della giunta regionale 5 febbraio 2013, n. 63 è stata approvata in via definitiva, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante al PRG del Comune di Altamura adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 13/02/2009 con la introduzione negli atti delle prescrizioni e modifiche di cui alla deliberazione di G.R. n. 1570/2011.

La proposta politico-programmatica prevede una pianificazione comunale che coordini le esigenze dei nuovi quartieri con quelle del resto della città, per fare in modo che si prosegua con uno sviluppo armonico e razionale della città.

La riqualificazione dei quartieri periferici è necessaria e si ritiene di operare attraverso gli strumenti di programmazione di area, in particolare le misure del P.O. Puglia 2007-2013 - risorse "Area Vasta".

L'adeguata cura e gestione della manutenzione ordinaria del verde pubblico e della viabilità ed il potenziamento della pubblica illuminazione sono tra i principali obiettivi di questa Amministrazione.

Nell'ottica della riduzione dei costi incidenti sulla spesa corrente, si è previsto, come da DCC n.5/2013, l'avvio di procedure competitive per l'aggiudicazione in appalto del rifacimento dei quadri elettrici relativi alla pubblica illuminazione, che consentirebbero il risparmio di circa il 15% dell'importo di consumi annui e per la sostituzione degli impianti di illuminazione nelle scuole e negli uffici pubblici, con notevole risparmio energetico, in base all'articolo 57 del Decreto Legislativo 163/2006; inoltre si punta all'attuazione di uno studio di fattibilità per la sostituzione degli attuali organi illuminanti con lampade a led.

Una ulteriore via di riduzione dei costi correnti da approvvigionamento elettrico o, addirittura, per la formazione di fonti di reddito per l'amministrazione, potrebbe essere quella individuata nella installazione di impianti di produzione di energia alternativa, ad esempio sfruttando l'inesauribile fonte eolica.

Ciò appare urgente, oltre che opportuno, soprattutto in considerazione del lauto contributo che tuttora si riconosce ai produttori mediante scambio sul posto o remunerazione della cessione dell'energia in esubero, il quale, tuttavia, si riduce progressivamente nel tempo.

All'uopo, si ritiene opportuno vagliare da subito la disponibilità di aree demaniali comunali adatte ad accogliere tali impianti secondo il regime di compatibilità ambientale, nonché ottimali ai fini della produzione.

Inoltre assume notevole rilevanza la manutenzione ordinaria del verde pubblico e la custodia e sorveglianza dei parchi comunali, per i quali gli stanziamenti previsti nello schema di Bilancio annuale e pluriennale per 2013-2015 sono stati stabiliti rispettivamente in € 640.000,00 ed € 115.000,00 annui, che consentiranno un utilizzo sempre più razionale e programmato delle suddette attività, stante la continua espansione del centro abitato e la necessità di mettere a disposizione della cittadinanza aree verdi attrezzate ed anche ben mantenute. E' stata prevista anche la manutenzione straordinaria di opere a verde e arredo urbano in varie zone dell'abitato di importo inferiore ad € 100.000,00, tramite finanziamenti già concessi in precedenti annualità per un totale complessivo di € 150.000,00.

Considerato il fabbisogno sempre più rilevante di interventi di cura e manutenzione del verde pubblico, impossibili da attuare con le sole risorse comunali, l'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di procedere con appositi bandi per la concessione di aree a verde, mediante sponsorizzazione da parte di aziende private.

Nel Piano delle OO.PP. annualità 2013 è prevista, inoltre, l'adesione al programma Regionale Libera il Bene, che prevede il recupero e la riconversione di immobile confiscato in località Graviscella da adibire ad attività agricole e zootecniche, finanziato quasi totalmente dai fondi regionali stanziati.

L'Amministrazione ha inoltre ritenuto opportuno prevedere, con provvedimento di Giunta Comunale n. 43 del 30.04.2012, la realizzazione di un'area a verde attrezzata per parco giochi all'aperto ad uso collettivo nella zona di espansione a

sud della circonvallazione, all'incrocio della Via G. Gentile con la Via G. Almirante; si tratta di un'area derivante da relitto stradale, posta in zona periferica della città particolarmente urbanizzata negli ultimi anni, ma carente di urbanizzazioni secondarie; tuttora è in fase di redazione il progetto esecutivo.

Protezione civile: come già indicato nel programma 3, con Determinazione del Dirigente Servizio Risorse Naturali 20 aprile 2012, n. 64, avente ad oggetto: P.O. FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.2 "Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile" la Regione Puglia ha posto in essere una procedura di selezione di interventi per il rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile; il Comune di Altamura, pur essendo dotato di un Piano di protezione Civile risalente al 1993 ed aggiornato nel 2011, nonché del Regolamento, ha partecipato al suddetto bando ed è stato ammesso a finanziamento.

Inoltre la Regione Puglia ha individuato una rosa di Comuni interessati da incendi boschivi con maggiore superficie boscata percorsa da incendi e con maggiore territorio boscato, tra cui il Comune di Altamura ed ha stanziato dei contributi per gli Enti che si fossero impegnati nella redazione di un Piano Antincendio Boschivo (AIB) per l'anno 2013. L'Ente ha partecipato al bando e tale iniziativa è stata ammessa a finanziamento per un importo di € 5.000,00.

3.4.9.1. Motivazione delle scelte

3.4.9.2. Finalità da conseguire

Il presente programma è motivato dall'esigenza di rafforzare la qualità urbana di Altamura e di migliorare i livelli di qualità della vita dei suoi abitanti.

3.4.9.3. Risorse umane da impiegare

3.4.9.4. Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio tenendo conto, altresì, di quanto previsto nel “Piano triennale del fabbisogno del personale 2013-2015”.

Le dotazioni umane, finanziarie e strumentali saranno assegnate, contestualmente all’individuazione degli obiettivi assegnati a ciascun Settore, ed a seguito dell’approvazione del Bilancio di Previsione 2013, con l’approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2013.

3.4.9.5. Coerenza con il piano/i regionali di settore

Il presente programma è coerente con i vari piani regionali e provinciali, nonché con le indicazioni che sono alla base della pianificazione urbana e territoriale avente risvolti anche di tipo ambientale (SIC – ZPS-PUTT/P - Piano geomorfologico – Piano paesistico). Esso è anche coerente con le analisi del PO Puglia 2007-2013 che individua nel Sistema murgiano un deficit di natura infrastrutturale e di “qualità urbana”.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Entrate				
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	€50.000,00	€0,00	€0,00	
Regione	€36.600,00	€3.200.000,00	€2.000.000,00	
Provincia	€419.000,00	€0,00	€0,00	
Unione Europea	€403.406,00	€0,00	€0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza	€0,00	€0,00	€0,00	
Altri indebitamenti (1)	€0,00	€0,00	€0,00	
Altre Entrate	€3.180.332,00	€13.598.720,00	€1.707.000,00	
Totale (A)	€4.689.338,00	€16.798.720,00	€3.707.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	€13.249.742,83	€13.406.439,27	€13.565.051,07	
Totale (C)	€13.249.742,83	€13.406.439,27	€13.565.051,07	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	€17.939.080,83	€30.205.159,27	€17.272.051,07	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Anno 2013								Anno 2014								Anno 2015							
Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidate		di sviluppo						Consolidate		di sviluppo						Consolidate		di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
€13.249.742,83	73,9	€0,00	0	€4.689.338,00	26,1	€17.939.080,83	24,6	€13.406.439,27	44,4	€0,00	0	€16.798.720,00	55,6	€30.205.159,27	21,3	€13.565.051,07	78,5	€0,00	0	€3.707.000,00	21,5	€17.272.051,07	25,8

3.4.10. PROGRAMMA "SERVIZI SOCIALI"

RESPONSABILE: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

Il momento storico che stiamo vivendo è contrassegnato da una congiuntura economico-finanziaria nazionale, più che internazionale, ancora molto negativa, da una crisi economica che ha avuto impatti devastanti sulla quotidianità di tante famiglie, anche perché si protrae ormai da un quinquennio e perché le politiche di risanamento poste in essere dal Governo nazionale, in particolare dal 2011 in poi, per consentire all'Italia di perseguire in un medio periodo l'obiettivo del pareggio del bilancio con il contestuale rispetto di tutti i vincoli del patto di stabilità interno, hanno imposto tagli lineari che hanno colpito radicalmente la spesa sociale nel nostro Paese.

Si assiste alla situazione paradossale per cui, proprio quando l'aiuto assicurato dal sistema pubblico alle famiglie e alle persone in condizioni di fragilità dovrebbe essere più sostanziale, gli Enti locali si sono trovati ad operare con le armi spuntate, facendo riferimento in particolare all'azzeramento dei fondi sociali ordinari che solo nella programmazione finanziaria per il 2013 sono stati ripristinati, sia pure parzialmente.

Occorre assumere quale finalità strategica la rimozione delle cause che determinano povertà e rischio di esclusione e marginalità per quei nuclei familiari e quelle persone che, a causa della carenza di servizi, in specifiche fasi della vita o in presenza di particolari situazioni di bisogno, sono sovraesposte rispetto al rischio

delle nuove povertà: giovani coppie con bambini, famiglie con anziani non autosufficienti, presenza di persone con disabilità, fragilità nello svolgimento del ruolo genitoriale, nuclei familiari immigrati, donne sole con figli, persone a rischio di devianza, offrendo, complessivamente, una visione di medio periodo (2013-2015), ma anche indicazioni programmatiche di breve periodo (la prima annualità dei piani sociali di zona).

Alle famiglie, ai bambini e ai ragazzi, alle persone più fragili e a rischio di esclusione, ai nostri anziani, dobbiamo guardare sia come soggetti cui rivolgere attenzioni e cure, sia come opportunità per costruire comunità solidali, contesti urbani connotati da un migliore tessuto sociale e da una migliore qualità della vita.

Una sfida strategica fondamentale per l'Amministrazione sarà costituita dalla programmazione delle tematiche e dei fondi, in qualità di Comune Capofila, della deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2013, n.1534 avente oggetto: "L.r. n. 19/2006, art. 9 e art. 18 – Piano regionale delle Politiche Sociali III triennio (2013-2015) – Approvazione del Piano e assegnazione delle risorse a valere su FGSA 2013 – Cap. 784010 e FNA 2013 – Cap. 785060."

Il 2013 si caratterizzerà, pertanto, con la chiusura del II ciclo di programmazione 2010-2012-Proroga 2013 e l'avvio della terza annualità del piano sociale di zona.

L'obiettivo prioritario del terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali è la costruzione di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e che privilegia la prossimità con i cittadini. Questo Piano, proprio in quanto fondato su un maggior livello complessivo di conoscenza del sistema di welfare, nelle sue articolazioni territoriali, si mostra più capace di indicare priorità di intervento, rispetto alle quali confermare la necessità di una adeguata concentrazione delle risorse finanziarie e degli sforzi

attuativi in tutti gli Ambiti territoriali sociali e la integrazione delle stesse intorno alle priorità strategiche del Piano. Il Piano si pone, pertanto, come strumento di connessione tra piani e programmi diversi per fonti di finanziamento e tipologia di attività, e tuttavia omogenei per finalità generale, quella di accrescere l'attrattività dell'intero territorio regionale in termini di qualità della vita e opportunità di inclusione sociale, ma anche in termini di sostenibilità gestionale dei nuovi servizi attivati nell'ultimo quinquennio e di sostegno e qualificazione della domanda da parte della popolazione pugliese.

Obiettivi da raggiungere, anche in forma associata in sede di ambito, fissati dal FNPS 2013-2015 che trovano conferma anche nel terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali sono i seguenti:

1. il finanziamento delle Azioni di sistema "a supporto dell'avvio della Riforma", con una finalizzazione operata nella misura del 3% del FNPS disponibile per ciascuna annualità, e destinata a finanziare attività di assistenza tecnica e supporto specialistico per le strutture regionali e gli Uffici di Piano, ma anche per finanziare iniziative di supporto formativo e informativo, e più in generale le azioni rivolte a migliorare i processi partecipativi, decisionali, gestionali e valutativi dei Piani Sociali di Zona;
2. il finanziamento delle attività annualmente svolte dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali e degli Osservatori Sociali Provinciali, con una finalizzazione operata nella misura del 3% del FNPS disponibile per ciascuna annualità;
3. il finanziamento degli interventi affidati alla competenza delle Province pugliesi per assicurare il diritto allo studio e l'inclusione sociale di audiolesi e videolesi;

4. il finanziamento delle politiche familiari, ivi incluse le misure a sostegno dell'associazionismo familiare e le misure per l'articolare su scala provinciale di servizi innovativi per le famiglie, con una finalizzazione operata nella misura del 10% per ciascuna annualità;
5. il finanziamento di azioni innovative e sperimentali, a regia regionale, con una finalizzazione operata nella misura dell'1,25 % del FNPS disponibile per ciascuna annualità;
6. il finanziamento di "altre finalizzazioni", disposte per legge, con specifico riferimento al cofinanziamento degli interventi indifferibili di competenza dei Comuni più interessati dalla presenza di minori stranieri non accompagnati, con una finalizzazione operata nella misura del 6,8% del FNPS disponibile per ciascuna annualità.

Per il Comune di Altamura si punterà a:

- dotare la città di centri di aggregazione per i giovani e di ludoteche per i bambini, nonché finanziare i progetti presentati dalle associazioni presenti sul territorio, onde favorire l'integrazione di ragazzi, stranieri e non, nel tessuto sociale attraverso varie attività tra cui anche quelle motorie ludico sportive;
- prevedere l'attivazione sul territorio comunale di uno sportello territoriale dell'ufficio Esecuzione penale Esterna (UEPE) del Ministero della Giustizia, disciplinato da un protocollo d'intesa, onde consentire ai servizi coinvolti (servizio sociale territoriale e servizio sociale UEPE) di operare in rete su interventi in favore di soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- portare a termine la realizzazione di un asilo nido in una zona di proprietà comunale tra Via Gravina e Via del Papavero limitrofa al Tribunale, al centro

abitato nonché alla zona industriale, proprio per garantire un utile servizio alla cittadinanza data la grande frequentazione di tale area da parte di cittadini impiegati nelle attività produttive nonché dei numerosi residenti nelle zone limitrofe e la carenza di servizi nella zona. Con determinazione dirigenziale n. 1906 del 30.12.2011 è stata aggiudicata la gara d'appalto con procedura aperta per l'affidamento dei lavori di tale opera, finanziata per € 700.000,00 dall'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione; sono tuttora in corso i lavori.

- proseguire, dopo la delocalizzazione avvenuta a causa del rischio idrogeologico presente nella zona inizialmente prescelta, l'intervento, previsto e già approvato con Det. Dir. n. 1902 del 30/12/2011, diretto alla realizzazione di un Centro Aperto Polivalente per minori, nella zona di Parco San Giuliano, onde poter partecipare al bando regionale previsto da D.G.R. nr. 269 del 14/02/2012 (BURP nr. 34 del 06/03/2012) con cui la Regione Puglia ha approvato la riapertura dei termini per la presentazione dei Piani di Investimento ovvero di singoli progetti di intervento per la realizzazione di strutture e servizi sociali e sociosanitari a valere sulla Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR; l'opera è inserita nel programma delle oo.pp. nell'anno 2013;
- continuare a promuovere occasioni di incontro con le diverse culture dei popoli migranti attraverso l'associazionismo, i mediatori culturali, il Centro Interculturale, al quale si è affiancato lo Sportello per Integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati che assicura l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli Immigrati sul territorio, l'informazione sui diritti, la formazione e l'affiancamento degli operatori sociali e sanitari per la promozione della cultura della integrazione organizzativa e professionale, il primo orientamento

e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati e loro nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari, dell'istruzione;

- supportare le persone disabili o in situazione di handicap di iniziative specifiche che prevengano o riducano l'esclusione sociale, banca del tempo, patrocinio sociale;
- potenziare ed ampliare il sistema dei servizi sociali, anche di tipo residenziale, a favore degli anziani, mantenendo a regime ben due centri sociali polivalenti anziani (CSP), come da determinazione dirigenziale n. 841 dell'8.8.2013;
- migliorare i servizi necroscopici e cimiteriali, anche attraverso interventi vari di manutenzione ed adeguamento delle strutture già esistenti, valutando anche la possibilità, previa redazione di apposito studio di fattibilità, di realizzare un nuovo cimitero atteso che l'attuale è in fase di esaurimento e di esternalizzare la gestione della struttura cimiteriale .

3.4.10.1. Motivazione delle scelte

3.4.10.2. Finalità da conseguire

Il programma si fonda sull'esigenza di costruire una città equa, solidale, ecosostenibile, partecipativa, dare senso e sostanza ai nuovi diritti di cittadinanza che la società civile più avanzata ha elaborato nel corso di questi ultimi anni.

Il diritto all'inclusione e all'accoglienza alla mobilità compatibile, alle conoscenze informatiche, alla socialità, al gioco, al successo formativo, all'espressione artistica, all'ambiente sano, alla sicurezza alimentare, hanno infatti raggiunto un livello di consapevolezza così diffuso nella società e così pregnante nelle legislazioni, che spetta alle amministrazioni locali organizzarne gli strumenti per renderli esigibili.

Il programma si propone di ridurre, per quanto possibile, i divari fra le varie fasce sociali riconoscendo maggior attenzione a quelle più deboli sotto l'aspetto fisico, sociale ed economico.

Obiettivo dell'amministrazione è la valorizzazione della persona umana in tutte le sue fasce di età superando ogni distinzione sociale, culturale, economica ed ideologica. In questa ottica si cercherà di superare il concetto di assistenzialismo, inteso nel senso tradizionale del termine, per rendere partecipi ed utili alla cosa pubblica la collaborazione dei vari individui attraverso inserimenti, apporti, collaborazioni, ecc.

Occorre incoraggiare il principio della sussidiarietà e l'esplicita previsione del coinvolgimento del terzo settore che devono costituire una opportunità per un graduale decentramento dei servizi in una visione che veda il Comune quale partecipante all'erogazione dei servizi e controllore dell'intero sistema integrato.

3.4.10.3. Risorse umane da impiegare

3.4.10.4. Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio tenendo conto, altresì, di quanto previsto nel "Piano triennale del fabbisogno del personale 2013-2015".

Le dotazioni umane, finanziarie e strumentali saranno assegnate, contestualmente all'individuazione degli obiettivi assegnati a ciascun Settore, ed a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2013.

Inoltre, con la istituzionalizzazione dell'Ufficio del Piano Sociale di Zona, la dotazione organica è integrata con il personale dei Comuni di Santeramo e di Gravina in Puglia; la struttura dell'ufficio di Piano è stata definita con Deliberazione n.08 del 29/12/2011 da parte del Coordinamento Istituzionale.

Tale struttura risulta assolutamente inadeguata ed insufficiente, atteso peraltro il mancato rispetto degli impegni da parte degli altri Comuni associati nel distaccare personale adeguato. Pertanto con la nuova programmazione sarà essenziale ridefinire una dotazione organica adeguata ai fabbisogni organizzativi e procedurali che garantiscano l'effettiva assegnazione del personale previsto da tale dotazione.

3.4.10.5. Coerenza con il piano/i regionali di settore

I vari interventi sono coerenti con la programmazione regionale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Entrate				
SETTORE SOCIALE	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	€0,00	€0,00	€0,00	
Regione	€5.000,00	€2.505.000,00	€5.000,00	
Provincia	€0,00	€0,00	€0,00	
Unione Europea	€0,00	€0,00	€0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza	€0,00	€0,00	€0,00	
Altri Indebitamenti (1)	€0,00	€0,00	€0,00	
Altre Entrate	€180.000,00	€0,00	€0,00	
Totale (A)	€185.000,00	€2.505.000,00	€5.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	€17.227.858,67	€17.291.732,02	€17.356.377,86	
Totale (C)	€17.227.858,67	€17.291.732,02	€17.356.377,86	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	€17.412.858,67	€19.796.732,02	€17.361.377,86	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

SETTORE SOCIALE

Anno 2013						Anno 2014						Anno 2015											
Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidate		di sviluppo						Consolidate		di sviluppo						Consolidate		di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
€17.227.858,67	98,9	€0,00	0	€185.000,00	1,06	€17.412.858,67	23,9	€17.291.732,02	87,3	€0,00	0	€2.505.000,00	12,7	€19.796.732,02	20,7	€17.356.377,86	100	€0,00	0	€5.000,00	0,02	€17.361.377,86	25,1

3.4.11. PROGRAMMA "SVILUPPO ECONOMICO". RESPONSABILE: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

Il Comune, stante anche la crisi strutturale del settore del "salotto", deve farsi promotore e sollecitare gli Organismi preposti ad intervenire fattivamente in favore delle varie attività produttive per aumentarne la qualità, quantità e sicurezza del lavoro.

L'8 febbraio 2013 è stato firmato, presso il Ministero dello Sviluppo economico, l'Accordo di programma dell'Area Murgiana per il settore del Mobile Imbottito, sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Basilicata, la Regione Puglia e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa (InvItalia). L'Accordo punta alla ripresa del polo del salotto murgiano, attraverso:

- un programma di reindustrializzazione e riqualificazione del sistema produttivo, finalizzato a fornire sostegno alle imprese esistenti e ai lavoratori della filiera;
- un processo di diversificazione e riconversione produttiva dell'area, pure con la nascita di nuove iniziative imprenditoriali;
- azioni di miglioramento e riqualificazione delle infrastrutture esistenti.

Nello specifico, il Ministero metterà a disposizione 40 milioni di euro, la Regione Basilicata 21 milioni ed altri 40 milioni saranno erogati dalla Regione Puglia.

Il Ministero e le due Regioni si adopereranno, inoltre, per promuovere accordi con il sistema bancario al fine di facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese del Distretto, e cercheranno, con organizzazioni sindacali e datoriali, intese sull'organizzazione del lavoro che contribuiscano al miglioramento delle performance produttive.

Il territorio interessato dall'Accordo di programma coinvolge i quattro comuni lucani riconosciuti con la legge regionale 1/2001 come Distretto del Mobile imbottito, ossia Matera, Montescaglioso, Ferrandina e Pisticci, e i nove centri pugliesi che hanno analogo riconoscimento dalla legge regionale della Puglia, vale a dire Altamura, Cassano Murge, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Modugno, Poggiorsini, Ginosa e Laterza. Inoltre, in data 25 maggio 2013, è stato approvato dalla Giunta regionale il Piano attuativo dell'accordo di programma per il distretto del mobile imbottito. Si è tuttora in attesa della pubblicazione degli avvisi pubblici relativi ai singoli strumenti di agevolazione per i nuovi insediamenti produttivi e industriali.

Il piano attuativo ribadisce le priorità d'azione in sei obiettivi strategici: finanziare progetti di investimento in grado di favorire la riconversione produttiva del Distretto in settori alternativi tramite la creazione di nuove imprese; sostenere l'ampliamento delle imprese innovative; favorire l'integrazione gestionale delle imprese del Distretto; valorizzare e riqualificare le strutture dismesse e infine si stimolare e agevolare tutti i processi di investimento e finanziamento di consorzi o contratti di rete tra PMI finalizzati alla competitività del distretto.

L'Amministrazione, avendo ben chiari gli obiettivi di sviluppo della nostra città, agevolerà in ogni modo le dinamiche di crescita del commercio e dei servizi, collegandoli alle questioni connesse all'evoluzione costante della domanda turistica.

Tale attività è disciplinata da un Documento Tecnico inerente l'aggiornamento degli strumenti di programmazione commerciale, da una serie di indirizzi e criteri per il rilascio delle autorizzazioni per gli insediamenti delle medie strutture di vendita e delle strutture di interesse locale e dalle disposizioni per lo sviluppo e nuove norme per l'insediamento delle attività produttive e commerciali nell'ambito del Centro Storico, previste con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 22/09/2011.

Il Piano comunale per il commercio su aree pubbliche all'art. 53, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 22/09/2011, contempla la facoltà di non procedere all'assegnazione ad altri operatori commerciali dei posteggi eventualmente liberi nel mercato settimanale o resisi liberi a seguito di cessazione, nel caso si renda necessario recuperare spazio per accessi alle abitazioni, ad operatori commerciali a posto fisso e per altri motivazioni di pubblica utilità; ciò a causa del fatto che in concomitanza del mercato settimanale si registrano notevoli disagi di cittadini ed operatori commerciali a posto fisso, per cui è volontà dell'Amministrazione procedere al ridimensionamento delle presenze di operatori del mercato di via Manzoni, fino alla individuazione e realizzazione di una nuova area mercatale attrezzata anche per ragioni di ordine pubblico; nell'ambito della programmazione triennale delle opere pubbliche è prevista la realizzazione di un'area polifunzionale da adibire a mercato settimanale, per la quale si è in attesa di eventuali finanziamenti.

L'obiettivo è quello di far diventare Altamura centro di attrazione commerciale, turistica e culturale; a tale riguardo, in particolare, l'amministrazione si impegnerà in una rigorosa lotta per limitare il fenomeno dell'abusivismo commerciale favorendo così il libero mercato, considerati sia l'interesse della comunità alla

presenza offerta dalle opportunità commerciali sia il diritto dei commercianti ambulanti ad esercitare la propria attività nel rispetto delle prescrizioni e delle norme regolamentari del settore.

Da anni ormai le capacità dell'imprenditoria altamurana hanno dato prova di sé, raggiungendo spesso traguardi di rilievo nazionale ed internazionale, grazie anche alle indiscusse capacità professionali e perizia dei lavoratori e degli imprenditori.

Le attività artigianali e della piccola industria hanno costituito in questi anni la principale se non l'unica vera risorsa della città sia in termini economici, ovvero di creazione di reddito e di ricchezza, sia in termini di attrazione ed occupazione della manodopera, pur in presenza di mille difficoltà.

Nel settore dell'industria agro alimentare particolare attenzione va riservata alla filiera del grano, della farina e del pane, tenendo conto che il "pane di Altamura" ha conseguito il marchio D.O.P. (denominazione di origine protetta) con l'incremento anche di settori apparentemente marginali.

La ruralità deve diventare valore e non marginalità.

È necessario dunque puntare con successo alla creazione di prodotti agricoli e zootecnici di qualità, mediante la tipizzazione dei prodotti con deposito di marchi che ne identifichino la provenienza, soprattutto per i prodotti ricavati dall'agricoltura biologica: si pensi ad esempio alle carni (in specie l'agnello e la pecora), ai formaggi e in generale ai prodotti lattiero caseari freschi tipici della nostra comunità, agli ortaggi come il fungo "cardoncello", seppure sempre più raro anche per noi, e soprattutto del pane, in specie di grano duro.

Se da un lato infatti lo sviluppo delle aziende zootecniche e agricole è condizione indispensabile per immaginare un Parco Rurale della Murgia, dall'altro la istituzione

del Parco può costituire la premessa necessaria per il rilancio produttivo delle aziende zootecniche ed agricole.

Un ulteriore obiettivo da migliorare è quello della gestione e del controllo del flusso delle attività produttive presenti sull'intero territorio, per consentire l'effettuazione di tutte le variazioni nella titolarità degli esercizi in tempo reale, dando così efficaci e pronte risposte ai numerosi utenti.

Per la gestione ottimale dello Sportello Unico per le Attività Produttive assume particolare rilevanza il ruolo di Murgia Sviluppo: a seguito della sua trasformazione da spa a scarl la stessa ha assunto la natura di organismo di diritto pubblico, avente ad oggetto la promozione di attività dirette al rilancio ed allo sviluppo produttivo ed occupazionale dell'area dei Comuni aderenti, con l'obiettivo di favorire un moderno e qualificato processo di integrazione tra gli stessi. La Società ha lo scopo di sostenere e migliorare le dinamiche di crescita del territorio, di promuovere il partenariato economico e sociale su base locale, di contribuire all'incremento occupazionale, nonché di fornire assistenza tecnica e progettuale alle Amministrazioni provinciali e locali nella definizione e valutazione delle politiche di sviluppo. A seguito della Convenzione per la Gestione Associata dello Sportello Unico delle Attività Produttive (ex art. 30 D Lgs. N.267/2000), sottoscritta, per la durata di anni 6, dal Comune di Altamura, che è il comune Capofila, e da altri 18 comuni posti nelle zone limitrofe, è stato individuato quale organo di supporto tecnico amministrativo a carattere non discrezionale, nell'ambito delle istruttorie relative ai procedimenti amministrativi di cui al D.P.R. 160/2010, la Murgia Sviluppo scarl, consentendo la valorizzazione del bagaglio di competenze e know-how acquisiti dalla stessa nel corso degli anni con la gestione del suap, e pertanto una gestione più efficiente ed efficace.

3.4.11.1. Motivazione delle scelte

3.4.11.2. Finalità da conseguire

Favorire lo sviluppo del sistema economico locale.

3.4.11.3. Risorse umane da impiegare

3.4.11.4. Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio tenendo conto, altresì, di quanto previsto nel “Piano triennale del fabbisogno del personale 2013-2015”.

Le dotazioni umane, finanziarie e strumentali saranno assegnate, contestualmente all’individuazione degli obiettivi assegnati a ciascun Settore, ed a seguito dell’approvazione del Bilancio di Previsione 2013, con l’approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2013.

3.4.11.5. Coerenza con il piano/i regionali di settore

I vari interventi sono in linea con la programmazione regionale.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Entrate				
SVILUPPO ECONOMICO		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
				Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato		€0,00	€0,00	€0,00
Regione		€750.000,00	€1.500.000,00	€0,00
Provincia		€0,00	€0,00	€0,00
Unione Europea		€0,00	€0,00	€0,00
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza		€0,00	€0,00	€0,00
Altri indebitamenti (1)		€0,00	€0,00	€0,00
Altre Entrate		€83.335,00	€420.000,00	€0,00
	Totale (A)	€833.335,00	€1.920.000,00	€0,00
PROVENTI DEI SERVIZI				
	Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
		€937.289,27	€924.453,71	€910.884,45
	Totale (C)	€937.289,27	€924.453,71	€910.884,45
	TOTALE GENERALE (A+B+C)	€1.770.624,27	€2.844.453,71	€910.884,45

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

SVILUPPO ECONOMICO

Anno 2013						Anno 2014						Anno 2015											
Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidate		di sviluppo		entità (b)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (c)	% su tot.
€37.289,27	52,9	€0,00	0	€33.335,00	47,1	€1.770.624,27	2,43	€24.453,71	32,5	€0,00	0	€1.920.000,00	67,5	€2.844.453,71	2,1	€10.884,45	100	€0,00	0	€0,00	0	€10.884,45	2,55

3.4.12. PROGRAMMA " SERVIZI PRODUTTIVI".

RESPONSABILE: DIRIGENTI PER COMPETENZA

Descrizione del programma

La legislazione offre una vasta gamma di scelte operative per la gestione dei servizi pubblici a seconda che questi assumano una rilevanza economica o meno, ma le recenti manovre di finanza pubblica (DL n. 78/2010; DL n. 98/2011; DL n. 138/2011; DL n.1/2012) hanno puntato a limitare sempre più tanto le possibilità di affidamento diretto dei servizi, quanto la possibilità di costituire e/mantenere partecipazioni societarie da parte degli enti locali.

Con riguardo alla possibilità di procedere con affidamenti diretti di servizi a “società in house”, tale fattispecie è ormai da considerarsi una “eccezione” rispetto all’esternalizzazione, che costituisce la soluzione ordinaria; inoltre, il nuovo impianto normativo porta di fatto ad escludere la possibilità di costituire nuove società, in particolare quelle destinate alla gestione in affidamento diretto di servizi attualmente appaltati all’esterno o gestiti in economia e, dall’altro rende necessaria una attenta riflessione sul mantenimento delle attuali partecipazioni societarie.

Riguardo la detenzione di partecipazioni in generale, l'art. 3, commi 28 e 29, della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008) ha previsto che i Consigli Comunali degli enti locali debbano effettuare la ricognizione delle proprie società partecipate per verificare se vi sono i presupposti di legge per il loro mantenimento; in caso negativo occorre anche avviare il procedimento per l'alienazione delle quote o delle azioni, oppure la messa in liquidazione della società.

Nel Comune di Altamura si è proceduto alla ricognizione delle società partecipate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 16.06.2011, prevedendo il mantenimento di tutte le società partecipate.

Tale scelta dell'Organo Consiliare è stata oggetto di un riesame, avuto riguardo in particolare alla Farmacia Comunale, dato che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 29/11/2012 si è evidenziato che, a seguito delle perdite conseguite negli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012, con prospettive parimenti negative per il 2013, dell'immediato bisogno di liquidità, indispensabile per poter porre in essere ogni azione di ordinaria amministrazione e di rilancio imprenditoriale della società, della impossibilità dell'Ente di conferire, a qualsiasi titolo, risorse alla società in virtù del divieto stabilito dal D.L. 78/2010, articolo 6, comma 19 (convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010), appare opportuno, nell'interesse sia del Comune che della Società, procedere alla dismissione della quota di partecipazione del Comune nella sua interezza in modo da consentire da una parte la valorizzazione della stessa in capo al Comune, in relazione agli andamenti economici negativi della Società stessa e quindi di non pregiudicare ulteriormente detto valore, data anche l'impossibilità di finanziare ulteriormente la Società e - dall'altra - di consentire ai soci della Società - dopo la suddetta cessione - di procedere ad operazioni di ricapitalizzazione e di rilancio della medesima.

Con Determinazione Dirigenziale n.20 del 17/01/2013 è stato indetto avviso pubblico avente ad oggetto la procedura aperta per la cessione della quota del 51% della società "FARMACIE COMUNALI DI ALTAMURA S.R.L." (FARALTA S.R.L.), ma, non essendo pervenuta alcuna offerta entro il termine ultimo di presentazione delle offerte, la gara è andata deserta; pertanto, il tentativo di dismissione non è andato a buon fine, e ciò ha fatto sì che la soluzione delle problematiche societarie di Faralta srl non abbia trovato tuttora compiuta definizione.

Ragionamento diverso è, invece, quello riguardante l'affidamento in concessione di servizi di rete, quali ad esempio quello per l'erogazione del gas metano per il quale, non appena sarà emanato il Decreto recante i criteri per l'indizione delle gare da parte delle Amministrazioni locali, si procederà con l'avvio della procedura di evidenza pubblica nel rispetto della disciplina di settore.

3.4.12.1. Motivazione delle scelte

3.4.12.2. Finalità da conseguire

Per i servizi produttivi l'Amministrazione punta a garantire l'erogazione degli stessi al maggior numero di utenti possibile sia a livello civile che industriale (cd principio di "universalità"), nel rispetto dei principi di parità di trattamento e non discriminazione, massimizzando l'efficienza e la qualità degli stessi, attraverso la scelta dei soggetti erogatori mediante procedure concorrenziali .

3.4.12.3. Risorse umane da impiegare

3.4.12.4. Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse umane da impiegare sono quelle attualmente in servizio tenendo conto, altresì, di quanto previsto nel "Piano triennale del fabbisogno del personale 2013-2015".

Le dotazioni umane, finanziarie e strumentali saranno assegnate, contestualmente all'individuazione degli obiettivi assegnati a ciascun Settore, ed a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013 e del Piano Esecutivo di Gestione 2013.

3.4.6. Coerenza con il piano/i regionali di settore

Gli interventi saranno adottati nel rispetto della normativa nazionale ed in coerenza con i piani regionali di settore.

3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Entrate				
SERVIZI PRODUTTIVI	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	€0,00	€0,00	€0,00	
Regione	€0,00	€0,00	€0,00	
Provincia	€0,00	€0,00	€0,00	
Unione Europea	€0,00	€0,00	€0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo ist. previdenza	€0,00	€0,00	€0,00	
Altri Indebitamenti (1)	€0,00	€0,00	€0,00	
Altre Entrate	€0,00	€0,00	€0,00	
Totale (A)	€0,00	€0,00	€0,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Totale (B)	€0,00	€0,00	€0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	€10.500,00	€10.657,50	€10.817,36	
Totale (C)	€10.500,00	€10.657,50	€10.817,36	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	€10.500,00	€10.657,50	€10.817,36	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Impieghi

SERVIZI PRODUTTIVI

Anno 2013						Anno 2014						Anno 2015											
Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II	Spese correnti				Spesa per investimento		Totale	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidate		di sviluppo		entità (b)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.			Consolidate		di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.			entità (b)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.			entità (c)	% su tot.
€10.500,00	100	€0,00	0	€0,00	0	€10.500,00	0,01	€10.657,50	100	€0,00	0	€0,00	0	€10.657,50	0,01	€10.817,36	100	€0,00	0	€0,00	0	€10.817,36	0,01

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE) Aggiornato a settembre 2013

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
REALIZZAZIONE PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE IV NOVEMBRE	04.02	2010	1.174.288,50	0
AREA VASTA - REGIONE PUGLIA - COMPLETAMENTO PALAZZO BALDASSARRE E MUSEALIZZAZIONE DELL'UOMO DI ALTAMURA PER FRUIZIONE VIRTUALE	05.01	2011	1.500.000,00	0
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPO SPORTIVO DI VIA MURA MEGALITICHE PER FOSSATO RECINZIONE ED ALTRO	06.02	2006	356.000,00	262.304,08
PALAZZETTO VIA MANZONI E PALAZZETTO VIA PICCINNI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	06.02	2009	1.730.664,04	771.532,76
REALIZZAZIONE CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI ZONA PARCO SAN GIULIANO	06.02	2012	300.000,00	0
RECUPERO ARCHITETTONICO E FUNZIONALE DELL'EX MONASTERO DI SANTA CROCE PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSTELLO PER LA GIOVENTU' E DEL MUSEO DELLA PIETRA	07.01	2010	3.676.191,00	826.906,50
REALIZZAZIONE DELLA SEGNALETICA TURISTICA ED INFOPOINT PER I SITI STRATEGICI DEL PULO, UOMO DI ALTAMURA E CAVA DEI DINOSAURI	08.01	2008	1.450.000,00	1.286.541,29

MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' INTERNA PRIMO, SECONDO E TERZO LOTTO	08.01	2007	2.100.000,00	1.178.228,07
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA B. FILO	8.01	2009	90.000,00	13.974,14
LAVORI DI REALIZZAZIONE INCROCIO CANALIZZATO SU VIA PICCINNI ANGOLO VIALE PADRE PIO	8.01	2009	85.000,00	5.072,32
RISANAMENTO CAVITA' IPOGEE	09.01	2010	1.000.000,00	620.586,59
PROGRAMMA INTEGRATO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE	09.01	2010	2.000.000,00	530.512,00
CARATTERIZZAZIONE BONIFICA GRAVISCCELLA REGIONE	9.6	2011	1.400.000,00	2.906,56
COSTRUZIONE ASILO NIDO VIA GRAVINA	10.1	2009	1.420.000,00	517.427,85
COMPLETAMENTO E RECUPERO TECNICO FUNZIONALE DELL'EX MATTATOIO COMUNALE DA ADIBIRE A LABORATORI GIOVANILI	10.02	2010	1.800.000,00	1.119.965,67
REALIZZAZIONE STRUTTURA VIA LEOPARDI ANG. VIA MANZONI USO ABITAZIONE PER PARTICOLARI CATEGORIE SOCIALI	10.04	2010	950.000,00	0
ADEGUAMENTO MERCATINI RIONALI	11.02	2007	60.131,02	26.325,53
PAVIMENTAZIONE ZONA INDUSTRIALE VIA GRAVINA	11.04	2009	3.856.269,05	2.782.376,20
REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE SU VIA DEL CILIEGIO	11.04	2009	954.063,20	679.943,23

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO

DEI CONTI PUBBLICI

(Art. 170, comma 8, D.L.vo 267/2000)

5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011

Comune di ALTAMURA

(Sistema contabile D.lgs 267/2000)

Classificazione funzionale Classificazione economica	1	2	3	4	5	6	7	8			
	Amm.ne gestione e control.	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sport e ricreativo	Turismo	Viabilità e trasporti			
								Viabil. illumin serv. 01 e 02	Traspor. pubbl. serv 03	Totale	
A) SPESE CORRENTI											
1. Personale	€4.598.551,80	€1.285,48	€1.662.274,75	€177.329,68	€90.358,15	€218.933,96	€0,00	€205.724,69	€0,00	€205.724,69	
di cui:											
- Oneri sociali	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Ritenute IRPEF	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
2. Acquisto beni e servizi	€2.681.530,01	€126.369,37	€375.374,45	€2.708.728,70	€169.030,22	€315.227,97	€113.679,40	€1.963.913,36	€192.486,66	€2.156.400,02	
Trasferimenti correnti											
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	€53.010,46	€0,00	€0,00	€813.963,00	€196.549,53	€1.900,00	€9.159,99	€0,00	€253.964,46	€253.964,46	
4. Trasferimenti a imprese private	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
5. Trasferimenti a Enti pubblici	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
di cui:											
- Stato e Enti Amm.ne C.le	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- regione	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Province e Città metropolitane	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Comuni e Unione Comuni	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Comunità montane	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Aziende di pubblici servizi	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
6. Totale Trasferimenti correnti (3+4+5)	€53.010,46	€0,00	€0,00	€813.963,00	€196.549,53	€1.900,00	€9.159,99	€0,00	€253.964,46	€253.964,46	
7. Interessi passivi	€39.031,26	€0,00	€0,00	€148.158,07	€0,00	€39.417,34	€0,00	€501.345,05	€0,00	€501.345,05	
8. Altre Spese correnti	€467.352,00	€27.338,67	€238.914,68	€205.084,71	€22.387,65	€14.019,78	€0,00	€13.369,96	€0,00	€13.369,96	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	€7.839.475,53	€204.993,52	€2.276.563,88	€4.053.264,16	€478.325,55	€589.499,05	€122.839,39	€2.684.353,06	€446.451,12	€3.130.804,18	

(Prima parte - Continua)

(Sistema contabile D.lgs 267/2000)

Classificazione funzionale	1 Amm.ne gestione e control.	2 Giustizia	3 Polizia locale	4 Istruzione pubblica	5 Cultura e beni culturali	6 Settore sport e ricreativo	7 Turismo	8			
								Viabilità e trasporti		Totale	
Classificazione economica								Viabil. illumin serv. 01 e 02	Traspor. pubbl. serv 03		
B) SPESE in C/CAPITALE											
1. Costituzione di capitali fissi	€1.382.514,08	€0,00	€0,00	€913.690,64	€61.109,44	€242.938,64	€2.185,34	€2.171.968,32	€0,00	€2.171.968,32	
di cui:											
- Beni mobili, macchine e attrezz. tec	€233.894,73	€0,00	€0,00	€9.272,64	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
Trasferimenti in c/capitale											
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
3. Trasferimenti a imprese private	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
4. Trasferimenti a Enti pubblici	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
di cui:											
- Stato e Enti Amm.ne C.le	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
- Regione	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
- Province e Città metropolitane	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
- Comuni e Unione Comuni	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
- Az. sanitarie e Ospedaliere	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
- Consorzi di comuni e istituzioni	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
- Comunità montane	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
- Aziende di pubblici servizi	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
- Altri Enti Amm.ne Locale	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
5. Totale Trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
6. Partecipazioni e Conferimenti	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
7. Concess. cred. e anticipazioni	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	€1.382.514,08	€0,00	€0,00	€913.690,64	€61.109,44	€242.938,64	€2.185,34	€2.171.968,32	€0,00	€2.171.968,32	
TOTALE GENERALE SPESA	€9.221.989,61	€204.993,52	€2.276.563,88	€4.966.954,80	€539.434,99	€832.437,69	€125.024,73	€4.856.321,38	€446.451,12	€5.302.772,50	

(Seconda Parte)

(Sistema contabile D.lgs 267/2000)

Classificazione funzionale	9				10	11				Totale	12	Totale generale
	Gestione territorio e dell'ambiente				Settore sociale	Sviluppo economico					Servizi produtt.	
Classificazione economica	Ediliz. residen. pubblica serv.02	Serviz. idrico serv 04	Altre serv. 01, 03, 05 e 06	Totale		Industr. artig. serv. 04 e 06	Commer. serv. 05	Agric. serv. 07	Altre serv. da 01 a 03			
A) SPESE CORRENTI												
1. Personale	€0,00	€31.238,04	€871.168,73	€902.406,77	€612.781,20	€0,00	€2.243,92	€88.748,12	€28.504,82	€209.496,86	€0,00	€8.729.143,34
di cui:												
- Oneri sociali	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Ritenute IRPEF	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
2. Acquisto beni e servizi	€0,00	€115.719,99	€8.785.170,42	€8.900.890,41	€2.087.374,78	€0,00	€20.067,20	€150.096,32	€134.753,05	€304.916,57	€4.379,23	€19.943.901,13
Trasferimenti correnti												
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	€4.748,71	€19.250,10	€184.282,66	€208.281,47	€2.975.104,26	€550,00	€500,00	€0,00	€0,00	€1.050,00	€0,00	€4.512.983,17
4. Trasferimenti a imprese private	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
di cui:												
- Stato e Enti Amm.ne C.le	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- regione	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Province e Città metropolitane	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Comuni e Unione Comuni	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Comunità montane	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Aziende di pubblici servizi	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
6. Totale Trasferimenti correnti (3+4+5)	€4.748,71	€19.250,10	€184.282,66	€208.281,47	€2.975.104,26	€550,00	€500,00	€0,00	€0,00	€1.050,00	€0,00	€4.512.983,17
7. Interessi passivi	€65,74	€18.017,82	€18.436,23	€36.519,79	€90.242,78	€253.248,09	€0,00	€0,00	€959,45	€254.207,54	€0,00	€1.108.921,83
8. Altre Spese correnti	€0,00	€1.967,68	€180.117,49	€182.085,17	€80.560,24	€0,00	€6.039,14	€5.743,52	€1.891,65	€13.674,31	€42.541,51	€1.307.328,68
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	€4.814,45	€186.193,63	€10.039.175,53	€10.230.183,61	€5.846.063,26	€253.798,09	€118.850,26	€244.587,96	€166.108,97	€783.345,28	€46.920,74	€35.602.278,15

(Seconda Parte - Continua)

(Sistema contabile D.lgs 267/2000)

Classificazione funzionale	9				10	11				12		Totale generale
	Gestione territorio e dell'ambiente				Settore sociale	Sviluppo economico				Totale	Servizi produtt.	
Classificazione economica	Ediliz. residen. pubblica serv.02	Serviz. idrico serv 04	Altre serv. 01, 03, 05 e 06	Totale		Industr. artig. serv. 04 e 06	Commer. serv. 05	Agric. serv. 07	Altre serv. da 01 a 03			
B) SPESE in C/CAPITALE												
1. Costituzione di capitali fissi	€0,00	€1.681,58	€1.176.254,14	€1.177.935,72	€546.608,76	€1.697.414,00	€0,00	€5.058,93	€130.918,38	€1.833.391,31	€0,00	€8.332.342,25
di cui:												
- Beni mobili, macchine e attrezz. tec	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€243.167,37
Trasferimenti in c/capitale												
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	€0,00	€0,00	€36.451,20	€36.451,20	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€36.451,20
3. Trasferimenti a imprese private	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
4. Trasferimenti a Enti pubblici	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
di cui:												
- Stato e Enti Amm.ne C.le	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Regione	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Province e Città metropolitane	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Comuni e Unione Comuni	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Az. sanitarie e Ospedaliere	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Consorzi di comuni e istituzioni	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Comunità montane	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Aziende di pubblici servizi	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
- Altri Enti Amm.ne Locale	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
5. Totale Trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	€0,00	€0,00	€36.451,20	€36.451,20	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€36.451,20
6. Partecipazioni e Conferimenti	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
7. Concess. cred. e anticipazioni	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00	€0,00
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	€0,00	€1.681,58	€1.212.705,34	€1.214.386,92	€546.608,76	€1.697.414,00	€0,00	€5.058,93	€130.918,38	€1.833.391,31	€0,00	€8.368.793,45
TOTALE GENERALE SPESA	€4.814,45	€187.875,21	€11.251.880,87	€11.444.570,53	€6.392.672,02	€1.951.212,09	€118.850,26	€249.646,89	€297.027,35	€2.616.736,59	€46.920,74	€43.971.071,60

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI
SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI
PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 VALUTAZIONE FINALE DELLA PROGRAMMAZIONE

Nonostante le grosse difficoltà di carattere finanziario ed i vincoli sempre più stringenti derivanti dal Patto di Stabilità Interno, l'Amministrazione Comunale ha messo a punto una programmazione di interventi in grado di migliorare il tessuto socio economico della città e di garantire servizi ed infrastrutture a cittadini, famiglie ed imprese finalizzati al progresso della realtà amministrata.

La realizzazione di tale programmazione dovrà essere attentamente monitorata, sia al fine di verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi che al fine di verificare la sussistenza delle condizioni per il perseguimento degli stessi, tenendo conto in particolare della ridefinizione delle risorse disponibili a seguito della progressiva sostituzione dei trasferimenti statali con tributi propri e compartecipazioni di tributi statali, elemento che rappresenta una forte incognita per tutte le amministrazioni locali italiane.

....., li

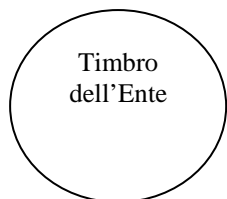
Il Segretario

Il Direttore Generale

Il Responsabile della
Programmazione

.....
(solo per Comuni che non
hanno il Direttore Generale)

Il Responsabile del Servizio
Finanziario



Il Rappresentante Legale